QVARTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

Anno 50° N. 95
Sabato 22 Aprile 1922
SS. Sotero e Caio

Conto corrente con la posta — 6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12 — Telefoni: 12-34 - 12-37 - 31-08

Ritorna l'ottimismo dopo la crisi della Conferenza di Genova

Il corso delle trattative

GENOVA, 21.

Questa mattina spira a Genova un'aria di grande ottimismo. I profeti, che vedono tutto attraverso una lente colorita di nero fumo, e che avevano già affermato che la Conferenza sarebbe andata a gambe all'aria quanto prima, si cominciano a persuadere di aver fatto male i loro calcoli; in realtà le numerose falle, che presenta ora la barca del convegno mondiale, sembra saranno rattoppate al più presto, e la pericolosa navigazione, fra minacciosi scogli, in un mare quanto mai agitato, potrà continuare.

Il buon senso qualche volta trionfa

Pare che tanto gli Alleati quanto i tedeschi si vadano accorgendo che una soverchia irritazione è assolutamente fuori di luogo. Gli Alleati, rassicurati dai loro giuristi, che non si ha nessuna violazione dei trattati, si accontentano di avere una soddisfazione morale per la ingenua scappatella, di cui la Germania si è resa colpevole; i tedeschi dal canto loro si accorgono che la proposta alleata è giusta e onesta, e che, se hanno accomodato le loro faccende colla Russia, possano fare a meno di assistere alle successive trattative fra i rappresentanti dell'Intesa e quelli dei Sovieti.

Si è verificato così quanto avevamo previsto; l'incidente cade per mancanza di contenuto e i rapporti di reciproca fiducia si vanno ristabilendo.

E' accaduto insomma, quanto doveva naturalmente accadere; e quelli che sognavano che la Conferenza sarebbe stata troncata nel bel meglio, con solo risultato di aver precisato i due gruppi di nazioni, che oggi si avventano l'uno contro l'altro; non avrebbe fatto altro che precipitare gli eventi, e dalla chiarificazione non sarebbe nato che un urto violento, destinato a far naufragare tutti i più idilliaci propositi di pacificazione.

Il contenuto della risposta tedesca

La risposta tedesca, consegnata questa mattina all'on. Facta, dimostra esaurientemente che il buon senso è ancora di questo mondo. In essa si comincia col fare la genesi della convenzione russo-germanica. Non si espone chiaramente che questo atto d'indipendenza di una nazione vinta affretterà la pacificazione europea ed è consono allo spirito, che deve animare i lavori della Conferenza di Genova: si dice solo attraverso perifrasi e sottintesi che l'accordo cancellando la pace di Brest-Litowski, pace di violenza e di oppressione, viene a rendere un grande servizio alla causa della smobilitazione degli animi, ma si afferma con risolutezza che la Germania, appena ebbe l'impressione che gli Alleati intendevano trattare la questione russa senza tener conto del parere dei tedeschi, immediatamente lavorò per affrettare il trattato, di cui i punti principali erano stati già concordati a Berlino.

Ma in ogni modo, si dice, nella risposta di Wirth, i tedeschi sono rimasti assai sorpresi del malcontento degli Alleati per l'accordo tra Russia e Germania; esso non viola nè i trattati nè è in contraddizione collo spirito della Conferenza; anzi sembra facilitare quell'opera di conciliazione che è fra i principali scopi del convegno mondiale non solo, ma che trova la sua evidente esplicazione nel fatto che vincitori e vinti siedano allo stesso tavolo.

Il ragionamento fila. Se vincitori e vinti sono trattati da pari solo formalmente, ma sostanzialmente si lavora a scavare di nuovo quell'abisso, che la Conferenza di Genova pareva aver colmato, allora soltanto può aver ragione chi vuole l'annullamento dell'accordo dato il principio di parità; ma sembra chiaro ed evidente, che, se gli Alleati avevano pieno diritto di regolare i loro affari colla Russia, la Germania rimase autorizzata a commettere quella mancanza di riguardo verso le grandi potenze dell'Intesa, che ha irritato oltre misura la Francia. Ma l'ha irritata, ed è questo che si legge fra le righe nella risposta germanica, non per quello che può essere oggi la contingente importanza di una firma posta ad un Trattato già preordinato, ma perchè si risvegliano e prendono consistenza gli antichi timori, che la Francia debba domani trovarsi di fronte, ostile e corazzato di pesante armatura, il blocco russo-tedesco. Ora, se pure è vero che queste paure appaiono oggi particolarmente fondate, tuttavia esse non cesserebbero davvero coll'annullamento formale di un accordo, la cui entità non è nella firma, ma nella comunanza d'interessi, che lega le nazioni, che l'Intesa ha cercato fino adesso di escludere dal Consorzio europeo.

Se tutti questi ragionamenti prevarranno ora in seno alla Conferenza, si può sperar bene per il suo successo.

La risposta russa

Quest'ottimismo può essere anche confermato dalla risposta russa, che appare improntata alla maggiore buona volontà. I bolscevichi sembrano avere definitivamente abbandonato la fantastica cifra di cinquanta miliardi di rubli oro per le indennità per i danni, che Kolciak, Denikin e compagni hanno arrecato alla Russia; e si contentano, per il riconoscimento completo dei debiti prebellici e bellici e per le indennità dovute a coloro che sono stati spogliati delle loro proprietà dai comunisti, che loro venga accordato un prestito.

La realtà è che tutto ciò è campato in aria, perchè il riconoscimento dei Sovieti, di cui sono note le strettezze finanziarie, non vale assolutamente niente, mentre si riafferma l'imprescindibile necessità che un prestito sia loro concesso. Questa è la vera consistenza dei fatti, e tutte le pregiudiziali teorie, che impongono l'affermazione di determinati principi, non valgono assolutamente nulla.

La Russia ha bisogno di capitali; le grandi Nazioni europee sono disposte a concederglieli, pur di avere, naturalmente, le necessarie garanzie per il loro impiego proficuo. Questo problema è realmente, dal punto di vista puramente economico, di facilissima risoluzione, nè si incontrerebbe nessuna difficoltà, se tutte le pregiudiziale politiche non imbrogliassero inverosimilmente la faccenda.

A questo riguardo sembra veramente ammirabile la semplice saggezza, che ha guidato russi e tedeschi alla conclusione dell'accordo, e sarebbe augurabile che un uguale buon senso guidasse gli Alleati nelle loro laboriose trattative dei bolscevichi.

L'unico modo di uscire dalle presenti difficoltà è di considerare le cose da un punto di vista meramente realistico, di non continuare a imbrattare di cifre inverosimili pezzi di carta, destinati a non avere nessun valore, perchè destituiti di contenuto pratico.

Due qualunque uomini di affari, che fossero nelle medesime condizioni, trovando la mutua soddisfazione nell'accordo, avrebbero già trovato da un pezzo la maniera di stroncarla con i vuoti riconoscimenti di principio, e con un'equa transazione, avrebbero sistemato allegramente i propri affari.

Ma le Nazioni sono organismi più complicati degl'individui: debbono tenere conto dell'opinione pubblica e di tante altre belle cose, e, solo per ultimo, del loro interesse e di quello dell'umanità.

La Commissione delle riparazioni esamina l'accordo russo-tedesco

PARIGI, 21.

Un comunicato ufficiale della Commissione delle riparazioni dice:

« La commissione delle riparazioni ha portato la sua attenzione sul trattato firmato a Rapallo il 16 aprile 1922 da Rathenau, rappresentante il Governo tedesco, e dal Commissario del popolo Cicerin, rappresentante dei Soviety.

Durante la seduta di oggi la Commissione delle riparazioni ha deciso:

1. Di domandare alla Commissione tedesca degli oneri di guerra una copia ufficiale del trattato di Rapallo;

2. Di invitare il proprio servizio giuridico ad esaminare immediatamente, e senza attendere la copia ufficiale di cui sopra, se ed in qual misura il trattato di Rapallo intacca le clausole del trattato di Versailles che sono di competenza della Commissione delle riparazioni ed in particolare se ed in qual misura il trattato di Rapallo può menomare i diritti e le prerogative della Commissione delle riparazioni ».

Una colazione alla delegazione francese

GENOVA, 21.

Questa mattina a Palazzo Reale il Presidente on. Facta ha offerto una colazione alla delegazione francese.

Le risposte tedesca e russa consegnate oggi alla Conferenza

GENOVA, 21.

Questa mattina alle ore 11, il capo della delegazione germanica, Cancelliere Wirth, si è recato al Palazzo Reale ed è stato introdotto dal Presidente della Conferenza on. Luigi Facta al quale ha consegnato, a nome della delegazione tedesca, la risposta alla protesta delle Potenze.

Il testo della nota tedesca

« Signor Presidente,

« In risposta alla nota del 18 di questo mese, firmata da voi e dai signori presidenti delle delegazioni francese, britannica, giapponese, belga, ceco-slovacca, polacca, serbo-croato-slovena, rumena e portoghese, ho l'onore di farvi osservare quanto segue:

« Da diversi anni la Germania ha riconosciuto la Repubblica dei Soviety russi. Ma prima di poter riprendere le relazioni diplomatiche normali, bisognava che i due paesi concludessero un accordo allo scopo di liquidare le conseguenze dello stato di guerra. Le trattative che i due Governi avevano intavolate a questo scopo erano già molto avanzate da alcune settimane, in modo da permettere la conclusione di una convenzione.

« L'accordo con la Russia aveva tanta maggiore importanza per la Germania in quanto che in tal caso era possibile di arrivare con una delle grandi Nazioni che avevano preso parte alla guerra, ad uno stato di pace, escludendo la prospettiva di un indebitamento all'infinito e che permetteva il ristabilimento delle relazioni amichevoli, libere da ogni preoccupazione del passato.

« La Germania è venuta a Genova animata dal desiderio cordiale di cooperare alla ricostruzione di una Europa sofferente insieme con tutte le Nazioni, fiduciosa nel loro spirito di solidarietà a riguardo delle loro reciproche preoccupazioni.

« Le proposte enunciate nel programma di Londra trascuravano gli interessi germanici. La loro accettazione avrebbe provocato delle richieste di riparazioni esorbitanti da parte della Russia. Molte disposizioni avrebbero avuto per effetto di caricare la Germania sola delle conseguenze della legislazione decretata sotto il regime zarista durante la guerra.

« A differenti riprese la delegazione tedesca ha richiamato, nel corso di conversazioni che si sono avute, l'attenzione di molti membri delle delegazioni delle Potenze invitanti, su questi gravi inconvenienti. Queste « demarches » tuttavia sono rimaste senza risultato. Per contro la delegazione tedesca venne a sapere che le Potenze invitanti avevano intavolato dei negoziati a parte con la Russia. Comunicazioni relative a tali negoziati fecero sapere che si era sul punto di mettersi d'accordo, ma senza avere intenzione di tener conto dei legittimi interessi della Germania.

« In seguito a ciò la delegazione tedesca dubitò che essa si sarebbe vista obbligata a salvaguardare i propri interessi direttamente. Senonchè essa si sarebbe vista in una seduta della commissione, collocata davanti ad un progetto che, pure essendo inaccettabile per essa, era già stato approvato dalla maggioranza dei membri della commissione stessa. E' per questo che il trattato con la Russia fu firmato in conformità esattamente col progetto redatto alcune settimane prima e che la pubblicazione del trattato fu fatta subito dopo la firma.

« Questi fatti mostrano all'evidenza che la delegazione tedesca si è impegnata nella via dei negoziati con la Russia, non già per mancanza di senso di solidarietà, ma per delle ragioni ineluttabili. Ne consegue così evidentemente che la delegazione tedesca si è sforzata del suo meglio per impedire che la sua maniera di procedere non rivestisse un carattere clandestino.

« Sarebbe pertanto conforme ai desideri della delegazione tedesca che la Conferenza riuscisse a porre le basi di un regolamento generale del problema russo e a farre entrare nel quadro di questo regolamento generale il trattato germano-russo. Sembrerebbe ben possibile di raggiungere questo fine. Il trattato non si ingerisce affatto nelle relazioni delle terze Potenze con la Russia. Inoltre ognuna delle clausole si inspira alla idea di cui voi, signor Presidente, avete giustamente dichiarato la realizzazione come essere lo scopo principale della Conferenza, all'idea che consiste nel considerare il passato come definitivamente chiuso e nel creare una base per l'opera comune della ricostruzione pacifica.

« Per quel che concerne le trattative ulteriori dei problemi russi da parte della Conferenza, la delegazione germanica, anche essa stessa, stima conveniente di non prendere più parte alle deliberazioni della prima commissione sull'argomento delle questioni corrispondenti a quelle già regolate tra la Germania e la Russia, a meno che però la sua collaborazione non sia desiderata. Per contro la delegazione germanica resta interessata a tutta la questione affidata alla prima commissione, questione che non abbia attinenza coi problemi regolati nel trattato germano-russo.

« E' con soddisfazione che la delegazione tedesca ha seguito il cammino delle trattative in seno alle commissioni e si compiace dello spirito di solidarietà e di fiducia al quale i lavori sono stati ispirati.

« Lontana dal volere appartarsi dalla cooperazione europea, la delegazione germanica è pronta a concorrere all'opera della Conferenza di Genova con l'idea di ristabilire delle relazioni feconde fra l'Est e l'Ovest.

« Vogliate gradire, signor Pesidente, le assicurazioni della mia alta considerazione ».

Firmato: *Wirth* ».

La risposta russa

GENOVA, 21.

Ecco il testo della risposta russa, diretta a Lloyd George:

Signore, la Delegazione russa ha preso in seria considerazione la proposta che i governi alleati formularono nell'annesso al processo verbale del 15 aprile, e si è consultata, al tempo stesso, con il suo governo su questo argomento.

La Delegazione russa ritiene che le condizioni economiche della Russia e le circostanze alle quali deve essere attribuita la responsabilità di queste condizioni dovrebbero pienamente giustificare l'assoluta esenzione della Russia da tutte quelle sue obbligazioni che sono menzionate nelle suddette proposte, in virtù del riconoscimento delle sue contro reclamazioni. Ad ogni modo, la Delegazione russa è disposta a fare un altro passo, che valga a trovare una soluzione delle divergenze e ad accettare i punti 1, 2, 3 (A) del suddetto annesso, a condizione che (primo) i debiti di guerra e gli interessi arretrati o posticipati siano fissati, (secondo) che venga dato alla Russia un aiuto finanziario tale da facilitarle l'opera della propria ricostruzione economica nel più breve tempo possibile.

Per quanto si riferisce al terzo punto (B), con riserva delle due suddette deliberazioni, il governo russo sarebbe disposto a restituire agli antichi titolari le loro proprietà sia nazionalizzate che trattenute, oppure, allorquando questo non fosse possibile, a soddisfare alle giuste pretese degli antichi proprietari mediante reciproci accordi direttamente conclusi con essi, ovvero in conformità a deliberazioni i cui particolari potrebbero essere discussi e stabiliti nel corso dell'attuale Conferenza.

Un aiuto finanziario straniero è assolutamente necessario per la ricostruzione economica della Russia, e fino a che non possa essere contemplata questa ricostruzione, la Delegazione russa non vede come sia possibile sottoporre il proprio paese ad un onere di debiti dai quali essa non potrebbe assolversi. La Delegazione russa desidera inoltre dichiarare esplicitamente, benchè il fatto le sembri per sè stesso evidente, che il governo russo non può accettare di obbligarsi per i debiti dei suoi predecessori, fino a che esso non sia stato formalmente riconosciuto « de jure » dalle potenze interessate.

Fiducioso che ella giudicherà le proposte di cui sopra esser base sufficiente per la ripresa della discussione, ho l'onore di dichiararmi, signore, il vostro obbligatissimo servitore

F.to: Cicerin.

"L'incidente è chiuso,, dice Rathenau

GENOVA, 21.

Stamane alle 11,15, il sig. Rathenau ha riunito nell' « Eden Palace Hotel », ove risiede la delegazione germanica, circa 200 giornalisti di ogni paese i quali seguono il lavoro della Conferenza, per dar loro alcuni chiarimenti sul punto di vista tedesco nei rapporti al trattato russo-germanico.

« La delegazione tedesca, ha detto il sig. Rathenau, ritiene chiuso definitivamente l'incidente, e per questo il contenuto della risposta consegnata all'on. Facta è privo di qualsiasi accenno politico.

« Debbo ringraziare il Governo italiano per lo spirito di conciliazione al quale ha informato la sua azione durante le conversazioni che si sono seguite per risolvere l'incidente che tanto dibattito ha suscitato. E' doveroso constatare che là dove sorge una difficoltà è sempre l'Italia che, con una sincera cordialità conciliante, interviene per comporre i dissensi e per spianare la strada alle migliori soluzioni.

« La Germania nel concludere il trattato con la Russia, partì dal concetto che esso non fosse in contrasto con il quadro generale dei lavori della Conferenza, al successo della quale intende contribuire con tutte le sue forze, perchè sia conseguito quell'obiettivo di pace generale che è profondamente sentito da tutti i tedeschi ».

Il signor Rathenau ha infine smentito categoricamente che esistano dissensi tra i membri della delegazione tedesca, tra i quali esiste invece il più perfetto accordo.

Le dichiarazioni di Lloyd George ai giornalisti

GENOVA, 21.

Nella grande sala di Palazzo S. Giorgio, oggi alle ore 16, il signor Lloyd George ha ricevuto i giornalisti di tutte le nazioni rappresentate a Genova per esprimere loro il suo pensiero sulla situazione determinatasi dopo la firma del trattato russo-tedesco.

I quattrocento giornalisti di ogni parte del mondo che avevano preso posto nella sala accolsero con un caloroso applauso l'ingresso del Premier inglese. Questi, levatosi a parlare comincia coll'affermare che per quanto aiutato a discorrere davanti ai rappresentanti della stampa, tuttavia non può nascondere la sua gradita sorpresa di trovarsi davanti a una così imponente accolta di giornalisti, i quali non devono ignorare come egli, in luogo di pronunziare un vero discorso, preferisca rispondere a delle precise domande. Tuttavia, come premessa, dice scherzando che Dio è in cielo e la Conferenza è viva e che sugli incidenti in essa verificatisi egli molto ha appreso dai giornali che legge con attenzione, perchè gli prospettano molti episodi a lui completamente sconosciuti.

« Evidentemente, prosegue Lloyd George, il trattato russo-tedesco costituì un avvenimento che avrebbe potuto mettere in serio pericolo l'esito della Conferenza; però la categoria di persone che avrebbe voluto vedere un naufragio di questo grande convegno dovrà disilludersi. Alla Conferenza — dice testualmente — non mancherà di arridere quel successo che è nei voti di quanti come me credono necessaria e improrogabile la ricostruzione dell'Europa devastata dall'immane cruento conflitto ».

« La questione del trattato russo-tedesco verrà entro la giornata di domani risoluta. Non mi è consentito fare previsioni, ma credo che qualunque deliberazione possa essere adottata essa non sarà tale da impedire il regolare svolgimento dei lavori della Conferenza. Questa io penso condurrà sicuramente a quella pacificazione per la quale fu voluta dalle nazioni invitanti; e ora — conclude Lloyd George — interrogato ed io sarò lieto di rispondervi ».

A questo punto molti giornalisti fanno giungere per iscritto varie domande che offrono l'occasione al Premier di fare anche le seguenti dichiarazioni:

« Mai seppi del trattato russo-tedesco: che io ne avessi conoscenza non affermarono il signor Wirth nè il signor Rathenau quando ebbi occasione di incontrarmi con loro perchè se tali affermazioni avessero azzardate avrei loro risposto: « E' falso ». Considero risolto l'incidente russo-tedesco perchè la delegazione tedesca accetterebbe la nota delle potenze firmatarie o annullando il trattato o non partecipando ai lavori della Commissione che si occupa della questione russa ».

« La portata dell'incidente provocato dal trattato russo-tedesco ha grande valore quando si consideri che malgrado le concessioni fatte a questi due Stati di poter discutere su piede di eguaglianza, in tutte le Commissioni create in seno alla Conferenza non desistettero dal prendere una deliberazione alle spalle delle altre nazioni convenute a Genova ».

« Quali critiche — chiede Lloyd George — avrebbe suscitato un fatto simile se compiuto dall'Inghilterra, dalla Francia o dall'Italia? »

« Non ritengo assolutamente che i russi così come i tedeschi, desiderino il naufragio della Conferenza e d'altro canto per l'incidente che ha fatto le spese delle conversazioni di questi due giorni non si è perduto tempo utile perchè per la proficua continuazione del lavoro della Prima Commissione si attendevano, come è noto, le risposte di Mosca che giungeranno fra brevissimo tempo ».

« E', mia opinione che si giungerà ad ottenere, secondo il programma di Cannes, il reciproco impegno per quella pace che il mondo desidera, al fine di compiere la grande opera di ricostruzione che è nel desiderio di tutti i popoli.

I problemi della ricostruzione finanziaria

GENOVA, 21.

La Commissione finanziaria si è radunata a Palazzo San Giorgio con l'intervento completo dei delegati finanziari degli Stati aderenti. Per l'Italia intervennero i Ministri Peano e Bertone con gli esperti d'Aroma, Conti Rossini, Bianchini e Nathan.

L'adunanza fu presieduta dal Cancelliere dello Schacchiere sir Robert Horne. Egli ha aperto la seduta rilevando, evidentemente con intenzione, che i lavori della Conferenza procedono speditamente e che pel rapido e valido concorso degli esperti e delle Sottocommissioni si è potuto in brevi giorni arrivare a conclusioni concrete per tutto quanto riguarda la importante materia della circolazione monetaria e dei cambi. Il Presidente si è quindi rallegrato per questa prova di abilità che dimostra la vitalità pratica della Conferenza e lo spirito di concordia che facilita, almeno nel campo tecnico, i lavori delle Potenze convenute.

Subito dopo il Presidente presero la parola il delegato francese e il delegato italiano, entrambi per mettere in evidenza l'efficace aiuto dato allo svolgimento dei lavori dall'energica e abile direzione del Presidente. Inoltre questi due rappresentanti osservarono che le conclusioni prospettate sono tanto più apprezzabili in quanto non si limitano all'esposizione di voti generici o di principi astratti, ma si dovranno immediatamente tradurre in atto mediante la conversazione fra la banca d'Inghilterra e i rappresentanti di tutti gli istituti di emissione dell'Europa, nonchè degli Stati Uniti per l'attuazione delle deliberazioni prese dalla Conferenza di Genova.

Il rappresentante dell'Italia nel suo discorso ha trovato modo di dichiarare che il nostro Paese ha compiuto e compie un grande sforzo tributario per sopperire ai bisogno del bilancio e col fermo proposito di perseverare in questa via allo scopo di portare la nostra valuta alla parità dell'ante guerra.

Questa dichiarazione furono confermate anche dai rappresentanti della Francia, del Belgio e della Spagna, i quali con concorde sentimento intendono seguire la via faticosa, ma onorevole di ante guerra.

A queste dichiarazioni ne seguirono altre da parte degli Stati più bisognosi, quali la Bulgaria, l'Ungheria, la Lettonia, la Polonia, la Finlandia, i quali intesero porre in evidenza le particolari condizioni di ciascun paese, e le condizioni che si dovranno tener presenti per la proficua applicazione delle decisioni della Conferenza di Genova.

La base della discussione fu il rapporto degli esperti finanziari, rapporto che si è dimostrato un efficace documento per mettere ciascun paese nella necessità di considerare la propria particolare situazione e di prendere per essa delle decisioni circa la propria politica monetaria.

Il Ministro Bertone ha presentato alla seduta plenaria una proposizione precedentemente presentata in sottocommissione, sulla questione delle evasioni fiscali e delle doppie tassazioni.

Il Ministro on. Bertone propose che l'argomento venisse studiato sulla base della convenzione stipulata a Roma tra gli Stati successori dell'Austria, convenzione depositata alla Conferenza di Genova per essere distribuita agli Stati intervenuti.

Il Presidente osservò che l'argomento è già allo studio presso la Società delle Nazioni la quale ha nominato un apposito Comitato in cui figura il senatore Einaudi in rappresentanza dell'Italia, onde è opportuno che lo studio segua in quella sede per non creare sovrapposizioni pericolose. In tal senso con l'adesione del proponente venne deciso dall'Assemblea.

Il rappresentante dell'Olanda ha toccato la questione dei debiti verso l'estero osservando che molti paesi d'Europa non potranno trovare uno stabile assetto economico fino a quando non sia risoluta anche questa questione. D'altra parte non è possibile arrivare ad una conclusione ragionevole senza il concorso dell'America onde la necessità che in forma solenne anche dalla Conferenza venga un richiamo a quella solidarietà che è giustificata da ragioni di sentimento e trova anche la più salda base nella convenienza economica della stessa America.

La seduta durò più di due ore. Si chiuse dal Presidente con un discorso che riassunse i vari punti della discussione e le proposte di un voto di conferma delle decisioni prese dai Sottocomitati sulla base del rapporto degli esperti. Il Presidente ricordò che egli deve oggi stesso partire per Londra onde assistere alle discussioni del proprio bilancio e quindi si troverà subito nell'occasione di far tesoro e di applicare i principi a cui si è inspirata la Conferenza di Genova. Lo stesso Presidente sir Robert Horne ha formulato l'augurio che i Ministri del Tesoro i quali si troveranno presenti alla riunione in rappresentanza dei rispettivi Paesi applichino gli stessi principi con eguale desiderio di riuscire nell'intento.

Tanto la Delegazione russa quanto la Delegazione tedesca presero la parola associandosi alle comuni decisioni. La Russia osservò in particolare, che essa si trova senza una banca di emissione vera e propria e che la svalutazione quasi assoluta della moneta la pone nella condizione di dover intervenire a regolare il commercio delle valute estere; in via di massima anche la Russia è perfettamente d'accordo nelle risoluzioni tendenti a stabilire una moneta nuova sulla base aurea ed a creare un sistema bancario come esiste negli Stati capitalistici. Questo però richiederà qualche tempo per le necessarie questioni di adattamento.

Il Presidente prima di chiudere la riunione annunzia che una speciale riunione avrebbe avuto luogo domani promossa e presieduta dall'on. Schanzer tra gli Stati creditori dell'Austria per prendere accordi relativi ai prestiti da concedersi a quello Stato.

Inoltre vennero nominati tre Delegati finanziari da aggregarsi alla Commissione dei trasporti per la questione delle tariffe ferroviarie internazionali riguardanti Paesi a moneta oscillante, trasporti resi difficili dalle variazioni che i cambi portano continuamente nelle tariffe.

La importante riunione si chiuse con un prolungato applauso all'indirizzo del Presidente sir Robert Horne.

Il comunicato ufficiale

GENOVA, 21.

(Comunicato ufficiale). — La Commissione finanziaria si è riunita alle 4 pomeridiane a Palazzo San Giorgio sotto la Presidenza di sir Robert Horne.

Si è iniziata una discussione sui rapporti presentati dai sottocomitati nominati dalle sottocommissioni per la circolazione e per i cambi. A questa discussione hanno partecipato i delegati di quasi tutti gli Stati rappresentati alla Commissione. Dopo un esame delle questioni, esame che è durato tre ore, i rapporti dei sottocomitati sono stati adottati alla unanimità ed è stato deciso di sottometterli alla Conferenza plenaria con la raccomandazione di adottarli.

Il punto di vista dell'Italia

GENOVA, 21.

Sono venuti in discussione i diversi problemi relativi alle finanze pubbliche che furono regolarmente esaminati dalla delegazione italiana sotto la direzione del ministro Bertone.

Il più importante di tali problemi concerne il regime doganale, riguardo al quale fu preparato dal comm. Luciolli uno scambio di conversazioni che servì di base per una serie di proposte dirette ad agevolare una più intensa ripresa dei traffici internazionali eliminando molti degli ostacoli e degli inconvenienti che attualmente vi si oppongono.

Altro punto importante riguarda il riordinamento delle finanze pubbliche e questo argomento fu studiato in un rapporto del comm. D'Arona, ispirato dal concetto fondamentale che il risanamento del bilancio degli Stati è condizione essenziale per arginare la inflazione monetaria e per porre rimedio a tutti gli inconvenienti che ne derivano. Vennero proposte alcune risoluzioni concrete in ordine alle entrate e spese per le quali la delegazione italiana insistette poi in seno alla Conferenza.

Connesso con questo problema è pure quello delle doppie tassazioni discusso già nella Commissione finanziaria e da questa rimeso alla lega delle Nazioni.

Le varie risoluzioni hanno formato oggetto anche di discussione nella Commissione finanziaria parlamentare presieduta dall'on. De Nava e dall'on. Luzzatti che in questi giorni tenne ripetute adunanze col concorso dei vari ministri.

La riunione della Commissione dei trasporti

GENOVA, 21.

Si è riunita la prima Sottocommissione (strade ferrate) della Commissione dei Trasporti. Essa così teneva la terza seduta sotto la presidenza del signor Jadot (Belgio).

Il progetto di risoluzione della questione delle strade ferrate europee discusso, era stato rimaneggiato per tener conto degli emendamenti depositati.

I tre primi articoli così emendati sono stati adottati all'unanimità salvo alcune riserve della delegazione russa riguardanti specialmente certe stipulazioni dei trattati di pace ai quali la Russia non ha preso parte.

Gli altri articoli del progetto di risoluzione iniziale sono attualmente in revisione.

Nella prossima seduta, che avrà luogo lunedì prossimo alle 15, si delibererà sul progetto definitivo.

La smentita alla convenzione militare russo-tedesca

BERLINO, 21.

Il *Wolff Bureau* pubblica:

« A proposito dell'asserzione del *Daily Telegraph* secondo la quale sarebbe imminante la firma di una convenzione militare russo-tedesca si annunzia da fonte competente che il testo pubblicato del trattato russo-tedesco è completo e non esistono in esso clausole segrete o una convenzione segreta, nè nel trattato stesso si parla di un'alleanza militare tra Russia e Germania.

L'informazione inglese è quindi una pura invenzione ».

Per l'arrivo del Re a Genova

GENOVA, 21.

In occasione della visita di S. M. il Re il Sindaco ha fatto pubblicare oggi il seguente manifesto:

« *Concittadini!*

Domani avremo fra noi il nostro Re. La visita del Capo dello Stato è nuova prova della importanza della Conferenza che qui si svolge, e conferma della parte che prende l'Italia, è approvazione per il modo come la nostra città ha accolto i suoi ospiti.

Genova è piena di ammirazione e di gratitudine per il Sovrano che intende la grande questione internazionale ed ha interesse ai patti economici. Tutta l'Italia sa che Vittorio Emanuele III è sempre presente tra il popolo ad ogni grande avvenimento, in guerra come in pace. La sua anima vibra con l'animo della Nazione, sue sono le nostre gioie, le nostre sofferenze, le nostre ansie.

Concittadini, la venuta del Re è festa intimamente sentita da ognuno. Nel cospetto delle nazioni qui convenute, orgogliosi di rappresentare la grande Patria Italia, stringiamoci intorno a lui come ad un padre, come ad un simbolo. Il giubilo e la cordialità dell'accoglienza gli dicano l'intensità del nostro affetto.

La Conferenza dei Sindacati internazionali operai

Affermazioni anticomuniste di vari delegati

La portata del Congresso

Questo congresso dei sindacati internazionali, che Thomas — il presidente della organizzazioni inglesi e del Bureau internazionale di Amsterdam — classificava ieri come il più importante tra quelli tenuti sin qui dalla Internazionale del Lavoro, assume nello speciale momento in cui esso si svolge, l'importanza di una vera e propria Conferenza internazionale, le cui decisioni e i cui atti vanno giudicati alla stregua della Conferenza di Genova.

Non che sia possibile oggi — a quattro anni di distanza dalla cessazione della guerra mondiale — compiere il gesto decisivo della solidarietà internazionale operaia, fallito nel 1914. In realtà è un atto di fede e niente di più che i delegati delle organizzazioni operaie d'Europa — con la partecipazione dei canadesi e degl. indiani — formulano a Roma oggi. Ma questo atto di fede è, per sè stesso, qualcosa di più delle mozioni che venivano votate nei congressi sindacali internazionali prima della guerra, ed è come un affannoso desiderio di ricerca delle ultime, definitive formule, per l'intesa definitiva sul terreno della solidarietà internazionale dei lavoratori e dei popoli.

Non soltanto perchè è mutato lo spirito che animava i delegati di ieri e che preme quello di oggi — in gran parte di essi stessi — ma perchè è completamente mutato lo stato d'animo delle masse, in tutti i paesi.

L'Europa è alla ricerca della formula che possa darle la pace e con la pace la possibilità della ripresa del lavoro fecondo e ricostruttivo. La crisi che ha travagliato e travaglia tutte le classi e tutte le categorie ha raggiunto la fase culminante, oltre la quale non si può che giungere allo sfacelo completo. E' naturale quindi che, mentre a Genova la diplomazia dei governi giuoca di equilibri, si dibatte nell'equivoco, a Roma, la nuova diplomazia del lavoro — con una visione più realistica e più libera da ogni preoccupazione preconcetta, senta il bisogno di affrontare nei suoi veri termini il problema, anche se ad esso non possa darsi la soluzione e solo si possa indicarla come meta d'un prossimo domani.

Ecco perchè d'Aragona e Thomas — parlando ieri dei problemi concreti che non avevano trovato posto alla Conferenza di Genova e che dovevano venire discussi ampiamente a Roma dall'Internazionale del Lavoro — indicavano nella politica del disarmo e nel problema della equa ripartizione delle materie prime la via utile e necessaria per ricondurre l'Europa e il mondo alla pace duratura ed al lavoro fecondo.

Ed ecco dove sorge l'antitesi tra le due opposte concezioni che dominano i due diversi consessi internazionali che l'Italia ospita a Roma e a Genova.

Tutta l'importanza di quella che chiameremo perciò la Conferenza Internazionale del Lavoro è data appunto dalla enunciazione di questo principio che i popoli hanno chiaramente indicato, al disopra delle attività e delle manifestazioni dei propri governi. E il vizio d'origine della Conferenza internazionale della Diplomazia si appalesa appunto nella esclusione di ogni possibilità di discussione, a Genova, sul problema del disarmo e quale naturalmente va connesso quello della equa ripartizione delle materie prime, il cui dominio incontrastato solo la forza delle baionette può mantenere.

Seguiremo quindi i lavori e le decisioni del Congresso dei Sindacati internazionali con la stessa speranza che ci animava allorchè plaudivamo alla iniziativa della Conferenza di Genova, che doveva essere la grande adunata dei popoli.

E speriamo che dalla Internazionale del lavoro parta la parola ammonitrice, per i diplomatici, ad indicare che la via da seguire — per il bene dell'Europa e del mondo — è una sola: quella della Unione dei Popoli tutti, non quella delle divisioni in aggruppamenti che appaiono e sono formazioni di guerra.

Le due sedute di oggi

Alle 9 precise i delegati della organizzazioni sindacali internazionali cominciano a prendere posto nel Foyer del teatro Argentina. Oggi è la vera prima giornata del Congresso, poichè ieri non abbiamo avuto che le prime battute iniziali.

La presidenza del Congresso è ancora stamane assunta dal Bureau Internazionale che è composto, come si sa, da J. H. Thomas, L. Jouhaux, C. Mertens, Edo Fimmen, J. Oudegeest.

Le rappresentanze

I delegati presenti al Congresso sono 119 e rappresentano un numero fortissimo di organizzati così distribuito:

Germania 8.000.000 organizzati; Inghilterra 6.600.000; Austria 1.000.000; Belgio 718.410; Bulgaria 4.000; Danimarca 279.255; Spagna 240.113; Francia 1.500.000; Ungheria 152.441; Italia 2.055.773; Lettonia 30.000; Lussemburgo 27.000; Paesi Bassi 216.581; Polonia 403.133; Svezia 277.248; Norvegia 150.000; Svizzera 223.558; Ceco-Slovacchia 750.000; Jugoslavia 25.000.

Sono poi presenti i seguenti delegati dei segretari professionali internazionali così distribuiti:

Diamantieri 24.500 aderenti — Musicisti 52.550 — Operai del tabacco 152.300 — Operai dei trasporti 2.713.403 — Sarti 590.500 — Lavoratori della terra 2.097.033 — Addetti ai lavori pubblici 473.142 — Cappellai 46.859 — Minatori 2.614.215 — Operai edili 804.194 — Impiegati delle Poste e dei Telegrafi 522.250 — Litografi 40.698 — Addetti all'alimentazione 306.300 — Lavoratori dell'industrie tessili 1.604.000 — Calzolai 843.507 — Impiegati di commercio 843.000 — Metallurgici 2.409.300 — Pittori 83.333 — Tipografi 185.000 — Lavoratori del legno 800.000.

Sono poi presenti: per il Bureau International du Travail J. J. de Roode e per la Fédération International des Travailleuses il dr. Marion Phillips.

La relazione morale

THOMAS dichiara alle 9.30 aperta la seduta e pone in discussione il rapporto sull'attività della Federazione Sindacale Internazionale.

Viene data quindi lettura dei capitoli della relazione.

PAEPLOW (tedesco), propone che si faccia la discussione generale del rapporto.

WILL THORN (inglese), chiede poichè mai questa proposta viene avanzata ora, a lettura del rapporto iniziata capitolo per capitolo e non prima. Allora sarebbe stata la sede competente per una tale richiesta.

THOMAS si spiega la sorpresa del delegato inglese di fronte alla richiesta della delegazione tedesca, ma per non creare difficoltà è disposto ad accettare la proposta tedesca.

LEIPART — Spiega che la Delegazione tedesca ha chiesta la discussione generale poichè credeva che questo fosse il sistema del Congresso. Ad ogni modo è lieto che la discussione avvenga su tutto il rapporto per modo che possa venire detta l'opinione di ogni delegazione sull'insieme del rapporto.

La discussione generale

Il boicottaggio contro l'Ungheria

TARNOW (tedesco) — Chiede che per l'avvenire il rapporto venga distribuito più presto. Molta è la materia contenuta e non può essere affrontato senza un esame accurato.

Nel rapporto, là dove si parla del boicottaggio dell'Ungheria, vi è un punto nel quale potrebbe apparire che la organizzazione tedesca non abbia compiuto il suo dovere nel boicottaggio. Rileva che le organizzazioni che han fatto, in un certo modo fallire in Germania il boicottaggio, e cioè: ferrovieri e impiegati di commercio, non fanno parte della Centrale tedesca. Avverte poi che la Germania non era paese di immediato traffico con la Ungheria.

Osserva che occorre sopratutto organizzare l'Ufficio Internazionale in maniera da poter reprimere ogni defezione in casi consimili, addivenendo a sanzioni reali contro i trasgressori.

Passando poi a trattare dell'opera svolta dalla Federazione Internazionale, osserva che spesso l'intervento della Federazione è stato tardivo. Così nella richiesta di solidarietà per i lavoratori danesi impegnati nel rifiuto del trasporto delle munizioni l'appello è pervenuto alle organizzazioni quando esso non era più necessario e la questione del contrabbando di Danzica era risolta.

Per il prestigio della Federazione Internazionale si augura che per l'avvenire questo non accada.

Concludede approvando il rapporto.

Il rifiuto del trasposto delle munizioni

ZULAWSKY (polacco) — Protesta contro una affermazione contenuta nel rapporto per la parte che riguarda il rifiuto di trasporto di munizioni contro la Polonia non approvato dai lavoratori polacchi.

Afferma che la classe operaia polacca ha sempre protestato contro la guerra, quando si trattava di una oppressione compiuta dalle borghesie internazionali contro la Russia dei Soviety. Ed è stato precisamente in seguito alla opposizione del proletariato polacco se l'offensiva fatta, d'accordo con al Lituania, l'Ucraina, la Lettonia ed altri Stati, nonchè con i generali zaristi Wrangel, Denikin e altri, subì un arresto. Offensiva e guerra che erano sovvenzionate dalla Intesa.

Ma nella guerra contro la Russia ci sono state varie fasi. Quella ultima fu un vero e proprio attentato alla integrità e alla indipendenza polacca. E precisamente quando le armate russe marciavano in Varsavia, i lavoratori polacchi, memori della sorte capitata alla Ucraina, alla Georgia, hanno ritenuto di accogliere l'appello lanciato dal loro governo, poichè la libertà della nazione era in pericolo.

Del resto fu l'atteggiamento assunto in giusto momento dal proletariato polacco chè salvò la pace. Due mesi dopo un trattato russo-polacco veniva concretato. Se i lavoratori polacchi non fossero intervenuti a difendere il loro paese, i russi si sarebbero slanciati sull'occidente e la guerra sarebbe ridivenuta internazionale.

Fu merito dei lavoratori polacchi avere servito la causa della pace europea

Parlando del boicottaggio alla Polonia osserva che mentre veniva proclamato il boicottaggio contro la Polonia lo stesso trattamento non veniva adottato verso la Russia, tanto è vero che dalla Germania passavano armi e munizioni alla Russia, mentre il boicottaggio veniva osservato per la Polonia.

Chiede che per l'avvenire quando un boicottaggio deve venire applicato verso uno stato e contro un governo vengano sentite le organizzazioni operaie del paese interessato.

MORICS (lettone). — E' grato dell'onore fatto al proletariato lettone facendolo partecipare al Congresso.

Per preciso incarico del proletariato lettone che è stretto da ogni lato, estremo baluardo europeo, dalla nazione internazionale, ringrazia l'internazionale operaia dei soccorsi forniti ai lavoratori lettoni.

Per i lavoratori intellettuali

MAIAR (austriaco), segretario del Sindacato Internazionale dei postelegrafonici, si occupa della organizzazione dei segretariati internazionali. Osserva che mentre molti sono i segretariati dei lavoratori manuali, pochissimi sono quelli dei lavoratori internazionali.

Chiede al Bureau quali siano le sue idde su questo problema.

BUKSE'G. (jugoslavo). E' grato della solidarietà data dall'Internazionale alla giovane organizzazione jugoslava ove non esiste un vero e proprio proletariato, poichè si tratta di un paese a base esclusivamente agrario. Dopo il fallimento dell'esperimento comunista l'organizzazione operaia aderente ad Amsterdam ha potuto salvare un nucleo di fedeli convinti attorno ai quali si enucleano i lavoratori dei paesi che fanno parte del regno Jugoslavo.

Osserva che le condizioni differenti dello sviluppo capitalistico hanno creato e creano diverse condizioni nelle organizzazioni locali; — afferma che l'importanza del Bureau Internazionale è appunto data dall'esistenza delle piccole organizzazioni nazionali alle quali il Bureau da forza maggiore con la solidarietà internazionale.

Passando a parlare della Russia e dei soccorsi che Amsterdam ha dato ai comunisti russi osserva che mentre i russi hanno sempre diffamato la organizzazione internazionale di Amsterdam, ma quando la borghesia ha offerto loro dei soccorsi, essi che avevano disdegnati i soccorsi con la organizzazioni operaie europee, hanno favorito a richiesta i contatti con il mondo borghese.

La reazione in Spagna

BESTINO (spagnolo). — Parla della reazione che si scatena in Spagna. Si rileva la situazione creata in Spagna dal Governo reazionario contro i lavoratori spagnuoli già denunziato al Congresso di Londra. Dichiara che l'intervento della Federazione Internazionale Sindacale è stato vantaggioso per i lavoratori spagnuoli. Oggi, grazie a quell'intervento, la situazione è migliorata. Ed è lieto di poter dire che le organizzazioni operaie spagnole hanno mantenuta inalterata la loro forza.

DÜRR (svizzero). E' dolente che il rapporto della Federazione sia stato distribuito tardi. Chiede che esso sia inviato per l'avvenire prima del Congresso perchè si possa discuterne nei diversi paesi.

Ad ogni modo egli intende affrontare una questione importante; la scissione russa. Rifà la storia della scissione, e richiamandosi ai tentativi fatti per costituire il cosidetto fronte unico, osserva che mentre in questi giorni si è tentato di fare l'unità sul terreno politico internazionale, che questi tentativi sono atti a atti a portare maggiore confusione nel campo operaio.

Chiede che il Bureau si pronunzi perchè si deve sapere se una intesa è possibile con coloro che ogni giorno diffamano il movimento operaio internazionale, mentre non credono opportuno di lottare contro il capitalismo.

Ed è tanto più opportuna tale chiarificazione in quanto l'opera deleteria comunista continua. Non più tardi di ieri il giornale comunista di Roma pubblicava un articolo offensivo per la Conferenza e l'Internazionale operaia.

Una dichiarazione francese

DUMOULIN (francese). A nome della delegazione francese deve fare una precisa dichiarazione sia per quanto riguarda l'opera del Bureau e il voto della delegazione.

Crede che sia opportuno approvare il rapporto presentato per quanto riguarda l'opera esplicata nel passato della Federazione internazionale, senza pertanto impegnarsi per l'avvenire. Rileva come durante il periodo più critico per il movimento internazionale operaio, la federazione — di contro ai propositi guerrieri delle borghesie dei diversi paesi — ha detto la parola della solidarietà e della pace, ed essa sola ha tenuta alta la bandiera della internazionale operaia.

E sul terreno della ricostruzione dei mali provocati dalla guerra i compagni francesi e quelli tedeschi si sono tesa la mano per un'opera feconda.

Del resto la prova di questa sua funzione utile è data dalla presenza qui dei delegati belgi tedeschi e degli altri paesi, uniti da un proposito solo e da un pensiero comune.

Formulando quindi il proposito che dalla odierna Conferenza di Roma debba partire una parola rivolta verso l'avvenire, perchè per l'avvenire la Federazione Internazionale possa migliorare la sua posizione e rendere più utile ed efficace la sua attività, la Delegazione francese ritiene di dover dare la sua approvazione al rapporto presentato dal Bureau Internazionale.

SWALES (inglese). Si occupa delle funzioni dei segretariati internazionali che vorrebbe più legati al Bureau Internazionale e meno autonomi. Crede che la questione debba essere portata chiaramente al Congresso e precisa il suo pensiero nel senso che i segretariati internazionali non abbiano avere funzioni solamente tecnico-direttive, ma che sulle questioni di carattere generale siano competenti il Bureau Internazionale soltanto.

Così la questione dell'Emigrazione chiede che sia discussa direttamente dal Congresso.

La situazione in Italia

D'ARAGONA (italiano) — Approva in linea di massima il rapporto. Ci sono cose nelle quali però non si può trovare d'accordo. Molte riserve devono essere fatte su quanto ha detto il delegato polacco.

La situazione delle organizzazioni operaie italiane è difficile, ma purtuttavia la C. G. d. L. non ha creduto di chiedere che un concorso molto modesto, sinora, alla Federazione Internazionale. Questa è intervenuta dando 50 mila lire per soccorsi alle vittime del fascismo.

Il fascismo però continua la sua azione deleteria, e tra poco la C. G. d. L. si troverà costretta a chiedere che la Federazione Internazionale intervenga in Italia presso il Governo, come autorevolmente e utilmente è intervenuta in Spagna.

La situazione in Italia è amara più aggravata dalla crisi della disoccupazione. Attualmente in Italia ci sono oltre un milione di disoccupati. La presenza poi dei comunisti nella Confederazione del Lavoro rende ancora più difficile la situazione delle organizzazioni, in quanto essi, nell'interno dei sindacati, compiono opera disgregatrice.

Purtuttavia la C. G. d. L. assicura che tutti gli sforzi vengono compiuti per mantenere intatti i quadri della organizzazione e le organizzazioni operaie italiane sono pronte a compiere ogni sforzo nell'interesse del movimento operaio internazionale (Applausi).

THOMAS (presidente) — Avverte che non essendovi altri iscritti a parlare la discussione si intende chiusa. Fimmen risponderà oggi alle 11,15 agli oratori a nome del Bureau.

FIMMEN — Fa alcune comunicazioni ai Congressisti e la seduta è tolta alle 12.30.

L'intesa con Mosca non è possibile

La seduta pomeridiana ha inizio alle 14.30.

FIMMEN — Segretario del Bureau Internazionale fa alcune comunicazioni. Tra l'altro comunica un telegramma della Federazione del Lavoro bulgara con cui si aderisce al Congresso e si invia il saluto fraterno e augurale dei lavoratori di Bulgaria.

Il Segretario della Feder. Internazionale

FIMMEN — Quindi passa a rispondere alle critiche fatte al Bureau.

Giustifica il mancato invio anticipato del rapporto, dovuto alle speciali esigenze dell'ufficio. Assicura che per l'avvenire verrà provveduto.

Avverte che la questione dei segretari internazionali non è ancora regolata, ma che la questione sarà portata al prossimo congresso. Assicura che il Bureau si preoccupa anche del problema della organizzazione dei lavoratori intellettuali, ed è in progetto la costituzione di un sindacato internazionale dei maestri.

Passando a parlare dei soccorsi alla Russia affamata osserva che la Federazione Internazionale ha fatto di tutto per soccorrere gli affamati. 50 mila bambini sarebbero dovuti venire in Europa per tramite del Bureau, ma l'ostruzionismo russo ha impedito che questo fosse potuto avvenire.

Protesta contro l'accusa di fallimento fatta al boicottaggio contro la Polonia e la Ungheria.

Il bicottaggio contro l'Ungheria è stato un successo parziale, ma è un successo. E del resto la cosa non è stata messa in dubbio dagli stessi critici. E' vero che i ferrovieri e i postelegrafici tedeschi non hanno dato la loro adesione, ma è per altro vero che le altre organizzazioni hanno compiuto il loro dovere interamente e segnatamente le organizzazioni austriache e ceco-slovacche.

Rispondendo al delegato polacco osserva che il divieto di trasporto delle munizioni non era fatto contro il proletariato polacco ma contro la reazione borghese che si scatenava sulla rivoluzione russa. Ad ogni modo va rilevato che contro ogni volontà aggressiva della borghesia internazionale la classe operaia è sorta in piedi con una manifestazione tangibile di protesta che supera quelle altre manifestazioni che nel passato avevano soltanto un obiettivo: lo sciopero generale fine a se stesso.

Rispondendo al deleg. svizzero Dürz, l'oratore avverte che le notizie pubblicate dalla stampa svizzera circa un accordo con l'Internazionale russa sono inesatte. Di vero c'è soltanto una proposta fatta dai sindacati norvegesi i quali chiedevano che fossero fatte pratiche per la costituzione del fronte unico operaio internazionale e si offrivano come mediatori con la Federazione russa.

Ora sta in fatto che la Federazione Internazionale si rifiuta — ieri come oggi — di trattare con i sedicenti rappresentanti dei lavoratori russi mentre è disposta a trattare con i sindacati operai della Russia.

In altri termini noi non vogliamo riconoscere l'esistenza di una Federazione Internazionale Rossa che mentre non ha neppure forse la intera adesione degli stessi sindacati operai russi, non può contare che su l'Arzebigian, l'Armenia, la Georgia, cioè su organizzazioni le quali si sono appunto rivolte a noi per proteggerle e difenderle dalla oppressione dai così detti «rossi».

Sono state mosse poi critiche, oltre che al nostro sistema di lavoro anche alla nostra sede. Quando ogni organizzazione nazionale ha ritenuto di avere delle sedi convenienti non può davvero farsi critica alla Federazione di avere sistemati i suoi uffici con qualche decoro.

Ma, ad ogni modo, io non ritengo di dovermi più oltre soffermare su queste critiche le quali per la maniera stessa con cui sono state fatte, manifestano dei propositi solidali e fraterni dei delegati. E' all'avvenire che dobbiamo volgere lo sguardo, e l'avvenire ci dice che la Federazione internazionale deve portarsi su un preciso terreno di solidarietà internazionale per la difesa della classe operaia contro il capitalismo, il militarismo e il nazionalismo.

In questo senso, noi — come qualcuno ha accennato — modifichiamo il nostro programma.

E chi non lo ha modificato dopo la guerra? Quello che va rilevato, sopratutto oggi però, si è questo che l'unica veramente efficacie manifestazione proletaria internazionale è quella che si compie a Roma, da noi che rappresentiamo la stragrande e effettiva maggioranza del proletariato internazionale.

A Berlino ieri in un tentativo di formazione del fronte unico politico si è tentata una manifestazione verso la Conferenza di Genova, ma la migliore affermazione di difesa proletaria verso l'adunanza internazionale diplomatica è quella che oggi la Federazione internazionale compie a Roma. (*Applausi*).

La relazione morale approvata

TARNOW (tedesco) Avverte che la Delegazione tedesca non aveva inteso proclamare il fallimento del boicottaggio contro l'Ungheria. Voleva solo avvertire che esso era stato parziale e che per l'avvenire occorrerà provvedere a renderlo più completo. Prende quindi atto delle dichiarazioni di Fimmen.

La relazione morale è quindi approvata.

La relazione finanziaria

THOMAS (presidente). Pone in discussione il rapporto finanziario.

SWATES, (inglese), domanda di sapere perchè non figurano nella relazione finanziaria le quote della Germania e dell'Ungheria e del Belgio.

THOMAS. Avverte che la spiegazione è data in fondo al riassunto finanziario. In effetti questi tre gruppi hanno avuto un trattamento speciale che verrà regolato successivamente.

Dopo altre brevi osservazioni di SWATES il Presidente avverte che la questione verrà regolata.

La relazione finanziaria è approvata.

PRESIDENTE propone che la seduta sia rinviata a domani.

BOURDERON. Protesta contro il rinvio dei lavori. Avverte che il Congresso deve chiudere rapidamente i suoi lavori anche in previsione del primo maggio.

PRESIDENTE. Avverte che la sospensione dei lavori è dovuta alla necessità di riunire il Bureau per preparare l'ordine del giorno del Congresso.

La seduta è tolta alle 16.45 e rinviata a domani.

Il Natale di Roma a Livorno

LIVORNO, 21.

Il locale Fascio ha commemorato il Natale di Roma, con una manifestazione patriottica al R. Teatro Goldoni, magnificamente adorno di trofei, pavesi e bandiere.

Hanno parlato Michele Bianchi e l'on. Dino Grandi.

ECONOMIA E FINANZA

I primi pagamenti della Banca di Sconto

Il comm. Gidoni nella sua qualità di «Commissario Tecnico» ha diretto una lettera-espresso a tutte le filiali della Banca Italiana di Sconto per chiedere «il trapasso contabile alla Direzione centrale di tutti i saldi morati dei creditori, con relativi elenchi nominativi di dettaglio dei medesimi, e ciò allo scopo di trovarsi pronti, all'approvazione del concordato, a verificare le domande di ammissione di credito e ad ordinare in tempo utile il pagamento del primo acconto».

A quanto ci risulta, l'approvazione del concordato da parte del Tribunale è imminente e in attesa della relativa sentenza del magistrato è già stato intrapreso il lavoro preparatorio per la relativa esecuzione: a tal fine è stato istituito un apposito ufficio denominato «Servizio Concordato» che si sta organizzando ed il cui inizio d'impianto è dato dalla contabilità dei creditori morati.

La situazione attuale dell'industria laniera italiana

Il prossimo numero del «Bollettino di Notizie Economiche» pubblicherà una importante rassegna sulla situazione attuale dell'industria laniera italiana.

L'industria laniera ha avuto in Italia un forte e continuato incremento, che può riassumersi in pochi dati:

	1876	1903	1911	1918
Num. delle imprese	560	719	747	800
Persone impiegate	24.576	37.744	46.441	65.623

La pettinatura della lana, che nel 1894 era pressochè inesistente in Italia, nel 1913 alimentava più della metà del consumo nazionale e durante la guerra ha avuto un grande sviluppo così che ora è in grado di soddisfare quasi completamente i bisogni del paese. Le pettinatrici attualmente esistenti sono circa 400.

Il numero dei fusi da pettinato è quasi quintuplicato dal 1894 al 1918, essendo passato da 94.228 a 435.350; quello dei fusi di cardato è raddoppiato, da 251.322 nel 1894, a 520.7[illegible] nel 1918; si avevano inoltre nel 1918, 149.862 fusi di ritorcitura.

Il numero dei telai meccanici è triplicato: 6507 nel 1894 e 17.029 nel 1918.

Lo sviluppo industriale ha proceduto sino all'inizio della guerra parallelamente all'aumento del consumo nazionale.

La produzione annua dei manufatti di lana, negli ultimi anni di pace, toccava i 300.000 quintali; essa era assorbita quasi completamente dal mercato interno e provvedeva per nove decimi al bisogno di esso mentre al resto supplivano le importazioni.

L'attuale capacità di produzione dell'industria italiana deve accostarsi ai 400.000 quintali.

All'incremento quantitativo della produzione si è accompagnato il miglioramento nella qualità dei generi prodotti: così che ormai l'industria nazionale è in grado di fornire al consumo anche i tipi più fini di manufatti, specialmente per i pettinati.

Così la nostra industria non si limita più a provvedere ai bisogni del mercato nazionale: l'esportazione dei nostri prodotti s'intensifica da 20.000 quintali annui in media nel quinquennio 1909-1913, passa a 36.000 nel 1920 e a 40.494 nei primi nove mesi del 1921, malgrado la grave crisi che ebbe inizio nel principio di quest'ultimo anno.

In quell'epoca, infatti, cominciò una impressionante, grave e progressiva diminuzione degli ordini per parte della clientela, diminuzione che si accentuò sempre più fino al punto che le commissioni vennero a mancare quasi completamente. A rendere più grave la situazione, le materie prime andavano subendo forti ribassi nei mercati d'origine e le notevoli riduzioni apportate nei prezzi di vendita (in alcuni prodotti fino al 50 per cento) non riuscirono a determinare un sensibile aumento delle commissioni. Le giornate lavorative furono, in molti casi, ridotte a tre per settimana.

Non appena sistemato il ridotto andamento delle fabbriche, scoppiò lo sciopero generale delle maestranze laniere italiane che si prolungò per circa tre mesi.

Nel settembre vi fu una certa ripresa della domanda che d'altro canto non potè essere sfruttata completamente sia per il perdurare parziale dello sciopero, sia per l'eccezionale siccità che ha paralizzato l'attività delle aziende.

La crisi non è ancora completamente superata. Mentre i fusi da pettinato oggi lavorano tutti, permanendo viva la domanda di tessuti pettinati, tanto che in parte notevole dell'industria della filatura a pettine — forse più della metà — è in uso il lavoro a doppia squadra (ore 7 e mezzo per squadra), per i fusi da cardato l'attività è ancora notevolmente ridotta calcolandosi che sono attivi solamente da un terzo a mezzo del totale dei fusi esistenti.

La riesportazione del carbone ricevuto in conto riparazioni

Negli ambienti industriali e finanziari inglesi si è manifestato in questi ultimi tempi una grande apprensione sugli effetti dannosi all'economia inglese di una presunta riesportazione, da parte di alcuni ex-Alleati, di carbone tedesco ricevuto a basso prezzo in conto riparazioni, e che sarebbe stato rivenduto sui mercati europei a prezzo tale da vincere la concorrenza del carbone inglese.

I sospetti degli ambienti industriali e finanziari inglesi, malgrado le smentite ufficiali, permangono ed accennano alla Francia ed al Belgio come alle due nazioni che venderebbero ad alto prezzo su mercati europei il carbone tedesco ricevuto a prezzo di costo in conto riparazioni.

Per i possessori di valuta ellenica

In seguito alla determinazione presa dal Governo greco di emettere un prestito che colpisca nella misura del cinquanta per cento, anche il valore dei biglietti di banca ellenici, gli istituti bancari nazionali ed i privati cittadini che possiedono in Italia valuta cartacea greca (dracme) possono farne immediata denuncia ai consolati di Grecia di rispettiva competenza territoriale, onde ottenere l'esonero dall'obbligo di convertire metà dell'ammontare di detta valuta in titoli del prestito forzoso. E ciò in dipendenza del privilegio accordato dal Governo ellenico ai sudditi italiani possessori di biglietti di quello Stato.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA

VALORI	20 Aprile	21 Aprile	VALORI	20 Aprile	21 Aprile
Rend. 3½ net.	71 10	70 90	[illegible] Stabili	281	288 —
" 3½ fine	—	—	Imp. Fondiaria	77 56	77 50
Consolidato cont.	78 40	78 12	[illegible]	395	[illegible]
" fine	—		[illegible]	130	[illegible]
Banca d'Italia	1290	1285	Elettrochimica	[illegible]	[illegible]
Cred. Fondiario	395	392	Beni Rustici	210	210
Banca Commer.	814	813	Fiat	164 50	163 50
Credito Italiano	598 50	597	Risanamento	362	[illegible]
Banca di Sconto	—		N. I. A.	21 25	[illegible]
Banco di Roma	104 50	104 74	[illegible]	319 50	[illegible]
Meridionali	280 —	2[illegible]0	Marconi	184	183 —
Rubattino	476 50	476	[illegible]	63 75	63 —
Tram	61	60 —	CAMBI		
Acqua Marcia	1805	1898			
Gas	422	422			
[illegible]	240	240	Francia	171 25	171 [illegible]
Terni	388 —	388	Londra	81 32	81 [illegible]
Ansaldo	17 75	17 25	Svizzera	357 —	356
Metallurgica	86	86	New York	18 36	18 40
Ilva	14	14 30	Spagna	—	[illegible]
Antimonio	84	84	Belgio	—	158
Montecatini	133 75	133 50	Berlino	6 66	6 73
Elba	38 50	40 50	Bucarest		— —
Immobiliare	438	433	Olanda	— —	— —

CORSO MEDIO DEI CAMBI agli effetti dell'art. 39 del Cod. di Commercio.

Francia 170.81 — Londra 81.01 — Svizzera [illegible] — Spagna 288 — New York 18.34 — Vienna 0.26 — Berlino 6.86 — Praga 37.75 — Belgio 158.25 — Argentina pesos carta 6.66 — Argentina pesos oro 15 — Olanda 7.07 — Rumania 13.75 — Oro [illegible].

Altre Borse italiane

VALORI	Milano 20	Genova 20	Torino 20	Firenze 18	Trieste 20	Napoli 20
Rend. 3½%	71 20	71 20	71 —	71 25	71	70 8[illegible]
Consolid. 5%	78 20	78 22	78 25	77 80	78 10	78 22
Banca d'Italia	1285	1285 —	1289	1290 —	1287	1282
B. Comm. Ital.	815	817 —	814 —	810 —	813	814 —
Credito Italiano	599	601	599 —	597	[illegible]	[illegible]
B. It. di Sconto	—	—	—	— —	—	—
Banco di Roma	103 —	104 —	104 —	104 —	104 —	103 75
B. Comm. Triest.	—	—	—	—	670	—
Ass. Generali	—	—	—	—	134 [illegible]	—
Riun. Adriatica		—	—	—	[illegible]	—
Meridionali	[illegible]	281 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Mediterranea	132	132	131 50	130	132	—
Costr. Venete	83 —	—			—	
Rubattino	474	473 —	472	470		[illegible]
Lloyd Sabaudo		181 —		—		—
Libera Triest.	412	— —	— —	—	[illegible]	—
Lloyd Triestino	—	—	—	—	[illegible]	—
Adria	—	—	—	—	244	—
Cosulich	—	—	—	—	[illegible]	—
Premuda	—	—	—	—	[illegible]	—
Lanificio Rossi	1785	—	—	—	—	—
Cot. Cantoni	835	—	—	—	—	—
id. Venez.	99 —	—	—	—	—	—
id. Merid.	63 50	—	—	—	—	[illegible]
Elba	37 ½	[illegible]	—	[illegible]	—	—
Terni	388 —	387	384	—	[illegible]	—
Savona	—	— —	—	—	—	—
Ferr. Italiane		— —	—	—	—	—
Off. meccaniche	87 50	— —	—	—	—	—
Officine Bresc.		—	—	—	—	—
Cantieri Navali	— —	—	—	—	—	—
Ansaldo	17	17 —	—	15	[illegible]	[illegible]
Ans. S. Giorgio				—	—	
Ilva	11 50	12 —	15	—	[illegible]	[illegible]
Ferriere [illegible]	—	200	—	—	—	
Montecatini	133 50	—	—	—	—	—
Piombino		—	—	—	—	—
Monte Amiata	—	—	—	60 —	—	—
Miani	— —	—	—	—	—	—
Siles	— —	183 —		—	—	—
Magona Italia	—			279	—	—
[illegible]	351 —	—		—	[illegible]	—
Vizzola	759	—		—		—
[illegible]					[illegible]	—
Marconi	181	181 —	182		—	—
Molini Alta It.	290 50	290 50			—	—
Ind. Zuccheri	330	330 —	—		—	—
Zuccheri Roma			—	67 50	—	—
Raff. Lig.-Lom.	360	360 —	—	—	—	—
[illegible]	318	318 —	— —	318 —	—	—
Distillerie Ital.	90	—	—		—	—
Semoleria		— —	—	—	—	—
Carburo	— —	—	—	500	—	—
Esp. Italo-Am.	200 —	—	—	—	—	—
Beni Stabili	261		—			
Fiat	164 50	164 50	163 —	162	—	161 —
Isotta	11 50			—	—	
Itala	— —	12	—	—	—	—
Spa	—	— —	70 —	—	—	—
CAMBI						
Francia	171 50	171 25	171 34	170 75	171 —	—
Londra	81 30	81 30	81 32	81 —	81 30	—
Svizzera	358 5	357	[illegible]	356	356	—
New York	18 37	18 35	18 46	18 29	18 25	
Spagna	287	287	— —	—	—	—
Olanda	—		—	—	—	—
Belgio	158 50		158 40	—	160 —	—
Germania	6 57	6 55	[illegible]	6 40	6 40	—
Vienna	0 20	—	— —	—	0 20	—
Praga	37 —	—	—	—	[illegible]	—
Zagabria		—	—	—	[illegible]	—
Bucarest	13 60	—	—	—	[illegible]	—
Buenos Ayres	— —	—	—	—	— —	—

BORSE ESTERE

Parigi

VALORI	18 Aprile	20 Aprile	VALORI	18 Aprile	20 Aprile
R. 3% perp.	58 40	57 75	[illegible]	995	[illegible]
Fr. 3% am.	68 80	68 40	Andalous	—	
R. fr. 3½%	— —		Ch. Lomb.	[illegible]	[illegible]
Fr. 5% am.	78 50	78 15	" Merid. fer	—	
Fr. 4% 1917	65 60	[illegible]	Nord Espag.	507	[illegible]
Fr. 4% 918 lib.	83 25	82 75	Saragozza	604	[illegible]
Fr. 1905 liber	90 25	90 25	[illegible]	—	
Fr. 1905 liber	94	94	Rio Tinto	1254	1238
Fr. 906 non lib	—		[illegible]	610	[illegible]
Tunisina	279 50	277 50	Rus. 5% 1906	[illegible]	[illegible]
R. Arg. 1896	— —	148 40	[illegible]	[illegible]	[illegible]
R. Arg. 1900	74 —	74 15	Ferr. ottom.	[illegible]	[illegible]
Brasile 4%	97 15	97 72	Chartered	31 —	31 25
Obbl. Bulg.	— —	200 —	De Beers	[illegible]	[illegible]
Eg. 6% unif.	140 —	138 85	[illegible] Deep	20 75	[illegible]
Sp. est. 4%	141 40	141 40	[illegible]	134 50	[illegible]
Ungh. 4%	24	24 50	Gold Fields	30	[illegible]
Ital. 3½%	45 80	45	[illegible]	90 50	[illegible]
Portog. nuovo	51 10	51 10	Rand Mines	106 50	[illegible]
R. rus. 3% 891	12 —	12 85	CAMBI		
" " 5% 906	20 50	[illegible]			
" " 4% 905	15 —	15 50	Italia	50 50	[illegible]
" Serba 4%	—	—	Londra	47 67	[illegible]
" Turco	40 —	38 —	New York	10 75	[illegible]
B. di Francia	5700	5730	Svizzera	[illegible]	[illegible]
" di Parigi	1125	1110	Spagna	167 —	[illegible]
Cr. Fondiario	870	[illegible]	Belgio	92 25	[illegible]
" Lyonnais	1345	[illegible]	Olanda	4 60	[illegible]
B. Ottomana	652	650	Berlino	3 60	3 64
" Comm. Ital.	476	[illegible]	Vienna	[illegible]	[illegible]
Metropolitain	[illegible]	423	Bucarest	7 80	[illegible]
Suez	5790	5740			

New York

VALORI	19 Aprile	20 Aprile	VALORI	19 Aprile	20 Aprile
[illegible]	93 5/8	[illegible]	U. S. Rubber	[illegible]	[illegible]
[illegible]	70	68	U. S. St. C.	[illegible]	[illegible]
Atchis. Topeka	100 1/2	101	CAMBI		
Canad. Pacific	141 3/4	142 1/4	Londra 60 giorni	4 38 75	[illegible]
Pennsylvania	41 1/2	41 5/8	" dem. bills	4 41 75	[illegible]
Reading	76 7/8	77 1/2	" trans.	[illegible]	[illegible]
South Pacific	90 5/8	91 —	Parigi 60 giorni	[illegible]	[illegible]
Union Pacific	139	138 1/2	Italia	5 43	[illegible]
Anaconda	53 1/8	53 1/4	Berlino	0 34 75	[illegible]
Baldwin Loc.	118 5/8	116 7/8			

Londra

VALORI	19 Aprile	20 Aprile	VALORI	19 Aprile	20 Aprile
Prest. fr. 5%	81 —	81 —	[illegible]	61 —	61 —
" fr. 4%	[illegible]	[illegible]	Marconi	[illegible]	[illegible]
" non lib.	[illegible]	[illegible]	Arg. in verghe	[illegible]	[illegible]
Nuovi Consolid.	[illegible]	[illegible]	Rame cont.	[illegible]	[illegible]
Egiziano unific.	73 —	73 —	CAMBI		
Spag. estero 4%	74 —	74 —	Italia	[illegible]	[illegible]
Ren. It. 3½%	24 ½	25 —	Parigi	47 80	[illegible]
" Giapp. 4%	73 —	[illegible]	" lungo ter.	—	—
" Turco unif.	23 —	22 —	Argentina	[illegible]	[illegible]
Uruguay 3½%	54 —	54 —			

Corso dei cambi all'estero

GINEVRA, 20. — Cambi: Italia 30.75 — Berlino 1.81.5 — Vienna Kor. nuova 0.06.8 — Londra 22.73 — Parigi 47.86.25 — New York [illegible] — Romania [illegible] — Bulgaria [illegible].

BERLINO, 19. — Cambi: Italia [illegible] — Francia 2705 — Svizzera [illegible] — Vienna [illegible] — Ungheria 36.80 — Londra [illegible] — Amsterdam 11125 — New York [illegible] — Praga [illegible].

AMSTERDAM, 19. — Cambio su Berlino Guilders 0.91.2.

MADRID, 19. — Cambio su Parigi [illegible].

La Mostra retrospettiva di Firenze

Critica d'oggi e arte del '600

FIRENZE, 20.

I.

Quando sulle colonne di questo stesso giornale diedi l'annunzio della Mostra che ci si è rivelata oggi in tutta la sua eccezionale importanza, mi fermai con compiacenza a far notare come il fatto che si lavorasse a preparare una esposizione di pittura seicentesca fosse un sintomo sicuro del rinnovamento verificatosi nei nostri sistemi di critica d'arte. Se non che tale rinnovamento è ancora limitato ad una cerchia ristretta di conoscitori, e oggi, la Mostra inaugurata, per quanto occorra uno sforzo a non dirvi senz'altro, con entusiasmo, dei capolavori che in imponente riunione vediamo qui convenuti da ogni parte d'Italia e d'Europa, mi sembra indispensabile intrattenervi un poco su qualche questione di metodo, rigida forse e alquanto arida, ma necessaria per appressarci ai Maestri del secolo XVII senza correre il rischio, una volta vicini, di rimanere lì, e non capire.

In qualcuno dei prossimi numeri, ci sarà possibile così di procedere assai più speditamente, e di guardare con sicurezza alle singole manifestazioni artistiche. Intanto quella che non voglio rimandare è una parola di grata ammirazione verso gli organizzatori della Mostra, che ci permettono in questi giorni di studiare a Palazzo Pitti, il nostro seicento come non mai in Italia e fuori.

Nello studio dell'arte unico dunque dovrebbe essere il criterio da seguire, ma è anche vero che tale singolarità di procedimenti non è tuttavia raggiunta.

Non poche idee d'una volta sono ormai pregiudizi superati. Dall'indagine d'ordine storico siamo passati all'indagine d'ordine estetico; dalla ricerca di simiglianze schiettamente materiali, alla ricerca più profonda di rapporti stilistici; da un'eccessiva importanza attribuita al soggetto, al riconoscimento della sua vera funzione nell'opera d'arte, che è quella di trama, cioè, destinata in primo tempo a sostenere l'intrico del ricamo.

Cose, tutte che stanno a indicare un progresso non lieve e che dànno bene a sperare.

Ma non poche sono ancora le regole false anche oggi, con le quali, specie il gran pubblico, si avvicina alle arti figurative, giungendo inesorabilmente o alla non-comprensione, o ad una errata valutazione più pericolosa della prima in quanto idonea ad azioni negative di trasmissione.

V'è ancora, per esempio, chi non sa rassegnarsi a non veder riflesso nel prodotto artistico il carattere umano del suo autore, poichè non si è accorto che nello stesso individuo è possibile la coesistenza di due esseri diversi, molte volte addirittura opposti, quali sono precisamente l'uomo e l'artista, e non vuol convincersi che quando il primo entra in una fase di creazione artistica, abbandona inconsciamente la sua personalità umana, e che tanto più anzi è pura la sua arte, quanto più si allontana dalle scorie della vita.

E v'è ancora, ed è proprio qui che volevo arrivare, chi alla stessa stregua, volendo studiare l'arte di un secolo, ritiene necessario uno studio preliminare sull'andamento storico, intellettuale e sociale di quel secolo.

Mentre, per quanto sia certo che l'arte è un portato del pensiero e che varia, o meglio che appare o scompare nello stesso luogo — poichè l'arte è, o non è — a seconda dei diversi interessi mentali che vi predominano attraverso il tempo, non consegue da questo, che il riporre il fatto artistico entro una simile eterogenea cornice, valga ad una sua completa ed esatta comprensione.

Pur essendo, è naturale, emanazione del nostro mondo, l'arte è qualche cosa che vive di sè, in regime di libera autonomia e per intenderla occorre saperla penetrare direttamente, chè a poco servono le altre nozioni con le quali ne sembra, a prima vista, più facile l'accesso, ma di cui non è difficile rilevare l'insufficienza se non anche il potere dannoso e oscurante.

Quando ci volgiamo ad indagare i vari aspetti della vita d'un tempo potremo al più arrivare a stabilire, e neppure questo è sempre possibile, perchè in un dato paese, in un dato tempo l'arte fiorì o no. Mentre la speculazione assurgerebbe a valore realmente elevato se riuscisse a cogliere la relazione ideale — se relazione v'è sempre — tra certe determinate condizioni di vita e le forme d'arte che vi si accompagnano.

Se non che, occorre dirlo subito, il problema che pur sarebbe attraente e oltremodo suggestivo, sfugge alle facoltà comprensive del nostro pensiero.

Inutile quindi, almeno per nostro conto, ingolfarsi in indagini infeconde, con le quali nulla si spiega, che vorrebbero apparire acute e toccano appena la superficie del fenomeno artistico. Limitiamoci a fare la storia dell'arte, semplicemente, ma intesa nel giusto senso per il quale suo compito è seguire nel tempo e nello spazio la vicenda degli stili figurativi. Chè, intesa in questo senso, essa è di già ricca di rapporti e di relazioni, e il processo, una volta fissata una forma d'arte, con il quale avviciniamo a questa altre espressioni artistiche, è troppo critico perchè vi si possano sovrapporre, senza confusione, altre considerazioni pure di ordine critico.

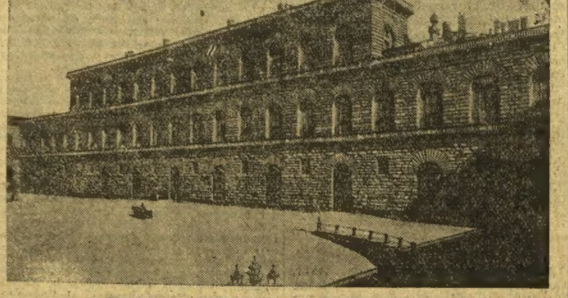
La filosofia della storia possibile sopra una nuda enumerazione di fatti, non è più realizzabile, quando questi fatti siano offerti alla nostra mente già coordinati, come avviene appunto con gli stili che sono i fenomeni della storia dell'arte.

A noi che abbiamo davanti cinquemila anni di storia, è concessa soltanto la facoltà di verificare come molte cose nuove, dai tempi più antichi, non si siano compiute nel campo dell'arte; come uno stile scomparso riappaia a volte, misteriosamente, a distanza di tempo e in luoghi remoti; come infine non sia giusto parlare in modo assoluto di decadenza e di progresso dell'arte che noi la vediamo spostarsi, abbandonare un paese per un altro, accendersi e spegnersi senza che nulla di essenzialmente vitale tragga dagli ambienti nei quali si svolge. Da cui l'inevitabile errore di tutte le critiche relativistiche che hanno bisogno per spiegarci la forma d'una pittura o di una statua, di riportarci al tempo in cui fu eseguita, e che rispetto a questo tempo, non rispetto a noi, ne stabiliscano il valore estetico, giungendo all'assurdo che Giotto redivivo o Nicola Pisano scultore ai nostri giorni, perderebbero ogni significato se operassero oggi come sei secoli addietro.

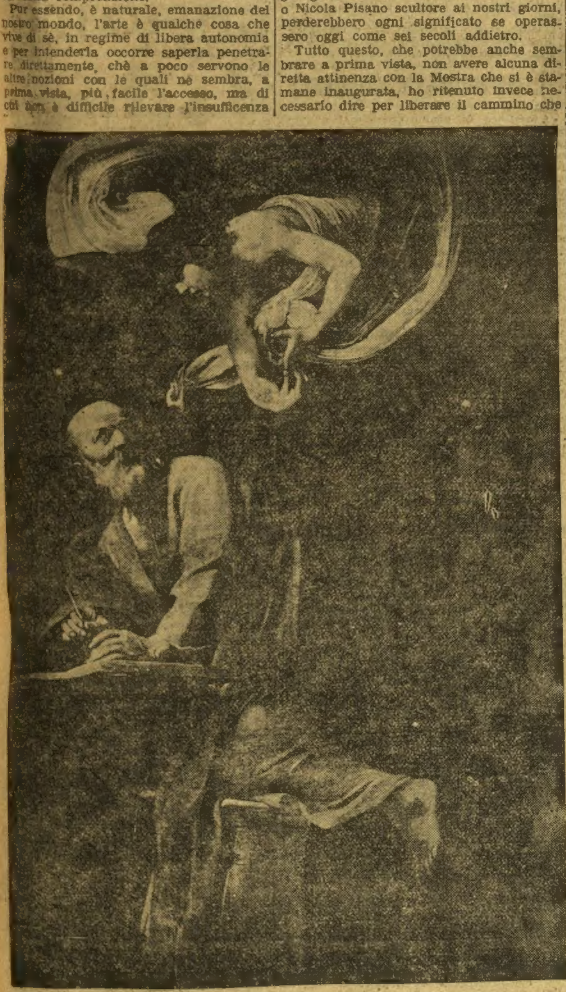
Tutto questo, che potrebbe anche sembrare a prima vista, non avere alcuna diretta attinenza con la Mostra che si è stamane inaugurata, ho ritenuto invece necessario dire per liberare il cammino che insieme dovremo battere da inutili e fastidiosi ingombri. Poichè l'arte del '600 è stata finora erroneamente giudicata appunto perchè errati erano i sistemi di valutazione. Occorrevano quindi, innanzi tutto, almeno poche parole per chiarificare il nuovo andamento della critica che ci ha condotto ad un più giusto riconoscimento dei valori nella pittura seicentesca.

Nessuna meraviglia, per tanto, se a proposito di questa Mostra io non abbia cominciato con l'illustrarvi il tempo in cui l'arte del '600 si è svolta e, ormai che vi ho detto quanto intendevo per facilitarvene la comprensione, mi riservo, per un altro giorno, poichè oggi incalza la tirannia dello spazio, la verificazione delle maggiori correnti pittoriche del '600 e poi, senz'altro, l'esame delle singole opere che a traverso cinquanta sale di Palazzo Pitti ci sono passate stamattina dinanzi agli occhi come fantastica e mirabile visione.

ETTORE SESTIERI



Palazzo Pitti sede della Mostra



Caravaggio - San Matteo e l'Angelo
(Dalla Chiesa di S. Luigi dei Francesi di Roma)

Il Re a Firenze

FIRENZE, 21.

Alle ore 14, S. M. il Re ha lasciato Palazzo Pitti, accompagnato dall'aiutante di campo generale Cittadini e seguito dal ministro Anile, dai sottosegretari di Stato Martini e Calò, dai deputati Franceschi e Brunelli, dal Comandante il corpo d'armata e da numerose altre autorità, e si è recato a visitare il Tubercolosario di guerra di Villa Rusciana a Ricorboli.

La comparsa di S. M. nel popolare rione di San Nicolò ha dato occasione a una manifestazione di simpatia da parte della popolazione.

Il Re, ricevuto alla Villa Rusciana dal direttore della Sanità Militare, ha visitato tutti i reparti del Tubercolosario.

Il Re si è poi diretto in automobile al Galluzzo ove si è recato a visitare la Casa Nazionale di ricovero Abamelek Lazarew per i grandi invalidi di guerra.

Nel piazzale della Villa erano ad attendere il Re, il senatore Mazzoni presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Opera Nazionale per l'assistenza e protezione degli invalidi di guerra, con tutto il Consiglio al completo.

Disposti in appositi posti si trovavano i grandi mutilati ricoverati nella Villa. Numerosa folla radunata lungo lo stradale da Firenze al Galluzzo ha calorosamente applaudito il Sovrano.

Il Re sotto la guida del senatore Mazzoni ha visitato minutamente tutta la casa che è l'unica del genere esistente in Italia e si è intrattenuto lungamente con i ricoverati rivolgendo loro affettuose parole.

Lasciato il Galluzzo, il Re ha fatto ritorno in città recandosi alla casa dei grandi invalidi «Quattro Novembre 1918» ove è stato ricevuto dal Consiglio direttivo al completo.

La serata di gala alla "Pergola,,

Stasera S. M. il Re accompagnato dal Ministro dell'Istruzione on. Anile, dall'on. Tittoni, dall'on. De Nicola e da tutte le autorità cittadine è intervenuto alla serata di gala data al Politeama Fiorentino con la «Traviata».

S. M. è giunto nel teatro nell'intervallo fra il primo e il secondo atto e ha preso posto nel palco reale mentre la musica intona la Marcia Reale ed il pubblico tributa una calorosa ovazione al Sovrano che ringrazia ripetutamente.

La rivista alle truppe

Questa mattina alle 9 il Re ha passato in rivista alla fortezza le rappresentanze dei reggimenti di stanza a Firenze. Il Re è giunto in automobile accompagnato dal Prefetto, dal comandante del corpo d'armata generale Petitti di Roreto, e dal comandante della Divisione, generale De Marchi.

Le truppe erano formate di due reggimenti di fanteria, dell'8. bersaglieri, del 19 artiglieria e di reparti di tutti gli altri corpi. Esse con le musiche in testa hanno sfilato dinanzi al Sovrano.

Dopo la rivista il Re si è intrattenuto affabilmente con gli ufficiali ed ha espresso al generale Petitti di Roreto la sua soddisfazione per il contegno delle truppe. All'uscita il Re è stato acclamato dalla folla, ed altre dimostrazioni si sono avute lungo le vie del centro.

Alla casa di Benvenuto Cellini

Dopo la rivista alla Caserma della fortezza da Basso, S. M. seguito dalle autorità e dal generale Cittadini si è recato in via Colonna, sull'angolo di via della Pergola per assistere alla inaugurazione della Casa di Benvenuto Cellini.

L'edificio, che è stato restaurato nel suo antico assetto interno ed aspetto esteriore dal proprietario, è quello stesso dove il Cellini modellò la statua del «Perseo».

S. M. si è vivamente congratulato col proprietario cav. Nelli per la riuscita della sua iniziativa e si è poi recato a visitare lo studio dello scultore Lazzerini il quale da vari anni lavora intorno al monumento a Francesco Petrarca che sarà collocato ad Arezzo. Il Sovrano ha ammirato il monumento quasi ultimato compiacendosi con lo scultore.

Verso le 9,30 S. M. si è diretto alla biblioteca Laurenziana ove ha visitato il museo della biblioteca stessa, ammirando le pregevoli raccolte ivi custodite.

Lungo tutte le strade che ha percorso il Corte Reale molta folla malgrado la fitta pioggia è rimasta in attesa del Sovrano acclamando entusiasticamente e gettando fiori sulla automobile reale.

CRONACHE DELLA SCENA

La serata del tenore Lazaro al "Costanzi,,

Questa sera alle ore 20,45 precise, con un'altra replica del «Piccolo Marat», diretto dall'Autore, avrà luogo uno spettacolo di gala in onore del tenore Hipolito Lazaro, protagonista dell'opera mascagnana. Con lui canteranno la Viganò, il Parvis, il Cirino, il Persichetti. Una grande serata, senza dubbio, nella quale il pubblico del nostro massimo saluterà il tenore che fra pochi giorni partirà per l'America del Sud.

"Il capriccio di mia moglie,, all'Eliseo

Stasera avrà luogo all'Eliseo la prima rappresentazione della nuovissima operetta: *Il capriccio di mia moglie* del maestro romano Alegiani Romolo. Prenderanno parte allo spettacolo la Pieroni, la Lacconi, il comicissimo Avanzini, il tenore Carelli il Forconi, il Simeoni e gli altri elementi migliori della Stabile. Dirigerà il maestro Sassoli. L'autore assisterà alla rappresentazione.

Al Salone Margherita

stasera, debutto di *Tito e Mario* i celebri ginnasti olimpionici. *Francardi*, i *Mila Milon* ecc. Lunedì, la *Compagnia Lillipuziana*.

Spettacoli del giorno

Teatri

ADRIANO. — Ore 21,15: Leopoldo Fregoli nel suo repertorio.

ARGENTINA (Compagnia Niccodemi) — Ore 21: «Il mondo della noia».

COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 17: Concerto del violinista Konez — Ore 21: «Il Piccolo Marat».

ELISEO. — (Compagnia stabile d'operette), ore 21: «Il capriccio di mia moglie».

MANZONI. — (Compagnia napoletana Scarpetta), ore 21: «I due ficcarelli».

MORGANA (Stagione lirica) — Ore 21: «La Traviata».

NAZIONALE. — (Compagnia d'operette Juan Darclée), ore 21: «La signorina Sans Façons».

PICCOLI. — (Teatro delle marionette). — Ore 17 e 18,30: «La bella dormiente nel bosco».

QUIRINO. — (Compagnia Carini), ore 21: «Il Cardinale».

VALLE. — (Compagnia drammatica di E. Gramatica), ore 21: «Resurrezione».

Varietà

APOLLO. — Varietà.
SALA UMBERTO. — Varietà.
MARGHERITA. — Varietà.
JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Parlola), ore 9 1/4.

Cinematografi

CORSO CINEMA — «Il principe Khaytan» racconto orientale da «Le mille e una notte».

CINEMA OLYMPIA. — «Il Corsaro Nero», dal celebre romanzo di Emilio Salgari. — Primo episodio.

MODERNISSIMO — I tre moschettieri.

CINEMA ORFEO. — «La Badia di Montenero», di Nicola Misasi.

L'ultimo concerto Furtwängler all'"Augusteo,,

Domenica prossima, alle 16.30, il maestro Wilhelm Furtwängler dirigerà all'*Augusteo*, il suo terzo ed ultimo concerto sinfonico.

Nel programma figura, oltre la prima Sinfonia di Brahms, la replica della *Ouverture Leonora* n. 3 e la *Ouverture* del *Vascello Fantasma*; le Variazioni del maestro viennese Reznicek insegnante al conservatorio Scharwenka e direttore dell'*Opera Comique* di Berlino. Il Reznicek è autore largamente apprezzato per le sue molte composizioni che lo fanno tenere in alta considerazione.

Il programma ed il valore eccezionale del direttore che possiede pregevolissime qualità tecniche ed interpretative, richiameranno certamente all'*Augusteo*, domenica prossima, un foltissimo pubblico.

La stagione lirica primaverile al teatro "Verdi,, di Salerno

SALERNO, 20.

A. V. — Si è inaugurata la stagione lirica primaverile al nostro «Verdi». Vi sarà un corso di trenta rappresentazioni, con le seguenti opere: *Lohengrin*, *Rigoletto*, *Iris*, *Mefistofele*, *Barbiere di Siviglia*.

Impresari sono i sigg. cav. Matteo Indinnimeo, Vincenzo Fimiano, e Giovanni Troisi.

La stagione ha avuto inizio con il «Lohengrin», di R. Wagner. L'opera, nuova per le nostre scene, è stata allestita con ogni cura, ed ha ottenuto un vivissimo successo; di che va data lode ampia agli impresari che affrontarono ogni sacrificio per dare degli spettacoli degni del nostro teatro ed al cav. Alfredo Morelli che alla nostra città è tanto affezionato e che gode l'ammirazione e la riconoscenza del pubblico salernitano.

Il tenore Montero de Espinoza, dalla voce colorita e calda, robusta e carezzevole, è stato un Lohengrin perfetto ed ha riscossi moltissimi applausi.

Elsa di Brabante era la signora Fabiani, soprano dalla voce educatissima e dalla ottima arte scenica; ammiratissimi il basso Argentini, nella parte di Re Germano; il mezzo soprano sig.na Righelli, Ortruda efficacissimo, ed il baritono Schottler, araldo del Re.

Diremo infine del baritono Galeotti, che interpretò con grandissima efficacia la parte di Federico di Telramondo. Egli si ebbe infiniti e vivi applausi, ed il pubblico ne apprezzò veramente la voce estesa ed assai bene educata, e l'arte scenica superba. Diresse il maestro cav. Alfredo Morelli, che fu evocato, alla fine di ogni atto alla ribalta.

Domenica sera si è dato *Rigoletto*, e con piacere dobbiamo registrare un altro vero successo.

Protagonista dell'opera verdiana è stato il baritono Francisco Izal, che ha trascinato il pubblico all'entusiasmo più vivo.

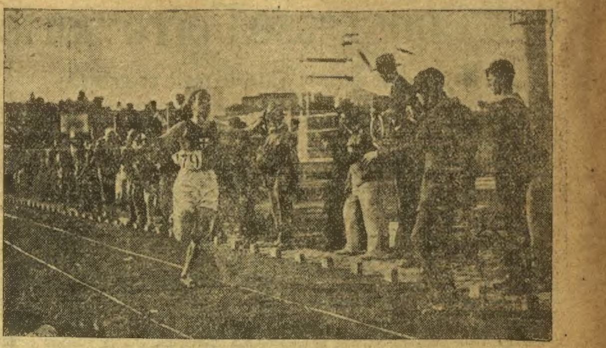
Francisco Izal fu ottimo Rigoletto sotto tutti gli aspetti, e per la voce robustissima estesa e dall'accento vigoroso, e per la efficacissima arte scenica.

Gilda fu la signorina Alessandrini, soprano dai non comuni mezzi di cantante e di attrice; il nostro pubblico acclamò ripetute volte la Alessandrini; a scena aperta ed alla fine di ogni atto; così come applaudì il tenore Ruffini, artista di eccezionali meriti, e di sicuro avvenire.

Contribuirono efficacemente al successo il basso Sesona, il baritono Schottler ed il tenore Rossi. Simpaticissima Maddalena fu la signorina Torelli. Bene i cori; ottima l'orchestra diretta dal maestro Alcide Zuccarini.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Le gare delle Olimpiadi universitarie



L'arrivo di Poli di Genova nello steeple-chase *di metri 1200.*

A propos to del torneo di scherma

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore,

Contrariamente a quanto afferma ieri sera il Giornale d'Italia, il Comitato per le Olimpiadi studentesche fece subito pervenire a mano negli uffici del *Piccolo* la sua esauriente risposta al primo articolo, con firma del Presidente Barbato, risposta che il *Piccolo* non ha pubblicato. Nella replica di ieri sera nel Giornael d'Italia e nel Mondo sono direttamente attaccati. La prego perciò di voler accettare poche righe di risposta.

Nelle eleminatorie laziali per le Olimpiadi schermistiche risultai quinto, non sesto, ma bisogna tener conto che nel girone finale combattemmo in due soli, mio fratello ed io contro una squadra di il giuoco di équipe, come essi stessi ebbero a confessare, si cedevano le vittoria l'uno con l'altro. Dopo un successivo allenamento per volere del Comitato Romano avremmo dovuto tirare dinanzi una Commissione di maestri per stabilire i valori individuali, e ciò sapevano i tiratori dell'Audace, entre poi per due volte invitati alla prova finale non credettero opportuno presentarsi provocando la formazione di autorità della squadra.

Lascio ai miei compagni l'orgoglio di dire tutto quello che vogliono. Alle Olimpiadi solo di Roma contro cinquantuno iscritti, sono riuscito primo nella mia semifinale, e quatro nel girone finale, trovandomi di fronte a squadre di due e tre tiratori, ed a giudizio di maestri presenti e spettatori mi sono portato bene.

I signori Paleologo, Guidi Di Gennero e Rocchi dopo aver lanciato il loro invito ai colleghi pisani aggiungono che non desiderano incontrarsi con me, perchè classificato quinto in una gara in cui essi occupano i primi quattro posti. Lo sapevo, perchè come ho detto più sopra, per ben due volte si sono rifiutati di battersi con me e ciò dimostra quanto siano sicuri di superiorità acquistata in una gara di otto contro due. Ad ogni modo sono sempre pronto ad incontrarmi non fosse possibile subito, spero me ne diano occasione alle prossime gare.

Per mio conto intendo chiusa la polemica, e, ringraziandola della cortese ospitalità la riverisco distintamente

dev.mo *Adriano Ascarelli.*



La finale del torneo di basket-ball. Pisa batte Milano per 23-22.

Il vincitore del Derby Reale



«MELOZZO DA FORLI'» DI F. TESIO

Il Concorso Ippico a Roma

Dal 7 al 14 maggio si svolgerà a Roma un Concorso Ippico Internazionale per il quale si hanno già numerosissime inscrizioni di gentlemen, ufficiali e signore. Il Concorso ha una dotazione complessiva di 125.000 lire di premi, varie coppe, oggetti artistici e medaglie.

L'importanza dell'avvenimento sportivo è accresciuta dall'assicurato intervento di varie «équipes» di ufficiali esteri.

Il Concorso si svolgerà nella Piazza di Siena a Villa Borghese e il ricavato della vendita dei biglietti andrà a beneficio degli Orfani di Guerra (Comitato Romano presieduto da Donna Isabella Borghese).

Daremo a giorni l'elenco delle dame componenti il Comitato organizzatore e degli inscritti alle varie categorie e l'ordine dello svolgimento delle gare.

La settimana automobilistica sarda rinviata

Le corse automobilistiche che, come già annunciammo dovevano avere luogo nella prima settimana di maggio, sono state rinviate all'ultima settimana dello stesso

Il rinvio lo si deve alla impossibilità di risolvere in tempo debito, il problema dei trasporti delle macchine e dei turisti dal Cotinente all'Isola, essendosi requisiti per la Conferenza di Genova quei piroscafi che all'uopo potevano essere messi a disposizione del Comitato Organizzatore delle Corse.

Rinunciare al concorso di esse, significava rendere meschine le corse sarde, e perciò il Comitato ha preferito rimandare le corse stesse per renderle degne della patriottica Isola.

In conseguenza di ciò il programma resta così variato:

25 maggio: Corsa Gentlemen.
27 maggio: Corsa velocità.
29 maggio: Corsa Rendimento.

NUOTO

La "Coppa del Natale di Roma,, vinta dalla "Rari Nantes,,

Questa mattina, alle 11.30 precise, ha avuto luogo la Coppa «Natale di Roma» a nuoto. Fin dalle prime ore della mattina un numeroso gruppo di appassionati prendeva posto sui muraglioni del Lungo Tevere, lungo il percorso stabilito.

La gara ha radunato alla partenza ventidue concorrenti, fra i migliori specialisti di Roma. Erano rappresentate anche altre regioni con il forte De Luca della R. N. Partenope, De Cleva dell'U. S. Triestina e Anelli del Palermo F. B. C.

Il noto campione Sannibale dà la partenza al numeroso lotto di concorrenti che sono perfettamente allineati.

Al «via» Verallo Sebastiani, Fraschetti e Adinolfi prendono risolutamente la testa Dopo cento metri di accanita lotta il gruppo si sgretola e mentre Sebastiani prende la corrente più forte, Verallo esce a destra per rimontare Fraschetti e De Luca.

Ai 250 metri Verallo precede di poco Sebastiani, mentre Persico ad un lato e Adinolfi nel centro del fiume, sono riusciti a ben piazzarsi.

Sebastiani, coscienziosamente preparato a questo punto prende risolutamente la testa, avvantaggiando metro per metro, mentre Fraschetti e Persico, testa a testa, ingaggiano una lotta appassionante.

Sotto l'arco del Ponte Margherita sembra che Persico rimonti l'avversario, ma all'altezza del galleggiante della Tevere e Remo, Fraschetti s avvantaggia, mentre Persico per l'urto di due barche rimane alquanto danneggiato. Nelle posizioni retrostanti il bruno finanziere seguito da Adinolfi è alla testa di un numeroso gruppo che lo segue a poca distanza.

Degna di nota la gara dei militari Corando, Paolini, Bocheroni che senza grande preparazione sono riusciti a ben piazzarsi.

L'operato della giuria invero non ha completamente soddisfatto, in quantoche è riuscita a rendere gli arrivati sino al sesto mentre per la classifica del premio di rappresentanza sarebbe stato necessario avere anche le classifiche esatte dopo il sesto arrivato. Infatti Peroni della R. N. Roma riconoscibile per il suo berretto giallo non è certamente arrivato nel gruppo in cui è stato classificato.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. *Sebastiani Giovanni*, Rari Nantes, X Corpo d'Armata, in 3'49" 3/5;

2. Fraschetti Mario, R.N. Roma, a 5 metri;

3. Persico Alfredo, S. P. Lazio, a 2 metri; 4. Anelli Alberto F. B. C. Palermo, vice-brigadiere RR. GG. Finanza; 5. Adinolfi Romolo, S. P. Lazio; 6. Moretti Mario, S. R. di Nuoto; seguono in gruppo classificati 7.: De Luca, R. N. P.; Varallo, S. P. Lazio; Carando, S. R. di Nuoto; Pacifici, S. P. Lazio; Peroni, R. N. R..

La Coppa del Municipio di Roma viena vinta per il primo anno dalla Rari Nantes Roma.

SCHERMA

A. Nadi e C. Sassone in un incontro dimostrativo

ABBAZIA, 21.

Alla presenza delle Autorità civili e militari e di un pubblico numerosissimo, oggi ha avuto luogo nella grande sala del Caffè Quarnero un incontro accademico di fioretto tra i maestri Aldo Nadi e Candido Sassone, preceduto da altri incontri di fioretto e sciabola.

L'accademia svolta dai due maestri è stata vivamente ammirata dai presenti che hanno alla fine calorosamente applaudito i due campioni.

CRONACA DI ROMA

Il IX Congresso Ferroviario

Il lavoro della Sezione - Le ferrovie economiche

Il relatore Gavirati riassume la sua relazione sulla questione in esame, poi, dietro invito del Presidente, si inizia la discusisone sia sulla sostanza che sulla forma delle conclusioni presentate.

Biraghi presenta una osservazione di ordine generale relativa alla inchiesta che precede la compilazione delle relazioni sulle questioni da sottoporre al Congressi.

Propone di formulare il voto che in avvenire le Associazioni di ciascun paese siano pregate dalla Commissione o dal relatore di consultare le società ad esse aderenti e di non comunicare le risposte avute.

Forges Davanzati richiama l'attenzione della Sezione sulle conclusioni la cui relazione dovrebbe essere tale da impedire, in ogni caso, che la proposta unificazione possa essere imposta alle linee già in esercizio, per evitare che esse vengano gravate di spese che non potrebbero sopportare.

Forges Davanzati propone un testo concepito in termini che gli sembrano in armonia con la prima conclusione.

Questa proposta è accolta dopo un'aggiunta suggerita dal Presidente d'accordo con Marguerat che fa rilevare come sia utile di estendere l'unificazione anche all'equipaggiamento elettrico.

Conseguentemente la Sezione delibera di proporre all'Assemblea generale le seguenti conclusioni:

1). L'unità tecnica deve raccomandarsi per le ferrovie a scartamento ridotto e dovrebbe costituire in tutte le Nazioni l'oggetto di disposizioni regolamentari per le nuove linee. Queste speciali disposizioni riguardanti le ferrovie a scartamento ridotto, dovrebbero essere studiate e proposte dalle Associazioni o Unioni delle Società interessate esistenti in ogni Nazione.

2). Queste Associazioni o Unioni avrebbero convenienza a fare seguire allo studio dell'unità tecnica delle ferrovie a scartamento ridotto quello dei tipi di materiale mobile e di trazione (comprendendovi l'equipaggiamento elettrico) che siano adattabili nella maggior parte dei casi. Questo studio, che dovrebbe farsi col concorso dei costruttori, favorirebbe la costruzione in serie del materiale.

I lavori delle sezioni

3. *Sezione: Esercizio.* — La terza Sezione ha terminato la trattazione della 9. questione, la quale concerne gli impianti e le disposizioni di servizio delle grandi stazioni terminali per viaggiatori, soprattutto sotto l'aspetto dell'economia di manovra. A questo importante tema sono state dedicate quasi interamente tre sedute. Esso ha suscitato una discussione molto alta ed interessante, alla quale hanno vivamente partecipato specialmente i delegati francesi, italiani, americani, romeni, neerlandesi. E' stato relatore speciale della questione comm. ing. Maccallini della Direzione Generale delle Ferrovie di Stato; egli ha riassunto, applaudito, la relazione di Mister Baldwin, direttore delle ferrovie dell'Illinois per i paesi di lingua inglese, e la propria riguardante gli altri paesi. Particolare interesse ha richiamato la nuova grande stazione di Milano centrale, sulla quale ha dato speciali indicazioni comm. Ing. Vigna, capo di quel Compartimento.

Sono stati esaminati tutti i più moderni progressi realizzati e gli studi compiuti nella costruzione ed organizzazione delle più importanti stazioni, fra le quali hanno speciale caratteristica quelle americane.

4. *Sezione: Questioni Generali.* — Questa Sezione ha iniziato oggi la trattazione del tema 2. relativo alle «Case operaie».

Il relatore speciale ing. Lolli ha riassunto la propria relazione e quella del sig. Banks, relatore per gli Stati Uniti di America.

Il presidente ha dato alcuni schiarimenti sui rapporti ed in merito ha aperto la discussione, alla quale han partecipato i rappresentanti di molte ferrovie, specialmente francesi, inglesi ed americani, i quali ultimi hanno dimostrato palesemente la tendenza delle loro amministrazioni di disinteressarsi della costruzione di alloggi per i loro impiegati, poichè le iniziative private sorgono abbondantemente nei loro paesi e sopperiscono in modo conveniente ai loro bisogni.

Il rappresentante delle ferrovie rumene ha messo in rilievo che nel suo paese le condizioni sono diverse, tanto che il Governo deve necessariamente intervenire interessandosi direttamente di tale argomento.

A tale scopo una recente legge stabilisce una apposita tassazione dei trasporti per impiegarne il ricavo nella costruzione di nuove case. Alcuni rappresentanti di altri Paesi hanno fatto rilevare che lungo buona parte delle loro reti, dovunque le linee corrono lontano dagli abitati si rappresenta la medesima difficoltà esposta dal delegato della Rumenia. I deelgati presenti si sono scambiate alcune idee circa la consistenza e l'ampiezza delle varie abitazioni, riguardo la convenienza di aggregarvi un giardino e l'opportunità economica di raggiungere varie abitazioni.

Il presidente, riassunta brevemente la lunga discussione intervenuta, si è riservato poi di concordare con il relatore speciale la forma delle conclusioni da sottoporsi all'Assemblea generale.

Le ferrovie economiche

La quinta sezione «Ferrovie Economiche» si è occupata del tema «vagoni e vetture delle linee economiche».

Il relatore Gavirati riassume la sua relazione sulla questione in esame, poi, dietro invito del Presidente, si inizia la discussione sia sulla sostanza che sulla forma delle conclusioni presentate.

Biraghi presenta un'osservazione di ordine generale relativa alla inchiesta che precede la compilazione delle relazioni sulle questioni da sottoporre ai Congressi Ricorda che la maggior parte delle Società ferroviarie d'interesse locale non ha che una rete di sviluppo inferiore ai 100 km., ciò che impedisce loro di far parte dell'Associazione Internazionale. Pertanto, in molti casi, sarebbe interessante di raccogliere da esse delle informazioni e dei consigli sovente preziosi anche per delle linee più estese.

Souza espone le varie fasi attraversate dalle ferrovie nel Portogallo. Circa lo scartamento dei binari, dichiara di essere favorevole all'unificazione la quale renderà possibile di realizzare più facilmente il raggiungimento del programma che si sono imposte le ferrovie nel suo Paese.

Forges Davanzati richiama l'attenzione della Sezione sulle conclusioni la cui redazione dovrebbe esser tale da impedire in ogni caso ch la proposta di unificazione possa essere imposta alle linee già in esercizio, per evitare che esse vengano gravate di spese che non potrebbero sopportare. Propone un testo concepito in termini che gli sembrano in armonia con la prima conclusione.

Questa proposta è accolta dopo un'aggiunta suggerita dal presidente d'accordo con Marguerat che fa rilevare come sia utile di estendere la unificazione anche all'equipaggiamento elettrico.

Dopo una discussione alla quale prendono parte i signori Level, Sapin, Natoli e Ghisi e la dichiarazione del relatore che accetta le proposte modificazioni, la sezione decide di sopprimere la terza conclusione della relazione.

Conseguentemente la Sezione delibera di proporre all'assemblea generale le seguenti conclusioni:

le ferrovie a scartamento ridotto dovrebbero costituire in tutte le Nazioni l'oggetto di studi di nuove disposizioni per la istituzione di nuove linee. Queste speciali disposizioni riguardanti le ferrovie a scartamento ridotto, dovrebbero essere studiate e proposte dalle Associazioni o unioni delle società interessate esistenti in ogni nazione. Queste associazioni o unioni avrebbero convenienza a fare eseguire allo studio dell'unità tecnica delle ferrovie a scartamento ridotto, quello dei tipi di materiale mobile e di trazione, comprendendovi l'equipaggiamento elettrico, che siano adattabili nella maggior parte dei casi. Questo studio che dovrebbe farsi col concorso dei costruttori, favorirebbe la costruzione in serie del materiale.

Una conferenza all'Augusteo

Domenica 23 corrente, alle ore 21, all'Augusteum il comm. ing. Margotta, capo del servizio delle Costruzioni ferroviarie dello Stato e membro della Sezione Italiana dell'Associazione Ferroviaria Internazionale terrà una conferenza sul tema: «*Le costruzioni ferroviarie in Italia dalla costituzione del Regno fino ad oggi*».

Per il Natale di Roma

L'appello della "Pro Roma e patria,,

Nella fausta ricorrenza del Natale di Roma, l'Opera Internazionale «Pro Roma et Patria» lancia agli aderenti il seguente appello:

«Questo Natale di Roma trova l'Italia ancora martoriata in Adriatico e fra le angustiate attese di una pace ancor lontana, mentre diffidenze obblique minacciano pericoli di perverse contese.

Da Roma la volontà latina si elevi ed imponga l'antico precetto, onde nell'esercizio dell'equità risiede la salvezza del mondo intero.

Da Roma rivòlì l'augusta parola della stirpe autorevole a rassodare la federazione latina degli spiriti e delle pubbliche fortune e a rinfocolare la fiducia nei destini dell'umanità.

Da Roma, nella festa dell'«Alma Mater» i latini presaghi dei prossimi fati, salutano i rappresentanti dei popoli di ogni razza convenuti a Genova, patria di Colombo e di Mazzini, invocando sull'opera loro il pio suggello della pace romana.

Per il Consiglio Centrale
Mario Berardo di Ferro. Presidente: Enzione Fernando Serra, Segretario».

La manifestazione fascista

La cerimonia dell'inaugurazione del gagliardetto del gruppo ferrovieri fascista ha richiamato stamane numerosissima folla di giovani al Quirino.

Applauditissimi hanno parlato gli on. Lupi e Bottai, il dott. Lemmi e in fine Calza Bini.

Indi lentamente col massimo ordine i fascisti sono usciti e molti di essi si sono avviati verso Villa Borghese per partecipare ad una colazione campestre.

Lievi incidenti

Nelle prime ore del pomeriggio un gruppo di fascisti è uscito con il gagliardetto in testa, da via degli Avignonesi.

I giovani hanno tentato di formare un piccolo corteo verso Piazza Colonna, ma sono stati dispersi dalle guardie regie di vigilanza in quei pressi.

Giungono così, alla spicciolata in piazza Venezia, e muovono verso l'Altare della Patria. Quivi viene deposta una corona di alloro, ed i gagliardetti si inchinano.

Indi, il gruppo, diventato molto più numeroso, ritorna verso Piazza del Popolo. Ma all'altezza di piazza Sciarra altri incidenti si hanno a verificare.

Le guardie regie compiono qualche evoluzione indi il corteo, ricompostosi può proseguire.

L'inaugurazione della Mostra Biennale all'Istituto di San Michele

La Mostra biennale dei lavori degli alunni dell'Istituto di S.Michele è stata inaugurata alla presenza del Principe Ereditario, del Sindaco di Roma, di tutte le autorità comunali e provinciali, di una larga rappresentanza degli Istituti di beneficenza romana, del Comitato delle Patronesse, della Commissione amministratrice nelle persone del comm. Grifi, di Augusto Guadagnoli, del cav. Buscajoni, del direttore generale dell'Ufficio amministrativo comm. Filippo Clementi, del direttore dell'Ospizio comm. colonnello Angelo Sciaccaluco, della direttrice signorina dottoressa Alice Wallner.

E' stata scoperta una lapide in memoria degli alunni caduti in guerra.

Eccone le parole ed i nomi:

L'Ospizio di S. Michele — Ricorda ed onora — I nomi dei suoi alunni — Caduti per la grandezza d'Italia: Biraghi Enrico, Catini Pietro, Grimaldi Pietro, Mauri Renato, Montozzi Goffredo, Paver Aldo, Pierotti Leone, Sebastiani Antonio, Valeri Umberto — MCMXV - MCMXVIII.

L'inaugurazione della esposizione canina al Giardino zoologico

Stamane alle 10 è stata inaugurata la Esposizione Internazionale canina al Giardino Zoologico comunale. La Esposizione, sotto il patronato di S. A. R. la Principessa Jolanda di Savoia ha riunito un gran numero di invitati; intervenuti S. M. la Regina Elena, le PP. RR. Jolanda e Mafalda di Savoia, il Gentiluomo di Servizio M.se Solaro, l'on. Ass. Laj in rappresentanza del Comune di Roma; l'on. Baccelli, Presidente della Deputazione Provinciale, il Presidente della Soc. Cinophilia, cav. cap. Benvenuti, il cav. Rosasco, cav. Gatti, cav. Ettore Stacchini, sig. Botto, F. Rezza, conte Brasaola, l'on. marchese Guglielmi, comm. Alberini, comm. Persichetti, l'ing. Vignoli, N. U. G. Mina, l'avv. Corti Capo del Servizio, ecc.

S. M. e le PP. RR. e tutti gli intervenuti alla inaugurazione si sono compiaciuti della organizzazione della Esposizione che veramente raccoglie soggetti di primissimo ordine, e che non poteva aver luogo più adatto del Giardino Zoologico comunale, gentilmente concesso dalla Amministrazione comunale che fu larga di appoggi alla manifestazione.

Sono stati specialmente notati dagli invitati i canili di Olona, con i suoi splendidi bracchi reani, il canile del Grappa con ricco assortimento di spinoni italiani, i volpini del canile di Velio, gli alani unicolori del conte Brasaola, gli splendidi arlecchini del cap. Benvenuti, il tipico cane da pastore del sig. Rosasco, m.lle Vaguer con gli splendidi papillons, il bellissimo campione di pointer «Kady» del sig. Rivera, ed in genere tutti gli esemplari esposti, che sono veramente interessanti.

L'Esposizione durerà fino a tutto il 23 corrente, e domenica nel pomeriggio, giorno di premiazione, l'entrata sarà a prezzi popolari.

Inaugurazione della Casa d'arte Bragaglia

Questa notte 21 aprile, viene inaugurata la nuova sede della Casa d'Arte Bragaglia che martedì detto il suo vernissage.

Al Circolo delle Cronache d'Attualità, danzeranno ballerine dell'Accademia di Danze Sceniche annessa al Teatro Sperimentale e l'orchestra sarà diretta dal maestro Zuccoli.

Il banchetto della "Pro Roma e Patria,,

Alle Terme di Paolo Emilio, in Via Campo Carleo di Andrea Chiavarini, ha avuto luogo oggi alle 12.30 il banchetto annuale della Federazione di propaganda latina.

Intervenuti: il Sindaco di Roma Giannetto Valli, il prefetto Zoccoletti, S. E. Casertano, sottosegretario agli interni, l'incaricato di affari dell'Uruguay Cuestao, S. E. Gallardo, ministro della Repubblica Argentina, il ministro del Perù Alonzo Varela, il dottore Mario Berardi di Ferro, presidente del Pro Roma e Patria, Harbado Machado, incaricato d'affari del Venezuela; Enrique Ferdinando Serra, console di Spagna; comm. Fraschetti; Juan Plaza del Venezuela; contessa Giulia di Ferro Baglioni; comm. prof. Filippo Tambroni; cav. uff. Egidio Mecheri; signorina Fanasca; signora Aloysio; commendator Marani; Olindo Marcucci; lo scultore Uraguayano Juan d'Amello; dottor Pio Ortada Dubois; cav. Vincenzo Di Donato; Rogelio Tofiarely, Chaumont di Cuba; dott. Enzio Josè Rovir; Josè Carlo Malatechi; Samuel Salgado; la direttrice del ricreatorio «P. Mazza» signora Corini.

Un orchestrina ha ricreato i commensali con ballabili e marcie. Il pranzo servito signorilmente si è svolto tra la più grande cordialità. Allo *schampagne* hanno parlato applauditissimi: il presidente Di Ferro, S. E. Gallardo, S. E. Casertano, il Sindaco Valli, prof. Tambroni e Romolo Ducci.

Per il Primo Maggio

Anche quest'anno la festa del lavoro verrà solenizzata dal proletariato romano. In previsione delle solite disposizioni prefettizie che vietano in quel giorno ogni corteo pubblico, la classe operaia si radunerà al consueto comizio all'Orto Botanico. Quest'anno la manifestazione assumerà una maggiore importanza perchè sarà insieme festeggiata l'avvenuta costituzione, anche locale, dell'Alleanza del Lavoro.

Sarà completa la chiusura di tutte le officine, gli stabilimenti ed anche degli esercizi pubblici, come l'altr'anno, resteranno chiusi per tutta la giornata. La quale si prevede passerà tranquilla.

Nella giornata del prossimo primo Maggio sarà effettuato un servizio di treni viaggiatori come nelle domeniche.

Alla "Fondazione Leonardo,,

Domani alle ore 18, nell'Aula Magna del Collegio Romano Giacinto Viola dell'Università di Bologna terrà una conferenza sul tema: «Il primato dell'Italia nel moderno indirizzo degli studi clinici». I signori medici e gli studenti di medicina sono pregati ad intervenire.

GLI ANIMI CHE NON SONO IN PACE

Violenta colluttazione a Marino

Un morto ed un ferito

Giunge da Marino notizia di un tragico fatto che ieri sera venne a rattristare la cittadinanza, ed a gettare una nota di sgomento nella celebrazione del Natale di Roma.

Un gruppo di anarchici, fra i quali si notavano gli elementi più turbolenti del paese, si indugiava, in sul tardi in piazza Lepanto, vociando e schiamazzando animatamente.

I carabinieri che si trovavano di fazione in quei pressi in sulle prime credettero prudente non intervenire, poi, visto che le cose andavano per le lunghe intimarono ai tumultuanti di sciogliersi tranquillamente e di allontanarsi.

Ciò non piacque però agli anarchici e le parole del maresciallo dei carabinieri furono accolte da sonori fischi.

Indi alcuni facinorosi si slanciavano addosso ai militi.

Ne nacque una violenta per quanto breve colluttazione. I carabinieri si videro costretti ad estrarre le armi, subito imitati dagli anarchici.

Vari colpi di rivoltella furono sparati. Poi, fu un fuggi fuggi generale. Sul terreno giacevano però in un lago di sangue, i contadini Antonio Passerelli e Giovanni Bastardi. Trasportati all'ambulatorio medico il primo vi giungeva cadavere; l'altro invece era ferito non gravemente.

Nella mattinata sono stati operati tre arresti.

Violenta battaglia tra muratori a Porta Pia

Uno dei molti cantieri di costruzione che sorgono presso Porta Pia è stato ieri teatro di una scena più che drammatica e violenta addirittura selvaggia.

Una numerosa comitiva di muratori, terminato il lavoro, si accingeva a lasciare il cantiere, allorchè fra alcuni elementi di essa nacque un violento alterco, che in breve tempo degenerò in una vera e propria rissa. I rimanenti, invece di cercar di metter pace credettero opportuno prendere anche essi parte alla lotta e si schierarono chi dall'una chi dall'altra parte.

E mentre le tenebre cadevano, il coltello lanciava balenii sinistri. Per oltre un quarto d'ora durò la scena selvaggia.

Finalmente due dei contendenti caddero al suolo, e la vista del sangue placò, come per miracolo i bollenti spiriti dei muratori che si diedero alla fuga, mentre da alcuni guardiani sopraggiunti i feriti venivano trasportati al Policlinico. Quivi, dopo che le loro condizioni non furono giudicate gravi s'identificarono per Sfortunati Francesco, di anni 44 da Tagliacozzo, abitante in via Statilia 18, e Di Lorenzo Amedeo di anni 18, romano, abitante in via Luciano Manara 15, entrambi muratori.

Sollecitamente il Commissariato di Porta Pia iniziò le necessarie indagini per rintracciare i rissanti e nella serata è riuscito a stabilire che della brigata facevano parte Mucciarelli Remo, di anni 50, romano, ed i figli Duilio di anni 23 e Romolo di anni 25, abitanti al viale Castrense 43; Proietti Luigi di anni 25 abitante in via Mura Latine 48; Rossetti Mariano ed Umberto abitanti al viale Castrenze 48, Romagira Giovanni, di Andrea, senza fissa dimora; tutti operai del cantieri ove si svolse la furibonda mischia.

I funerali della signora Poddine

Hanno avuto ieri luogo al Verano i funerali della signora Giulia Poddine, la madre derelitta e desolata che in un impeto di folle sconforto si avvelenò presso il muraglione del Pincio.

Le esequie sono riuscite una vera manifestazione di cordoglio e di affetto ed il triste incidente che il contegno del marito ha cagionato sta a rappresentare quanto fosse la stima che i presenti nutrivano per la povera morta.

Mentre infatti il mesto corteo si svolgeva partendo dalla camera incisoria per carsi al loculo prescelto, e tutti i presenti erano pervasi da una profonda commozione, il marito, con il cappello in testa e l'aria spavalda è apparso e non si è peritato di indirizzare parole sconvenienti verso la bara.

Ciò ha suscitato l'unanime indignazione e poichè al reiterato invito di andarsene egli non ha voluto ottemperare, la folla si è lanciata su di lui minacciando di linciarlo. A stento il dentista, malconcio e con molti lividi sul volto è stato sottratto alla giusta ira dei presenti ed il corteo è così giunto presso la modesta tomba ove il comm. Musicaro ha rivolto alla salma commosse parole di addio.

Un morto che risuscita

A proposito del suicidio del ferroviere Angelo Agrini e della susseguente scomparsa del suo intimo amico Mantegazza fu affacciata l'ipotesi che anche quest'ultimo potesse aver seguito il compagno nella tomba.

Ieri invece, vivo e sano, il Mantegazza si è presentato al Commissario del quartiere Salario cav. D'Adduzio per dimostrargli che invece era vivo, vivissimo.

In quanto alla prolungata scomparsa ha detto che afflitto per la morte dell'amico, non aveva avuto più il coraggio di ritornare in quei luoghi che insieme frequentavano.

Interessi ed agitazioni

Gli orticultori ed i loro desiderata

Il Comitato organizzatore del Sindacato Economico fra gli Orticultori e piccoli agricoltori del Lazio, è stato ieri ricevuto dall'on. Sindaco di Roma e dagli assessori dell'Agro Romano, comm. prof. Grisostomi e dall'Annona ai quali hanno esposto i desiderata degli orticultori locali e specialmente dei piccoli circa la possibilità di vendere i loro erbaggi direttamente ai consumatori, nei mercatini secondari di rivendita.

Dopo animata discussione l'assessore dell'Annona ha acceduto al criterio di consentire la vendita diretta al consumatore sui mercati degli erbaggi per parte dei piccoli orticultori sotto determinate condizioni (classifica, patente, banchetti propri, posteggio, ecc.), riservandosi di studiare le proposte concrete che verranno sottoposte da parte del Comitato stesso, relativamente allo smercio dei prodotti per parte dei grossi orticultori.

Il Sindacato rivenditori di frutta ed erbaggi pel mercato delle erbe comunica:

«Il Sindacato rivenditori di erbe e frutta denuncia alle Autorità ed alla cittadinanza la mossa strategica di un gruppo di interessati, che servendosi dei piccoli produttori che incoscientemente si prestano ai loro scopi delittuosi, cercano con ogni mezzo abrogare l'art. 6 del regolamento sui mercati, non per beneficare i consumatori, ma per soddisfare i loro interessi personali.

«Protesta contro l'artificiosa promessa di rivendere la merce col 50 per cento di ribasso dal Bollettino, nel mentre di fronte alla Direzione dell'Ufficio Annona si rifiutarono di rivenderla ai mercati generali al puro prezzo all'ingrosso, rifiutando altresì che la loro merce fosse trasportata al mercato con i mezzi di trasporto a spese della Cooperativa fruttivendoli; infine fa noto a tutta la cittadinanza che su ottocento inscritti al Sindacato, 500 sono ex combattenti ed invalidi di guerra, ma non per questo cercano il più fiscale pretesto per soddisfare i propri interessi, ma ritengono con questo di avere fatto il loro scrupoloso dovere di buoni cittadini».

Sindacato movimentisti postali

Il 19 aprile il Comitato Centrale del Sindacato Movimentisti Postali è stato ricevuto dal Ministro on. Fulci al quale ha illustrato ampiamente le richieste contenute nel memoriale presentatogli fin dallo scorso marzo. Circa la assicurazione del Personale postale viaggiante contro i rischi ferroviari l'on. Fulci ha risposto di avere compreso esattamente il giusto risentimento dei Movimentisti e di provvedere entro breve tempo, comunicando al C. C. il definitivo progetto con cui intende soddisfare il legittimo diritto della classe, analogamente al desiderio espresso dal Sindacato.

In merito agli altri postulati di carattere organico il C. C. ha prospettato al Ministro gli emendamenti da apportare alla riforma Fera-Chimienti nei riguardi del personale di movimento. L'on. Fulci ha dato affidamento di soddisfare le richieste della classe dei Movimentisti riconoscendole indubbiamente fondate, ed ha rassicurato il C. C. che nei primi del mese di maggio gli fornirà il testo completo della riforma ampliata ed emendata, desiderando conoscere il pensiero delle organizzazioni sul suo lavoro. Ha inoltre osservato che le tanto attese tabelle di cui desidera far conoscere al personale la portata dei minimi e dei massimi nonchè l'attuazione della riforma organica, andranno in vigore col 1. giugno.

Il C. C. ha inoltre prospettato al Ministro la necessità di un congruo aumento alle indennità per il personale viaggiante, come da memoriale a suo tempo presentato, insieme ad altre questioni di non lieve importanza.

Il colloquio, durato lungamente, ha dato modo al C. C. di indugiarsi a trattare anche di particolari problemi inerenti al servizio postale, congratulandosi col Ministro per avere disposto, secondo richiedeva il Sindacato — nell'interesse del servizio stesso e del pubblico — la presentazione di un disegno di legge con cui si provvede ad aumentare le carrozze postali.

Le Sezioni sono perciò invitate a mantenersi disciplinate alle istruzioni che verranno in proposito emanate dal Comitato Centrale.

Per il licenziamento dei ferrovieri avventizi

Riceviamo e pubblichiamo:

«A rettifica di alcuni comunicati quanto meno inesatti apparsi in questi ultimi giorni da parte di sedicenti associazioni di excombattenti a proposito del licenziamento dei ferrovieri avventizi ex-combattenti è opportuno precisare che, in seguito ai precisi affidamenti dati da S. E. Riccio ed in attesa dei provvedimenti da attuare per una organica sistemazione a ruolo degli avventizi stessi, è stato diramato a tutte le autorità ferroviarie la seguente circolare n. O P. 21, 15-3400 del 13 corrente:

«In attesa di ulteriori istruzioni, si interessa a sospendere il licenziamento degli avventizi ex combattenti che si trovano in servizio da una data anteriore alla circolare 20 novembre a. s. N. P. 21-15-73500. Il direttore generale: F.to Crova».

Fidando nella lealtà del comm. Crova e nella fermezza che egli ha nel far rispettare i propri ordini, la Federazione Ferrovieri Italiani Combattenti che ha la legittima Rappresentanza debitamente riconosciuta dalla classe, ha invitato tutti i propri rappresentanti Compartimentali, le Sezioni ed i gruppi a segnalare al Comitato Centrale in Roma (Via Carlo Cattaneo 4) ogni eventuale infrazione a tale disposizione onde provocare sollecitamente i provvedimenti di revoca.

La Commissione dell'Equo prezzo per il costo delle carni e degli erbaggi

La Commissione arbitrale provinciale dell'equo prezzo, sulla concorde domanda dei rappresentanti le Organizzazioni operaie e delle Cooperative, nella seduta odierna ha preso in esame il grave problema dell'eccessivo prezzo di vendita dei generi alimentari e sopra tutto delle carni e degli erbaggi.

La Commissione, giusto le tassative disposizioni dell'art. 10, comma b), ha deciso di intervenire direttamente perchè siano tutelati gli interessi dei consumatori in quanto non è possibile chiedere od ottenere riduzioni di salari, indennità e stipendi, se prima non si determina la diminuzione del costo della vita.

La Commissione, che più volte, anche pel tramite del Ministero del Commercio, ha sollecitato la cooperazione delle autorità comunali deve pubblicamente dichiarare che questa cooperazione in pratica è venuta assolutamente meno anche quando si erano ottenuti i più ampi affidamenti.

Onde por fine a questo stato d'incertezza la Commisione, avvalendosi delle precise disposizioni dell'art. 19 del regolamento 28 nov. 1920, N. 1714, ha senz'altro invitato l'Amministrazione comunale ad osservare quanto è prescritto dalla legge ponendo alle dipendenze della Commissione stessa la squadra annonaria.

La morte della signora Lion Giolo

E' morta a Bologna la signora Malvina nob. Lion Giolo madre dell'illustre comm. avv. Gino Giolo, Presidente della Federazione Nazionale delle Cooperative per le Case Popolari ed Economiche.

Al carissimo amico inviamo le più sentite condoglianze.

Il cadavere di un ragionere ritrovato dopo vari giorni

Il commissariato di Testaccio era stato avvertito che da vario tempo il sig. Cesare Coccio, abitante in via Alessandro Volta n. 7, era scomparso dalla sua abitazione.

Il commissario impensierito ha questa mattina ordinato di visitare la camera che lo scomparso occupava.

Gli agenti abbattuta la porta hanno trovato il cadavere del disgraziato semi-svestito, giacente sul letto.

Il corpo non presentava traccia alcuna di violenza e si presuppone che la morte sia dovuta ad un colpo apoplettico.

Il 27 Aprile 1922

avrà luogo irrevocabilmente in Roma, l'estrazione della **Lotteria pro erigendo Ospedale Mandamentale in Piperno.**

I premi ascendono a **mezzo milione in contanti**, e tutto il loro importo deve essere assolutamente pagato al pubblico, e ciò perchè l'importo dei premi relativi ai biglietti non venduti, che non hanno diritto ai premi, andrà a beneficio dei vincitori, che faranno regolarmente pervenire i biglietti vincenti alla Commissine Esecutiva in Roma, Via Aracoeli, 3 entro il 27 Maggio corrente anno.

Dato l'efficace piano e lo scopo umanitario della suddetta Lotteria, raccomandiamo a tutti i nostri cortesi lettori di fare acquisto dei biglietti che costano soltanto **lire due**, e sono in vendita in tutto il Regno presso gli Istituti Bancari, Cambiavalute, Banchi Lotto, Uffici Postali, Tabaccherie e presso la **Commissione Esecutiva in Roma, Via Aracoeli, 3.**

CINO D'ORISTANO: Le autonomie regionali e la riscossa dei contadini.

Con questo titolo è stato pubblicato il primo opuscolo della «Biblioteca di propaganda del Partito Italiano d'Azione». Seguiranno ben presto numerose altre pubblicazioni, in preparazione o già in corso di stampa, che varranno ad illustrare completamente il programma del nuovo movimento politico nato dalle più salde organizzazioni dei reduci di guerra. — Prezzo dell'opuscolo, L. 1. — Per Commissioni e richieste rivolgersi: via 3 Novembre 154.

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

L'inaugurazione della Mostra Edilizia Moderna

TORINO, 21.

Stamane allo « Stadium » alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova è stata inaugurata la Mostra moderna con discorsi del sig. Chevalley, presidente della Giunta Esecutiva, dell'ing. Pavia, presidente dell'Associazione Ingegneri di Torino, dell'on. Mauro, del sindaco di Torino comm. Cattaneo, dell'assessore Olivero, del Prefetto comm. Taddei e infine dell'ing. comm. Bisazza.

Nel vasto « parterre » si erigeva il palco reale dove avevano preso posto intorno alle autorità cittadine, tra cui notati anche l'on. Boselli, il generale Savelli comandante interinale del Corpo di armata, gli on. Bevione, De Vecchi, Dameo, Villabruna, il comm. Crosta-Curati per la magistratura torinese.

Terminati i discorsi il Duca di Genova si è recato a visitare l'Esposizione, soffermandosi in special modo nell'interessante Casa Elettrica, ammirandone i vari oggetti casalinghi azionati dall'energia elettrica, e nei vari « stand » della Mostra.

Truffatori per amore della Società

ALESSANDRIA, 21.

Sono comparsi davanti al nostro tribunale Scoverna Giovanni, Cassini Luigi, Locardi Felice, imputati di tre distinte truffe in danno di certo Candolo Vincenzo di Nizza per lire 6000, di Biffignandi Mario di Vigevano per lire 17.000, di Taverna Tarquinio di Alessandria per L. 8000; Vercillo Francesco imputato di correità nella truffa di Candolo; Buscaglia pure di correità in quella di Biffignandi, Morone Pietro e Cerutti Aristide di correità in quella di Taverna.

Gli imputati ad eccezione fatta di Vercillo e Morone furono inizi confessi, ed affermarono che essi furono indotti a truffare non per danneggiare, ma per epurare la società che è infestata da tanti pericolosi ricettatori. Cassini e compagni ricercavano persone che volevano comperare merce rubata, offrivano loro la merce, pretendevano una caparra prima della spedizione che naturalmente non si effettuava mai, per il semplice motivo che la merce non era mai esistita.

Al Candolo erano stati venduti 20 quintali di formaggio parmeggiano stravecchio, a Biffignandi 40 quintali della stessa merce, a Taverna 10.000 metri di tela.

Il tribunale, ben inteso, non credette di accogliere il sistema di difesa degli imputati e condannò: Locardi Felice e Scoverna Giovanni a 5 anni e 4 mesi di reclusione, a 300 lire di multa ed un anno di vigilanza speciale; Cassini Luigi alla stessa pena per anni 4, alla multa ed alla vigilanza speciale; Buscaglia Giovanni e Cerutti Aristide ad un anno di reclusione; Vercillo Francesco a 10 mesi, ed assolse per insufficienza di prove Morone Pietro.

Pres. cav. Bertana; P. M. cav. Delpino; P. C. per il Taverna avv. Ordine; difesa avv. Sgadari Suriano, Fierò e Iachino.

Settantotto anni di reclusione

ALESSANDRIA, 21.

La Corte d'Assise di Alessandria si è occupata negli scorsi giorni di un tragico episodio della invasione delle terre avvenuto nel comune di Trisobbio nel settembre 1920, ed in cui trovò la morte lo studente Scarsi Giovanni e rimasero seriamente feriti i suoi due fratelli Domenico e Umberto, figli del proprietario del fondo, che avevano tentato opporsi ai propositi dei contadini di vendemmiare contrariamente ai patti.

In base al verdetto dei giurati, gli imputati, in numero di cinque, furono condannati a pene varianti da un massimo di 11 anni e mesi di reclusione ad un minimo di 2 anni e 7 mesi. Oggi vennero giudicati in contumacia, altri tre contadini che avevano partecipato al conflitto e la Corte, presieduta dal cav. Nasi, inflisse loro complessivamente ben 78 anni di reclusione e precisamente: 30 anni a Barisione Angelo d'anni 26, 30 anni a Bruzzone Giovanni, d'anni 27, e 18 anni a Bisio Giacomo, d'anni 17.

Al banco dell'accusa sedeva il P. G. cav. Raviola, cancelliere Agosta.

Una medaglia d'oro al prof. Pirella

SPEZIA, 21.

Il Consiglio della Federazione dei capi tecnici della Regia Marina, assolvendo il voto dell'ultima assemblea generale dei soci si è recato al completo a casa del prof. cav. Francesco Pirella, ex presidente di detta Federazioen, per consegnarli in occasione del suo collocamento a riposo una medaglia d'oro, quale attestazione di omaggio e di gratitudine, per l'opera attiva, intelligente e proficua svolta dal cav. Pirella a beneficio della Federazione.

Il festeggiato vivamente commosso, ha ringraziato il Consiglio per il pensiero gentile e ha dichiarato che l'opera che ebbe a svolgere nella Federazione egli la intese soltanto come compimento di un dovere.

Ancora lo scandalo alla Borsa di Rovigo

ROVIGO, 21.

La questione del « listino » del mercato della nostra Borsa ha ancora qualche strascico attraverso i giornali (non giudiziario, come qualcuno sperava) ed accenna a risolversi come noi prevedevamo, in famiglia, nell'ambito cioè della Camera di Commercio.

Pubblicammo giorni fa qualche brano della lettera con la quale la Presidenza della Camera, giustificando l'operato della nuova Commissione e difendendo la propria azione nella ecabrosa faccenda dei « listini », invitava i membri dimissionari della vecchia Commissione a desistere dalla loro deliberazione ed a riprendere il loro posto in seno alla Commissione nuova.

A tale invito i dimissionari risposero negativamente mettendo alla Presidenza le argomentazioni da essa sostenute ed insistendo perchè — per loro soddisfazione personale — fosse aumentato il « listino » compilato da altri e pubblicato dalla Camera dopo il mercato del 4 corr.

« Siccome però — aggiungevano i dimissionari — il « listino » della Camera di Commercio è un atto importantissimo che serve per regolare tanti interessi e non deve essere esposto al pericolo di essere legalmente impugnato, un'autorità superiore dovrà decidere quale è il listino ufficiale per le granaglie di Martedì 4 corrente ».

La Presidenza della Camera di Commercio a sua volta inviò una lettera nella quale « allo scopo di non trascinare ulteriormente una polemica, già da troppo tempo dibattuta, avendo avuta l'adesione dei membri dimissionari, ha deciso « di rimettere in proposito ogni giudizio al Consiglio Comunale nella sua prossima tornata, esponendo allo stesso con tutta obbiettività la questione, lasciandolo libero di giudicare senza porre questa Presidenza la pregiudiziale di fiducia ».

Il prezzo del pane ribassato a Rovigo

ROVIGO, 21.

I proprietari di forni della nostra città sono venuti nella determinazione di ribassare il prezzo del pane di dieci centesimi al chilogrammo. In seguito a tale deliberazione i prezzi restano così fissati: per il pane comune delle forme di gr. 200, L. 1,80 il kg.; per il pane di lusso L. 2,10 il kg..

I ladri di cavalli lavorano

ROVIGO, 21.

In località « Zampine » di Stiente, ad ora imprecisata della notte, ignoti ladri riuscivano a rubare dalla stalla di certo Furini Giuseppe una cavalla di 4 anni che attaccarono ad un biroccino allontanandosi quindi senza lasciare traccia alcuna.

Il danno sofferto dal Furini si aggira sulle quattro mila lire.

Bambino gravemente ferito da una mula

ROVIGO, 21.

Presso Gavello un bambino di quattro anni, figlio di certo Peretto Fenoglio, stava giuocando in un cortile quando una mula fuggita dalla stalla gli vibrò un calcio colpendolo alla testa.

Per la gravità della ferita riportata il bambino versa in pericolo di vita.

Una Esposizione d'arte ad Adria

ADRIA, 21.

Anche ad Adria s'è pensato di organizzare per la prossima estate una Mostra d'arte, una esposizione alla quale potranno prendere parte specialmente i giovani, quelli che — forse perchè non protetti — si vedono chiudere le porte di ogni altra esposizione pur essendo in grado di poter degnamente figurare nelle varie « Biennali », nelle « Primavere » ed in ogni altra manifestazione per prendere parte alle quali, più che al valore dell'artista, si usa piegarsi alla potenza dei mecenati.

I giovani avranno pertanto qui una esposizione fatta per loro e noi siamo certi che si potranno ammirare opere pregevoli finora rimaste nell'oblio non arrecando ai loro artefici che delusioni ed amarezze. Essi potranno rivelarsi e siamo certi che parecchi — già scartati a Venezia, a Firenze, a Roma ed altrove — si imporranno come meritano, come hanno diritto.

La Mostra adriese si aprirà nel prossimo agosto con tutta probabilità nei saloni dell'Istituto Musicale « A. Buzzola ».

I concorrenti dovranno far pervenire le loro opere entro il giugno per l'esame e la scelta cui provvederà un comitato composto di competenti e di tecnici. Il Comitato organizzatore è composto dei signori Mario Beltrame, Dante Franscoso, Ugo Boccato, avv. Giuseppe Pallaro, avv. Carlo Zen, Marino Marin e Rino Mancini.

Il nuovo Direttore della Cassa di risparmio di Verona

VERONA, 21.

A Direttore generale della nostra Cassa di Risparmio è stato assunto chiamato direttamente l'avv. comm. Igino Ceccato. Egli, che per vari anni fu tra i giudici più illuminati e sereni del nostro Tribunale — e che per varie promozioni a scelta poteva contare di essere annoverato fra i consiglieri della Suprema Corte di Cassazione — lascia ora, fra le manifestazioni di sincero compianto della Magistratura e del Foro di Venezia l'altissimo ufficio di Presidente di quel Tribunale per assumere la direzione generale del nostro massimo Istituto di credito cittadino e dell'annesso Credito Fondiario delle Venezie, pure tanto benemerito dei danneggiati di guerra.

Grave sciagura automobilistica

IMOLA, 21.

Da Riolo dei Bagni si richiedeva la spedizione di soccorsi per feriti imolesi pericolati in località Cuffiano, a due chilometri sotto Riolo. Accorsi i pompieri d'Imola con autocarro trovarono un'automobile ribaltata sulla ferrovia Castelbolognese-Riolo. A terra giaceva morto il ventisettenne Ivo Montanari, già conducente la macchina, mentre veniva raccolto e subito trasportato all'ospedale di Imola certo Gasperini Angelo, negoziante, di anni 50, gravemente lesionato al capo. Meno gravemente feriti erano gli altri tre gitanti, ricoverati nelle case adiacenti.

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

Per la ferrovia "Salaria"

Ascoli Piceno-Passo Corese-Rieti-Roma

ASCOLI PICENO, 21.

Contro la Ferrovia Ascoli Piceno-Antrodoco-Rieti-Passo Corese-Roma maturano eventi che dobbiamo scongiurare, se effettivamente vogliamo che l'antica aspirazione di veder congiunto l'Adriatico a Roma attraverso la linea Salaria *si realizzi immediatamente.*

E' giunto il momento di parlar chiaro e forte.

E' ora di porre il problema nella sua vera luce.

Uomini politici e rappresentanti amministrativi delle regioni interessate alla Ascoli-Roma sono stati abbagliati, nell'ultimo recente convegno svoltosi nel Gabinetto del Ministro Riccio, da una soluzione per la quale si avrebbe la speranza della riuscita (non la certezza) perchè all'approvazione parteciperebbe un maggior numero di deputati interessati. E cioè il Ministro Riccio ha affermato che egli è irremovibile in questa decisione: o si farà un unico progetto di legge per aumento di sussidio chilometrico che riguardi tutte e tre le linee Ascoli-Roma, Teramo-Capitignano e Foligno-Orvieto-Orbetello ed allora lo si presenterà al Parlamento, o non si farà nulla.

Il dilemma dell'on. Riccio è crudelmente limpido.

Noi non comprendiamo come possa esserci chi ha il coraggio di dire che la Ferrovia Ascoli-Roma ha fatto un passo innanzi verso la costruzione.

Noi avremmo desiderato un diverso ordine di idee così dell'on. Riccio e nell'on. De Vito, come in tutti coloro che parteciparono al convegno nel Gabinetto del Ministro dei Lavori Pubblici.

Signori egregi, siete fuori strada: noi vi richiamiamo alla realtà.

Ed impostiamo il problema quanto più chiaramente sia possibile.

La Ferrovia Ascoli Piceno-Antrodoco-Rieti-Passo Corese, secondo il tracciato dell'ing. on. Venceslao Amici, è una linea di facile sviluppo, in quanto valica l'Appennino, a circa mille metri, senza gallerie di sommità, allo scoperto, ed è una linea per la quale il costo di costruzione è relativamente lieve, reclamando un sussidio chilometrico (per la linea considerata completa, in esercizio) annuo di lire 120.000 per 50 anni.

La Ferrovia Ascoli-Roma potrebbe essere costruita in tre anni: vale a dire che, ponendosi mano subito ai lavori di costruzione, alla fine del 1925 tutta la linea Ascoli-Roma sarebbe aperta al traffico dall'Adriatico alla Capitale del Regno. Questa non è una nostra opinione: è l'affermazione di un tecnico di prim'ordine da noi interpellato.

La Ferrovia Ascoli-Roma deve, quindi, essere considerata e trattata a sè; non può e non deve essere accoppiata ad altre linee, come, ad esempio, la Teramo-Capitignano.

Noi non diciamo, con questo, che la Teramo-Capitignano non debba essere costruita. No, Iddio ce ne guardi.

Diciamo soltanto che non possiamo approvare quella specie di zibaldone legislativo che sarebbe stato escogitato dagli on. Riccio e De Vito.

Per la Ascoli-Roma tutto è pronto: progetto tecnico-finanziario completamente e definitivamente approvato da tutti gli organi governativi competenti; società costruttrice prontissima ad iniziare i lavori di costruzione ed a condurli a termine, come abbiamo detto, entro il 1925.

Oggi che siamo alla vigilia di veder realizzato il sogno della gente picena, della gente umbro-sabina e di parte dell'Abruzzo, vien fuori un Ministro con una trovata a fondo di egoismo regionalistico che compromette tutto.

Riservandoci di approfondire, in seguito, l'esame finanziario dettagliato dei singoli progetti, oggi ci limitiamo ad alcune indicazioni riassuntive, conclusive, a sostegno della nostra tesi che la Ascoli-Roma potrà essere in servizio alla fine del 1925 soltanto se gli interessati sapranno reclamarne ed imporne al Governo la realizzazione da sola, senza connubi sterili, pericolosi, dannosi.

Ma... se il Ministro dei LL. PP. vuole, invece, una cosa diversa?... Via, e che significa questo? Un ostacolo insormontabile? No. Significherebbe che il Ministro Tizio o Caio di fronte a questo problema non sa risolverlo o vorrebbe risolverlo male o secondo interessi in contrasto con quelli dello Stato; ed allora non avete mai visto un ministro costretto a rassegnare le proprie dimissioni?

Il caso non sarebbe nuovo e potrebbe ripetersi.

Ora diamo la parola alla eloquenza delle cifre.

Dal progetto presentato dalla Società Aterno (ossia Aquila), il costo della Capitignano-Teramo (km. 56 + 886) per la costruzione della sola piattaforma stradale e fabbricati è di L. 256.631.596; ossia di L. 4.511.150 per ciascun chilometro. Per il completamento della linea (armamento, materiale mobile, equipaggiamento, ecc.) è necessaria una ulteriore spesa che farà indubbiamente salire il costo chilometrico ad oltre 5 milioni; ondè occorre un sussidio chilometrico per 50 anni (al tasso stabilito dalla legge) di L. 330 MILA ANNUE.

La Ascoli-Roma, per la quale, secondo la perizia aggiornata con i prezzi delle ferrovie attualmente in costruzione e controllata dal Circolo Ferroviario, la spesa per la linea completa in esercizio è di L. 1.830.000 al chilometro, richiede un sussidio chilometrico annuo per 50 anni di L. 120.000.

Come si scorge... anche ad occhio nudo, la differenza del sussidio chilometrico fra le due linee è enorme.

Ed ecco che, preoccupati di ciò, i Ministri Riccio e De Vito corrono ai ripari e — se abbiamo ben compreso — proporrebbero il ripiego di conglobare nel calcolo della lunghezza della linea anche i chilometri del tratto Aquila-Capitignano già costruito (Km. 31), al quale fu già a suo tempo assegnato il sussidio chilometrico di L. 50.000 annue per 50 anni: tale ripiego sarebbe escogitato per abbassare la media del sussidio chilometrico di tutta la linea.

Ma, anche ricorrendo a tale ripiego, il distacco rimarrebbe sempre enorme fra il sussidio della Teramo-Capitignano ed il sussidio della Ascoli-Roma.

Di fatti: il tronco Teramo-Capitignano (km.56 + 800) vuole un sussidio complessivo annuo e per 50 anni di L. 18.745.000; il tronco Capitignano-Aquila (km. 31) ha un sussidio complessivo annuo e per 50 anni di L. 1.550.000; sommando i due tronchi ed i rispettivi sussidi, abbiamo per la intiera Teramo-Aquila: lunghezza, km. 88; sussidio annuo per 50 anni, lire 20.295.000; quindi un sussidio medio annuo di L. 230.600 per chilometro e per 50 anni, invece di L. 330.000 come si è visto innanzi.

Con tale ripiego, il sussidio della Teramo-Capitignano verrebbe apparentemente abbassato di circa L. 100.000 al chilometro. Diciamo « apparentemente » perchè l'onere annuo per lo Stato per la stessa linea Teramo-Capitignano resta, nel totale, invariato in L. 18.745.000 per 50 anni.

Onde noi ci domandiamo: perchè allora ricorrere a tale « sotterfugio » e creare un precedente che può condurre a gravi conseguenze?

Precisamente per non mettere in evidenza il grave onere finanziario che porta quella linea di fronte alla sua importanza e di fronte al lieve onere finanziario che portano le altre linee come la Salaria.

Anzichè escogitare scappatoie pericolose, si studi nuovamente il progetto tecnico della linea e si vegga se e come e dove siano possibili varianti che rendano la Teramo-Capitignano di più facile sviluppo e di meno costosa costruzione: a questo correttivo, tutto il nostro appoggio.

L'introduzione del ripiego più sopra deplorato dimostra, del resto, pienamente la giustizia della nostra tesi, ossia che le due linee (la Salaria e la Teramo-Aquila) non possono abbinarsi.

Però risulta pure ben chiara la necessità che gli interessati alla Salaria debbono, per equità e giustizia distributiva, ottenere gli stessi stanziamenti che per la Teramo-Capitignano, perchè così hanno modo di costruire il triplo di chilometri di linea in confronto della Teramo-Capitignano stessa ed ultimare prima la loro ferrovia.

Traducendo in cifre questo concetto, si giunge a questo risultato: quando saranno fatti gli stanziamenti per la costruzione, ad esempio, di km. 45 della Teramo-Capitignano, con gli stessi stanziamenti si costruiscono circa km. 135 della Ascoli-Roma: ossia la linea Salaria è completa e l'Adriatico è ricongiunto a Roma.

Crediamo di aver prospettato il problema in piena luce, così come ci era imposto dall'insopprimibile dovere di parlare con onestà chiarezza al popolo che attende fiduciosamente la costruzione della Salaria, al di sopra, all'infuori, magari contro la volontà personale dei Ministri, che possono benissimo esser anche mandati a casa, ma da un doveroso atto di giustizia del Governo, in rappresentanza dello Stato, e del Parlamento, in rappresentanza dei legittimi diritti ed interessi di popolazioni che non possono e non debbono più oltre essere sacrificate.

G. A.

La sezione agrimensura al nostro R. Istituto Tecnico

ASCOLI PICENO, 21.

L'assicurazione data dallo stesso Ministro on. Anile di assecondare e favorire l'istituzione della sezione agrimensura nel nostro Istituto Tecnico ha aperto l'animo alla speranza a molti che veramente attendono da anni ed anni il completamento di questa nostra bella e fiorente scuola. Spetta ora alle Amministrazioni locali di raccogliere l'invito e mantenere le promesse. A queste amministrazioni ripetiamo ancora una volta di non lasciar trascorrere anche quest'anno il termine utile per l'invio della domanda al Ministero. Sarebbe uno scherzo bruttissimo fatto con poca arte e pochissima serietà. La noncuranza o strafottenza verrebbe a distruggere tutto il lavoro già fatto e completato: si provveda perciò al più presto e si tenga in mente che questa indispensabile formalità già una volta è giunta in ritardo. La cifra segnata sul bilancio dell'Amministrazione Provinciale per questa sessione non possiamo ritenere che sia stata messa lì a caso, per far credere come al solito cosa contraria a quello che si vuole. Vogliamo sperare di no, per la serietà e la fiducia che abbiamo nei membri della Deputazione. E' necessario mettersi all'opera con un pochino di buona volontà, e con la ferma convinzione di fare una cosa veramente utile e rispondente al sentito bisogno della provincia tutta. Forse se si temporeggia ancora si cadrà in difetto anche quest'anno, e allora sarebbe proprio il caso, di dire ai nostri amministratori che manca loro il coraggio di dichiarare apertamente la loro ostilità al progetto e in questo caso il buon pubblico che paga, paga e sempre paga, potrebbe rispondere che la docilità e la supina accettazione di ogni più grave vessazione non dà a loro il diritto alla beffa sui bilanci. Vedremo se i fatti ci daranno ragione.

La moglie e la figlia di Lloyd George a Firenze

FIRENZE, 21.

Ieri sera sono passate per Pisa la signora e la figlia del signor Lloyd George, che, dopo essersi brevemente intrattenute ai principali monumenti della città.

Ieri sera partirono in automobile alla volta di Firenze, dove giunsero a tarda ora.

Nuove cariche e premiazioni alla Croce d'oro

ASCOLI PICENO, 21.

La benemerita Società di P. A. Croce d'oro ha tenuto in questi giorni l'assemblea generale.

Dopo l'approvazione della relazione morale e finanziaria, procedutosi alla nomina delle cariche sociali sono risultati eletti consiglieri: Centini Vincenzo, Camillucci prof. Edoardo, Ercolani cav. Alfredo, Maggi Argene, Mazzoni-Zarletti cav. Antonio, Pespani Guerrino — revisori dei conti: Ascenzi cav. Edgardo, Cingoli Umberto, Monti Emidio — rappresentante dei militi: Luzi Argillano — Porta bandiera: Capriotti Vincenzo.

Dopo la commemorazione dei soci defunti, fu comunicato l'elenco dei militi che si distinsero maggiormente nel decorso anno 1921. Essi sono: De Pasqualis Guido, Antonelli Corrado, Antonelli Alfredo, Mannocchi Cesare, Costantini Giuseppe, Riccitelli Filippo, Fanesi Guido, Gabrielli Giovanni, Martelli Romano, Pizzingrilli Serafino, Volponi Afredo, Riccitelli Mario, Alesi Domenico, Cambiaso Pietro e Martelli Guido.

I rappresentanti delle Casse di Risparmio per la costruzione di case coloniche

FANO, 21.

In conformità alla deliberazione presa nel convegno dei rappresentanti delle istituzioni cooperative ed agrarie, tenutosi in Fano il 9 corrente, il direttore dell'Ufficio provinciale per la Cooperazione e la Mutualità, d'intesa con la presidenza della Federazione degli agricoltori, ha indetto una riunione dei presidenti delle Casse di Risparmio della provincia di Pesaro-Urbino allo scopo di escogitare i mezzi necessari per l'esercizio del credito per la costruzione delle case coloniche secondo le agevolazioni concesse dal R. decreto 2 ottobre 1921, n. 1332.

Non v'ha certamente chi non riconosca la necessità — di mettere l'agricoltura di questa provincia in condizioni di potersi giovare delle facilitazioni che il Governo accorda

La questione universitaria nelle Marche

ANCONA, 21.

Non è di oggi la questione sollevata acchè la regione marchigiana possa contare un completo ed efficace corso universitario, e sempre si è dovuto cozzare contro il nauseante campanilismo che, pare impossibile, anche in pubblici amministratori ha fatto una indecente presa.

Si sono viste così cozzare una contro l'altra Macerata e Camerino, e tale urto di oscene considerazioni ha avuto seguito perfino nel Consiglio provinciale di Macerata.

Sarà bene — prima di fare osservazioni in merito alla discussione del Consiglio provinciale — esporre la situazione delle università marchigiane.

Le Marche contano tre università; una regia: Macerata; due libere: Camerino ed Urbino.

Parliamo ora delle due esistenti nella provincia di Macerata.

Camerino ha due facoltà complete: farmacia e legge; Macerata ne ha una sola: legge. In più Camerino ha le facoltà di veterinaria e medicina *incomplete*, in quanto gli ultimi due anni di dette facoltà bisogna frequentarli altrove.

E qui si nota l'inefficacia di esse; poichè una qualvolta l'iscritto deve assentarsi dalle Marche negli ultimi anni del corso, tant'è che si iscriva (potendolo, e ve ne sono molti che lo possono!) senz'altro ad un'università completa: a Roma, a Bologna ecc. Difatti risulta che su 100 giovani marchigiani studenti di medicina e di veterinaria solo 25 si iscrivono a Camerino, mentre gli altri emigrano in altre università, e precisamente in misura del 40 per cento a Roma, del 15 per cento a Bologna e del 10 per cento a Firenze, Pisa e altrove.

Se le Marche, invece, contassero facoltà complete questa imbarazzante emigrazione studentesca non si avrebbe, e anche qui ne abbiamo una prova nel fatto che 85 per cento degli avvocati marchigiani si sono laureati in università marchigiane, appunto perchè qui la facoltà di legge è ovunque completa.

La questone susseguita da questo incomodo stato degli studi universitari è stata questa: riunire le università di Macerata e di Camerino in modo che insieme esse potessero dare un corso completo di studi universitari.

E in questo senso compilò un apprezzato progetto anche il prof. Giovanni Gallerani — rettore dell'università di Camerino — progetto che, dovutamente rettificato in qualche punto, si dovrebe imporre alla considerazione della Minerva.

Si tratterebbe insomma: di abolire a Camerino le facoltà di legge e di veterinaria, completando ivi quella di medicina e lasciandovi quella completa di farmacia.

Lasciare a Macerata la facoltà già completa di legge, aggiungendovi quella completa di veterinaria.

Si avrebbe così che le due città potrebbero, insieme, dare un corso completo di studi universitari, anche se, ragioni eventuali consigliassero la posposizione delle facoltà in modo diverso da quello indicato, sempre facendo in modo che esistessero due facoltà per ogni città.

Ebbene, chi primo a tutti avrebbe dovuto fare pressioni acchè siffatto progetto si realizzasse (regificando, ben s'intende, anche la libera università di Camerino) è il Consiglio provinciale di Macerata.

Invece, — neanche a farlo apposta — il Consiglio provinciale di Macerata, nell'ultima sua tornata, ha trattato la questione universitaria della provincia in un modo veramente vergognoso.

Anzichè operare in modo che la questione universitaria marchigiana si risolvesse nel modo su esposto, il Consiglio provinciale ha addirittura aperto guerra a Camerino dicendo (per bocca dei consiglieri avv. Cola e sig. Antonelli) che quella città *deve* — se non ha mezzi sufficienti per tirare avanti, e se non le è sufficiente il sussidio provinciale — *sopprimere qualche difficoltà* come ha fatto in addietro (quando? come?) Macerata.

E il Consiglio voleva dividere il sussidio in una misura quanto mai ingiusta, e cioè: a Macerata (una sola facoltà: giurisprudenza) L. 30.000; a Camerino (due facoltà complete e due incomplete)

E pensare che a spalleggiare tale assurda proposta si trovavano anche consiglieri del circondario di Camerino quali il sig. Antonelli (Pioraco) e il comm. Silvani (Pievetorina), il quale vuole forse così vendicarsi dall'aver Camerino escluso il suo nome dalla lista dei suoi consiglieri provinciali.

Insomma, è una sfacciata battaglia di campanile quella che si è ingaggiata vivacemente (sono accorsi perfino i carabinieri!!.) l'altra sera nell'aula della Provincia di Macerata, campagna che però è finita miseramente, di fronte alla saggia opposizione di alcuni col costringere la Deputazione a rivedere il progetto.

E questo malgrado l'inqualificabile contegno del Presidente della deputazione, conte Perozzi, il quale all'invito di discutere il progetto aveva seccamente ribattuto: *« O il progetto si approva senza discuterlo o... niente! »*

Abbiamo detto — indipendentemente dalla discussione del Consiglio provinciale di Macerata — che la questione universitaria delle Marche deve risolversi in modo equo ed efficace, e sopratutto, senza preconcetti partigiani o di campanile.

Ed è per questo che si deve anche pensare ad Urbino, che ha la sua libera università, ossia si potrebbero *completare addirittura* i corsi universitari col dotare Urbino di altre facoltà che non esistessero nè a Macerata nè a Camerino. Così le Marche avrebbero una vera e completa università, che eviterebbe l'emigrazione di molti studenti nostri, permetterebbe invece l'immigrazione di studenti abruzzesi, romagnoli, umbri, pugliesi, e renderebbe più autorevole e più fiduciaria la laurea in essa conseguita, che non (francamente, non ci si può smentire) attualmente, essendo ora le nostre università, o orfane o incomplete, oggetto di ironici commenti che ne abbassano l'importanza e il valore.

Concerto di riapertura della Filarmonica

ASCOLI PICENO, 21.

Nel meraviglioso salone principale della Filarmonica si è tenuto il concerto di riapertura con la partecipazione del professor Armando Malloggi, professoressa Bice Malloggi e della distinta soprano concittadina signorina Emma Angelini.

L'enorme distinto pubblico che gremiva il salone ha tributato calorosi applausi ai singoli artisti e in complesso s. è avuta una serata degna delle ormai gloriose tradizioni della Filarmonica diretta dal valoroso maestro comm. Lozzi.

Fra gli intervenuti abbiamo notato il Prefetto di Ascoli, l'on. Tofani e tutto il fior fiore dell'aristocrazia ascolana.

Ecco il programma della serata:

Martucci: Sonata per violino e pianoforte (prof. Armando Malloggi e prof.ssa Bice Malloggi-Pardini);

Giordani: (1743-1798) Arietta *Caro mio ben;* Denza: *Mattinata di maggio*, melodia per mezzo soprano (sig.na Emma Angelini);

Formichi: *Primizie*, per pianoforte (prof.ssa Bice Malloggi-Pardini);

Thomas: *Mignon*, *«Non conosci il bel suol»;* Saint-Saëns: *Sansone e Dalila*, *«S'apre per te il mio cor»* (sig.na Emma Angelini);

Thomé: *Barcarolle;* Sinding: *Printemps* (prof.ssa Bice Malloggi-Pardini);

Grieg: *Lyrische stücke* (prof. Armando Malloggi);

Rossini: *Il Barbiere di Siviglia*, *«Una voce poco fa»* (sig.na Emma Angelini);

Liszt: *Fantasie hongroise* (prof.ssa Bice Malloggi-Pardini).

DALLA PROVINCIA ROMANA

Aggressione e mancato omicidio a Marino

MARINO, 21.

Certo Del Frato Eligio erasi recato a quella stazione ferroviaria per prendere il treno dovendosi recare alla Capitale ove suole andare ogni giorno, ma per pochi minuti di ritardo fù costretto quindi a ritornare in paese in compagnia di certo Sellesi Luigi di anni 50 gerente quest'ufficio postale, mentre salivano la scalinata, che dalla stazione conduce in paese, quando improvvisamente da un nascondiglio usciva certo De Luca esplodendo al Del Frate due colpi di rivoltella, che fortunatamente andarono a vuoto.

Accortosi di ciò il Del Frate, abbastanza robusto ed energico, avvicinatosi al De Luca cercava di disarmarlo e s'impegnava allora una lotta corpo a corpo. Durante la quale riusciva ad avere il sopravvento sull'avversario, ma nella colluttazione il Del Frate ha riportato una ferita alla testa dall'impugnatura della stessa arma nonchè un morso all'avambraccio sinistro riportando lesioni guaribili in un paio di giorni.

Intanto il Sellesi testimonio alla rissa cominciò a gridare facendo accorrere questo maresciallo comandante la Stazione, sig. Altamura, ed il maresciallo Brocchi Ugo con i carabinieri D'Orio Ferdinando ed Attrozzi Antonio, arrestando l'aggressore, mentre il Del Frate Eligio denunciava l'aggressione subita.

Rappresentazione dialettale al "Teodorico"

TERRACINA, 21.

Il Teatro « Teodorico » era ricolmo di spettatori di ogni ceto, venuti a sentire un lavoro dialettale dal titolo « I milioni di compare Antonio », del concittadino Nofi Luigi, datosi a beneficio della Casa dei Vecchi, ed interpretato dai componenti la locale filodrammatica.

Il lavoro che l'autore, molto modestamente, ha voluto qualificare « aborto dialettale », è stato ammirato per gli episodi di vita e costumi paesani, scultoriamente raffigurati, destando il massimo compiacimento ed ilarità, specialmente quando sul proscenio è apparso il dilettante Pasquali Arturo, che ha rappresentato impareggiabilmente un caratteristico lustrascarpe del paese.

Come sempre, apprezzato il card. Fatigati Giotto nella parte del milionario gabbato, i sigg. D'Andrea Vittorio e Pernarella Antonio in quella dei compari, D'Andrea Alberto, caffettiere, la signorina Lidia Assorati, che rappresentò la moglie del milionario e la signorina Palmerio, nella parte di comare, rivelandosi padrona del dialetto terracinese. La signorina Donati Anita ed il sig. Admer Giuseppe, ammirati anch'essi.

L'autore G. Nofi, a cui auguriamo sempre trionfi, venne più volte chiamato alla ribalta e ripetutamente applaudito.

Al Teatro dell'"Unione" a Viterbo

VITERBO, 21.

Dopo parecchi anni è stata rappresentata in una ottima edizione *La Traviata* di G. Verdi; interpreti gli artisti signora Hebe Boccolini Zacurri (Violetta), signor Scafati Umberto (Alfredo), sig. Guliani Mario (Germont).

L'orchestra costituita di elementi locali fece il suo possibile per accompagnare degnamente gli artisti; diresse il cav. Francini Roberto, provetto ed applaudito maestro, che seppe trasfondere nei suonatori, se non valenti, volonterosi, il suo spirito animatore.

Vivissima lode all'impresa cittadina che ha curato ed organizzato tali straordinarie rappresentazioni, che, vogliamo augurarci non rimarranno isolate.

La polemica su Valluterano

A proposito di una nostra corrispondenza da Bracciano apparsa tempo fa nel nostro giornale e riguardante la tenuta di Valluterano, abbiamo ricevuto una lunga lettera a firma del presidente della « Università agraria di Bracciano ».

Appunto perchè troppo lunga non abbiamo potuto pubblicarla fino ad ora nella sua integrità.

In sostanza, il presidente della « Università agraria », mentre afferma che la maggioranza del Consiglio è stata del parere di non rispondere (e allora perchè si è incomodato il signor presidente?) confuta l'irregolarità della cessione di affitto della tenuta ai fratelli Montebovi ai quali fu concessa dietro regolare voto della maggioranza.

Tuttavia lo scrivente ammette che qualche ttacco sia stato portato in varie sedute consigliari « da alcuni membri della maggioranza ». O da chi voleva dunque il presidente che muovessero gli attacchi?

Ad ogni modo prendiamo atto della lettera del signor presidente, sperando in tal modo che la polemica venga chiusa.

E' contento ora?

Cronache e problemi del Mezzogiorno irredento

Il varo della "Città di Sassari,,

CASTELLAMARE DI STABIA, 21.

Stamane alle ore 10,55 in forma privatissima alla presenza delle autorità locali del comandante in capo del dipartimento marittimo vice-ammiraglio Acton, del comandante del corpo di armata generale Albricci, del direttore generale navale e di altri ufficiali superiori del dipartimento, è stata felicemente varata la regia nave « Città di Sassari ».

La folla che gremiva la banchina del porto ha applaudito calorosamente.

Sullo stesso scalo del cantiere di Castellammare di Stabia sarà impostata la regia nave « Tarvisio » una colossale nave sistema per il trasposto della nafta.

Per combattere la disoccupazione

POZZUOLI, 21.

Nella sede della sezione di Pozzuoli del Partito Socialista Riformista, sono convenuti tutti i rappresentanti e dirigenti di partiti politici e delle associazioni per provvedere in merito al grave problema della disoccupazione.

A cura del Comitato promotore è stato diramato ai convenuti il seguente invito:

« E' con dolore che assistiamo al continuo aggravarsi della situazione creatasi a causa della disoccupazione.

« Dopo « Arco Felice » Ilva ha chiuso i battenti e Baia chiuderà, Armstrong riduce il suo personale ed effettuerà i turni. La situazione è penosa.

« E' bene che gruppi di cittadini si riuniscano per discutere circa i provvedimenti atti a lenire le gravi conseguenze di tale stato di fatto.

« Al disopra delle idee politiche ed al di sopra di tutto è la solidarietà è la fratellanza nella sventura.

« A tale scopo abbiamo pensato di convocare l'assemblea di tutti i presidenti delle locali associazioni. Siamo sicuri che nessuno si negherà di portare il proprio contributo in pro dei fratell nostri che languono nella miseria e nella fame ».

Presiede l'adunanza il dott. Michele Coppola che con belle parole espone ai convenuti l'impellente bisogno di agire in pro di migliaia di operai privi di lavoro.

Indi si è proceduto alla nomina della Commissione esecutiva così risultata: avv. Carlo Grohert, sindaco di Pozzuoli; dott. Michele Coppola, per il Consorzio Agrario; Finamore Beniamino, per il Circolo Bovio, rag. Nicola Magliulo, per il Partito socialista riformista; Vellinati Enrico, per la Camera del lavoro; avv. Eugenio Elia, per il Partito nazionale fascista; Mirabella Procolo, per il P. P. I. e Canfora Gennaro, per le Cooperative del lavoro.

Questa Commissione si recherà dai direttori dei cantieri Baia, Ilva e Armstrong, per conoscere quali lavori occorrono per impiegare un numero di operai più vasto di quello esistente; in ultimo è stato votato il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti dei partiti e delle associazioni locali, riuniti nella sede del partito socialista riformista, constatato che la disoccupazione infierisce con i progressivi e continui licenziamenti di personale da parte dei cantieri locali che hanno gettato sul lastrico un numero impressionante di operai; constatata la inerzia del Governo che potrebbe distribuendo il lavoro con equità risolvere il doloroso fenomeno della disoccupazione, deliberano:

« nominare nel proprio seno una giunta esecutiva perchè svolga una energica ed immediata azione presso il Governo e la deputazione politica della provincia di Napoli, in rapporto ai provvedimenti che s'impongono con urgenza per salvare la triste posizione di migliaia di famiglie senza pane e senza lavoro ».

La regificazione della Scuola Tecnica

TEANO, 21.

Purtroppo la tanta sospirata regificazione della locale scuola tecnica pareggiata è sempre in alto mare. Ecco in proposito quanto il Sottosegretario alla Pubblica istruzione risponde a chi si interessò della cosa:

« La domanda per la conversione in regia della scuola tecnica di Teano pervenne al Ministero nel 1921 fuori dei termini tassativamente prescritti dal R. D. 31 dicembre 1914 n. 1509, epperò non fu possibile prenderla in considerazione. Si restituirono quindi al Prefetto di Caserta i documenti, avvertendo che essi avrebbero potuto essere ripresentati in tempo utile debitamente aggiornati, per un provvedimento con effetto dal 1 ottobre 1920. Non ostante l'invito espressamente fatto il Comune di Teano non ha presentata alcuna nuova domanda, nè ha restituito aggiornati i documenti.

Non è perciò più possibile alcun provvedimento, essendo anche per quest'anno scaduto col 31 marzo il termine previsto dalle apposite norme.

Non si comprende questa trascuratezza del Comune in una questione, che pure interessa per una quindicina di mila lire lo stremato bilancio comunale!

Per una laurea

OTTAJANO, 21.

Giorni or sono nella Università di Napoli ha conseguita la laurea in giurisprudenza il colto giovane Remigio Romanelli.

La sua tesi sulla ricerca della paternità, trattata con acume giuridico ed elevatezza di pensiero, fu accolta dalla lode della commissione esaminatrice. Al valoroso amico, che alla cultura giuridica unisce l'amore per gli studi sociali, le nostre più vive congratulazioni e l'augurio che continui nella nobile via intrapresa.

Per il primo maggio

OTTAJANO, 21.

Nella ricorrenza della festa proletaria si prepara dalle organizzazioni politiche ed economiche ottajanesi una manifestazione, che riuscirà certo imponente per l'entusiasmo, che regna nelle nostre masse. Noi plaudiamo di cuore alla bella iniziativa, sicuri che la simbolica festa del calendimaggio sarà anche per Ottajano di sprone a più elevate lotte politiche e a migliori speranze per l'avvenire.

Nella Sezione combattenti

GRAMMICHELE, 20.

La locale sezione Combattenti è stata costituita ancor più numerosa di prima, per opera dell'avv. Neli Coniglione e del cav. Gaetano Gianformaggio.

La presidenza della sezione è stata affidata al contadino Zaccaria Francesco.

Ieri sera i combattenti improvvisarono una bella dimostrazione. Precedeva la fanfara, e con fiaccole e palloncini alla veneziana, la dimostrazione percorse il Corso Vittorio Emanuele.

In piazza parlarono applauditissimi l'avv. Coniglione e l'agricoltore Murgo Salvatore, inneggiando alla solidarietà dei combattenti agricoltori per un migliore avvenire della classe.

Questa cittadina spera molto nella fiorente Associazione specialmente perchè essa è oculatamente guidata dal cav. Gianformaggio e dall'avv. Coniglione i quali lavorano alacremente per l'incremento della Sezione e della Cooperativa.

Il disastro edilizio di Corato

I provvedimenti del Governo

CORATO, 21.

Venuto espressamente da Roma, approfittando della chiusura della Camera per le vacanze pasquali, l'on. Arturo Vella ha minutamente visitato, ancora una volta, tutte le innumeri case pericolanti del nostro abitato, rendendosi sempre più edotto della inesorabile sciagura che, per fatalità di eventi pesa sui fabbricati di Corato, e sui suoi abitanti.

Egli, rendendosi interprete dei desiderati nostri, facendo suo l'angoscioso grido di dolore che spontaneo si eleva da tutte le bocche dei nostri patriottici concittadini, i quali, con lo schianto nell'animo, invocano aiuto, egli, terrorizzato e commosso, ha promesso di spendere tutta la sua attività, di interporre tutti i suoi buoni uffici al fine di sollecitare le autorità competenti per fare giungere a Corato, in tempo, i doverosi aiuti invocati.

Ed a Roma dov'egli subito si è recato ha avuto un lungo colloquio con S. E. l'on. Riccio, Ministro dei LL. PP., assistito dal comm. Guglielmetti, direttore generale dei servizi speciali ed addetto alla Assistenza dei territori infortunati.

L'on. Vella esponeva minutamente i risultati e le impressioni della sua lunga visita fatta a Corato, rilevando la estrema gravità della situazione degli stabili.

Nella nostra città la più profonda tragedia sembra inevitabile, acuendosi il fenomeno dell'infiltramento delle acque con assoluta inabitabilità della maggior parte delle case.

L'on. Vella ha riportato l'eco fedele della protesta generale della popolazione nostra, la quale senza distinzione di partiti come noi avemmo a rilevare nella nostra precedente, giustamente indignata per il ritardo frapposto dal Governo per l'invio dei soccorsi richiesti, senza dar luogo ad incidenti di sorta, ossequiente sempre scrupolosamente alle leggi tutorie, invoca l'invio, non delle mitragliatrici che già han battuta la ritirata, ma di tutto quanto può valere ad escogitare nuovi e più gravi danni.

Il Ministro Riccio, mostrandosi compreso della gravità del fenomeno idrico di Corato, ha comunicato all'on. Vella di aver disposto per l'invio sul posto di cinque pompe a vapore, di 30 mila quintali di legname per i puntellamenti, di materiale adatto alla copertura e riparazione delle baracche già esistenti e di aver inoltre disposto, secondo le richieste dell'onorevole, la costruzione di nuovi ripari, non più a forma di baracche, ma di casette sul tipo di quelle antisismiche costruite per i paesi terremotati.

Telegraficamente il comm. E. Bovio ha informato il Sindaco Quinto del nostro Comune che le pompe a vapore prelevate da Taranto son giunte nel porto di Trani.

Apprendiamo, intanto, che è intenzione del Ministero competente mandare a Corato a dirigere i primi lavori l'ing. Lamberti, conoscitore dell'ambiente e tecnico di valore e fama nazionale; e provvedere pure per un sopraluogo immediato del comm. ing. Gamberale, ispettore centrale, per i lavori di più stabile ed ampia mole.

La cronaca registra in data odierna la approvazione da parte del Consiglio dei Ministri di un disegno di legge per Corato ed annunzia un progetto per la riapertura della Camera con la richiesta di fondi per un importo di 13 milioni di lire.

Note sportive

CORATO, 21.

Per domenica prossima ventura il nostro fiorente Club Sportivo che ha quale presidente onorario S. A. R. il Principe Ereditario sta organizzando «La popolarissima», una corsa ciclistica su strada per un percorso di km. 75.

Partendo da Corato i ciclisti attraverseranno Ruvo, Terlizzi, Molfetta, Bisceglie, Trani, Barletta, Andria e torneranno a Corato.

Ai vincitori della corsa sono riservati ricchi premi.

L'arresto di un bruto

BARLETTA, 21.

Profonda e dolorosa impressione ha fatto in città la notizia sparsasi che un macellaio, certo Michele Giannini, tempo addietro deflorò una ragazza di otto anni. Il Giannini che ha un negozio di beccaio al Corso Vittorio Emanuele, attirò qualche tempo fa con lusinghe e promesse la povera bambina, che si chiama Rizzitelli Maria e nel negozio stesso compì il triste fattaccio. Ritornata a casa la bambina non svelò nulla ai propri genitori, perchè intimorita dalle minaccie del Giannini, senonchè la madre qualche settimana dopo, impressionata dello stato di salute della povera Maria, la fece visitare da un medico, che la riscontrò terribilmente infettata. Stretta dalle domande, la bambina finì col confessare. E infatti l'altra sera il Giannini, che è un indegno essere umano, fu arrestato, ma egli con ributtante cinismo nega la sua duplice colpa.

Giuramento delle reclute

BARLETTA, 21.

Sabato scorso, alle ore 2 pom., a Piazza d'Armi, con l'intervento della bandiera del 10. regg. fant. e delle rappresentanze dei vari reparti con gli ufficiali in grande uniforme, prestarono solenne giuramento le reclute del 9. regg. fanteria, qui di stanza. Dopo che il colonnello cav. De Franco ebbe pronunziato un elevato e patriottico discorso d'occasione e letta la formula del giuramento, circa 600 voci risposero ad alta voce: « Lo giuro ».

Terminata la bella cerimonia gli ufficiali tutti del presidio offrirono un vermouth d'onore al colonnello De Franco e agli altri colleghi venuti con la bandiera da Bari.

All'Università Popolare

BARLETTA, 21.

Mercoledì fu tenuta, nei locali dell'Università popolare, la prima lezione di cultura agraria. L'esimio prof. cav. Prosperi tenne l'annunziata lezione ed illustrò chiaramente la necessità dello sviluppo dell'agricoltura, fonte inesauribile di ricchezza e di bene per la regione e per l'Italia.

Vi fu grande concorso di pubblico in gran parte agricoltori. In questo mese saranno tenute altre importanti lezioni su diversi argomenti didattici.

L'inaugurazione della bandiera mutilati

VIZZINI, 21.

Domenica scorsa si è proceduto alla inaugurazione della bandiera dei mutilati ed invalidi di guerra della Sezione di Vizzini. Gran folla convenne.

I locali sociali rigurgitavano di invalidi, combattenti, congiunti e cittadini in attesa dell'arrivo del dott. Roberto Sbato presidente della rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza agli invalidi di guerra.

Meritata promozione

BITONTO, 21.

Apprendiamo con vivissimo compiacimento che il collega in giornalismo, prof. Francesco Ragni, del « Corriere d'Italia » in seguito alla ispezione condotta dall'Ispettore Centrale del Circolo di Napoli comm. dott. prof. Ermenegildo La Terza è stato promosso al Ginnasio Superiore. Il verbale di visita veramente lusinghiero del comm. Laterza non è che il riconoscimento dei moltissimi meriti del collega Ragni, le cui doti intellettuali e morali sono altamente apprezzate dai superiori, dall'intero collegio dei professori di questo R. Liceo-Ginnasio e dalla cittadinanza, che, con la sua meritata promozione, perderà uno dei più valorosi insegnanti, che fanno del loro ministero, non un mestiere, ma un vero e santo apostolato. Al coro degli auguri e delle congratulazioni, aggiungiamo quelli sinceri dell'Associazione della stampa bitontina.

Per la banda cittadina

Una rappresaglia del Comune

Da quando regge le sorti del nostro paese l'amministrazione bloccarda, che fa capo al sindaco Ventafridda e ai burattinai Scivittaro-De Napoli e C., che, nascosti all'ombra di un mal celato disinteressamento della vita pubblica, abilmente maneggiano i fili per far agire i burattini di Palazzo S. Domenico, la nostra banda cittadina è in isfacelo. A nulla valgono gli sforzi veramente encomiabili del maestro direttore, prof. Francesco Vacca, per mantenere il corpo musicale di Bitonto degno delle sue antiche e gloriose tradizioni: tutti i tentativi, tutte le sue più belle iniziative son miseramente frustrati dalla grettezza dei nostri amministratori, qualcuno dei quali è giunto perfino a disconoscere alla musica il carattere eminentemente educativo del sentimento, per considerarla un mezzo di sussistenza di « pochi spostati » ed un coefficiente del commercio cittadino.

Ma... abbandoniamo per poco le considerazioni su queste miserie dello spirito e veniamo ai fatti.

Con deliberazione dello scorso anno, in seguito a pubblica sottoscrizione ed interpretando il vivo desiderio dell'intera cittadinanza, l'amministrazione civica elevò il sussidio al concerto musicale a lire 25.000 (dico venticinquemila) annue, come se questo contributo, che poi in realtà si riduce a 16.000, come vedremo in appresso dimostrando, potesse mantenere in florida vita un concerto musicale degno di tal nome. Ma, lasciando stare questo argomento che sarà altra volta oggetto di discussione, il bello è che l'Amministrazione comunale, per premeditato ostruzionismo al maestro Vacca, pretende d'ingerirsi nei contratti privati tra corpo musicale ed opere pie per le feste religiose e di fissare addirittura un calmiere sui prezzi di contratto. E' lo stesso caso che un Comune pretenda di stabilire il compenso che deve richiedere un maestro per le lezioni private.

Si comprende di leggeri che il corpo musicale, vedendo così limitato il campo delle risorse, le quali potrebbero riparare in certo modo all'insufficienza del sussidio municipale, si trova nella impossibilità di funzionare e di vivere. Così esso è costretto a privarsi dei solisti e a rimanere soltanto cogli elementi paesani, che da soli non possono formare la banda.

Ciò per opera della civica Amministrazione, cui van tributati i sensi del vivo compiacimento (!) dell'intera cittadinanza.

Ritorneremo sulla questione quando avremo attimo altri dati.

Un Comizio dei viticoltori pugliesi

BRINDISI, 21.

La Camera di Commercio della Provincia di Lecce ed il Comitato d'agitazione vinicola hanno presa l'iniziativa d'indire per la prossima settimana, e forse per la sera del 21 corrente, un grande comizio, al quale saranno invitati tutti i senatori e Deputati della Provincia, per avvisare ai mezzi onde poter scongiurare il grave pericolo che correrebbe la produzione vinicola pugliese, qualora venissero accettate le conclusioni del Congresso nazionale vinicolo testè tenutosi a Roma, il quale decise chiedere al Governo non l'abolizione della tassa sul vino, ma quella del dazio di Consumo sul vino. L'abolizione del dazio di consumo oltre a chiudere completamente ai vini pugliesi ad alte gradazioni gli attuali mercati di consumo di Milano, Brescia, Venezia, Trieste ecc., ove servono per miscellare quelli a bassa gradazioni, porterebbe un danno incalcolabile alle Amministrazioni Comunali, i cui bilanci per circa tre quarti si basano su tale cespite. Sappiamo poi che la stessa Camera di Commercio di Lecce ha fatto pervenire al Governo ed a tutti i Deputati e Senatori della Provincia una vibrata protesta contro una subdola manovra che in maniera sorniona un futuro grande porto adriatico sta tentando di compiere fin da ora contro il porto di Brindisi.

Si tratta di far sviare da Brindisi l'approdo del Lloyd Triestino per Costantinopoli e il Mar Nero. In apparenza si tratterebbe di ben poca cosa; ma in realtà essa ha una importanza grandissima per le conseguenze immediate e future, e bene ha fatto la Camera di Commercio a mettere le mani avanti, già sapendo di avere l'appoggio incondizionato di tutta la cittadinanza.

Intanto pel 22 corrente è indetto a Milano un convegno di rappresentanti dei porti adriatici, al quale anche la nostra Amministrazione Comunale è stata invitata. Confidiamo che non si vorrà ripetere l'errore commesso nel convegno precedente, nel quale, per una meschina questione economica, Brindisi fu assente; e che questa volta il primo porto dell'Adriatico abbia nella capitale lombarda chi lo rappresenti e ne difenda i diritti.

Il Principe Ereditario di Danimarca

Col piroscafo « Graz », del Lloyd Triestino, è arrivato stanotte da Atene S. A. R. il Principe Ereditario di Danimarca con la Consorte e seguito. E' ripartito stasera per Roma.

La morte del cav. Calvosa

TREBISACCE, 21.

L'altro giorno Trebisacce ha perso uno dei suoi migliori figli, il cav. Michele Calvosa che, lavoratore instancabile, dal nulla aveva saputo elevarsi sino a conquistare una posizione invidiabile nella provincia e fuori.

La sua opera si esplicò specialmente negli studi di diritto demaniale e feudale, in cui scrisse dotte e apprezzatissime relazioni. Fu commissario demaniale di vari comuni della provincia di Cosenza, di Bari, Foggia e Campobasso, e ovunque fu apprezzato per la profonda cultura in materia, per l'abnegazione con cui condusse a termine varie e delicate questioni demaniali, e per la rigida onestà con cui operò in tutte le cose sue.

Per Ferdinando Cianciulli

MONTELLA, 21.

Fra qualche giorno verrà solennemente intitolata a Ferdinando Cianciulli una delle strade più importanti di questo paese.

In questo modo Montella commemora il più grande dei suoi figli, vittima di un barbaro assassinio solo perchè colpevole di essere stato un pubblicista schietto e sincero ed un avversario dell'egemonica delinquenza dei Varallo...

Il « Popolo Romano » associandosi all'immenso lutto cittadino, deplora ancora una volta il feroce omicidio.

Ascensione

MONTELLA, 21.

Giorni fa, sotto la personale direzione del Presidente di questa Unione Sportiva, si è compiuta una magnifica escursione al lago Dragone presso Volturara Irpina.

L'organizzazione politica dei combattenti dell'Irpinia

AVELLINO, 20.

La Sezione Irpina dell'Associaz. Combattenti ha lanciato il seguente appello alla nostra Provincia:

« I combattenti d'Irpinia nel loro magnifico IV Congresso provinciale del gennaio scorso unanimamente, con pura nobiltà di intenti e con fermezza di propositi, decisero la costituzione di un partito politico che raccogliendo in azione concorde e disciplinata le forze superbe già strette nella forte federazione, potesse inquadrare anche quegli elementi sani della provincia i quali, di vera fede democratica, condividono le idealità politiche di quelli che furono gli artefici della vittoria e dell'Italia nuova! Occorre dunque procedere nella provincia, in ogni comune al'a non facile costituzione e organizzazione del partito.

La voce, l'appello dei combattenti, la migliore e più fiera energia della nostra terra, sono rivolti agli uomini liberi, agli spiriti onesti, a tutti quelli che non possono non sentire il disgusto per il personalismo sfacciato, per le clientele nefaste che animano veramente l'amore del popolo, la religione del paese, il culto della patria.

Il nuovo partito prende il nome di «Partito Irpino di Avanguardia Demo-Sociale». Esso, ispirato al più puro spirito di democrazia (da non confondere con la facile etichetta di gruppi esistenti in provincia) pone le sue saldissime basi sui seguenti capisaldi programmatici:

1. L'idea di Patria, quale entità reale e vivente al disopra di ogni imperialismo;

2. Realizzare la libertà e la giustizia nella attività di pensiero e di azione e nella soppressone delle infinite ingiustizie mascherate sotto le apparenze di una formale e falsa uguaglianza;

3. Valorizzare in piena armonia di intenti le forze del pensiero e del braccio con speciale riguardo alla classe agricola che nelle provincie del Mezzogiorno rappresenta la maggiore fonte di ricchezza e di benessere. Risolvere quindi il problema della terra, da una parte propugnando la espropriazione delle terre incolte per assegnarle a coltivatori, che ne intensifichino la produtività, specie se essa è nelle mani del coltivatore diretto;

4. Risolvere il problema della scuola, riformando il pubblico insegnamento, ma difendere la tradizione laica dello Stato italiano contro ogni tendenza di asservimento della cuola al confessionalismo;

5. Intensificare ed incoraggiare la produzione nazionale, propugnare la trasformazione dell'attuale ambiente economico mediante la creazione della coscienza e di una organizzazione cooperativistica e sindacale che siano al tempo stesso istrumento tecnico ed educazione al solidalismo, e definire una buona volta la lotta sempre crescente fra capitale e lavoro;

6. Proclamare la necessità del decentramento amministrativo e il riconoscimento delle organizzazioni economiche;

7. Promuovere i necessari provvedimenti a favore del Mezzogiorno per quanto riguarda l'agricoltura, i lavori pubblici l'istruzione, l'industria e la disoccupazione dei reduci di guerra;

8. Riformare e rinnovare le pubbliche amministrazioni;

9. Promuovere in tutti i cittadini lo sviluppo di una forte e salda coscienza civile, mediante la elevazione del grado spirituale culturale ed economico delle classi proletarie».

Ci riserviamo il commento a questo appello che è emanazione di uomini già compromessi nella politica della nostra provincia.

L'inizio dei lavori della strada per Bojana

CASALCIPRANO, 20.

Sono stati qui, varii giorni, l'appaltatore sig. Giacomo Decina, con gl'ingegneri dell'Istituto Nazionale per le Costruzioni e tra i quali l'ottimo ingegnere capo commendator Faccenda, per la consegna del tracciato della rotabile per Bojano.

Durante la consegna ragioni tecniche ed economiche hanno consigliato qualche lieve spostamento nel tracciato, da quello segnato nel progetto, non senza qualche energica protesta da parte dei proprietarii dei terreni attraversati dalla strada. Certo, qui, dove la proprietà terriera è sovverchiamente sminuzzata, la nuova strada, non lievi danni reca ai singoli proprietari, ma il vantaggio d'altra parte è tanto da compensare il sacrificio. Ed i buoni cittadini di Casalciprano se ne rendono ben conto, dal momento che, tutti, finiscono per arrendersi ai pazienti e suadenti ragionamenti dell'appaltatore e degl'ingegneri, per non creare ostacoli e per non ritardare, così, l'inizio dei lavori. Si attendono in questi giorni le prime squadre di operai sterratori per lo spianamento del tracciato, prima parte dei lavori da eseguirsi durante questa stagione, che sarà seguito, nel venturo anno, dal consolidamento con le relative opere di arte. La serietà e la capacità dell'appaltatore, qui giunto preceduto da ottime referenze, danno affidamento che i lavori saranno certamente ultimati nel termine sabilito nel contratto, se non anche prima.

Le ferrovie complementari

CATANZARO, 21.

Alle vive premure fatte dal Presidente della Deputazione provinciale avv. Tedeschi per la sollecita costruzione e il sollecito armamento delle ferrovie complimentari, il Ministro dei LL. PP. on. Riccio ha dato la seguente risposta:

« In relazione alla lettera a margine indicata, si comunica che, in base alle disposizioni già date alla Società Mediterranea concessionaria delle ferrovie calabro-lucane, sono in avanzato corso le pratiche per la provvista del materiale di armamento dei tronchi ferroviari Chiaravalle Soverato e Monteleone Mileto. Non appena tale materiale sarà pronto, l'armamento stesso verrà eseguito di urgenza.

Quanto al tronco Catanzaro Sala-Catanzaro città, mentre si sta provvedendo al prolungamento dei due imbocchi della galleria Marcello, per garantire la linea dalla caduta di massi sovrastanti, si provvede nel contempo pel sollecito armamento di tutto il tronco, pel quale armamento sono state già eseguite tutte le fosse d'ancoraggio ed approntate le rotaie a dentiera per il tratto Sala-Pratica.

Riguardo alla costruzione del tronco Soveria Mannelli-Catanzaro si comunica che sono state date disposizioni per la ripresa dei lavori, già a buon punto, riguardanti la costruzione del tratto Soveria Mannelli-Decollatura e pel sollecito compimento degli studi per la compilazione del progetto definitivo relativo alla variante al tracciato del tratto da Decollatura a Sorbo Fossato, con la quale variante — il cui proposto tracciato di massima è stato già ammesso — verrà notevolmente migliorata la ubicazione della stazione di Serrastretta.

Infine, circa il voto espresso da codesto Consiglio provinciale perchè la costruenda stazione Campo-Gagliato nel tronco Soverato-Chiaravalle si intitoli anche al vicino Comune di Argusto, si comunica che si è incaricato l'Ispettore Capo del Circolo di Catanzaro di esaminare la proposta e riferirne a questo Ministero per i conseguenti provvedimenti.

Varie da Riposto

Nell'Associazione dei Combattenti. — Si è riunita l'assemblea dell'Associazione dei Combattenti locale. Parteciparono alla seduta numerosissimi soci. Tra l'altro si discusse e si prese in considerazione la proposta di onorare la memoria dei caduti in guerra erigendo un monumento per imperituro ricordo.

Il bilancio preventivo del Comune. — E' stato distribuito alle varie Associazioni locali il bilancio preventivo per il 1922 del Comune.

Varie da Montella

MONTELLA, 21.

— Che dire dell'igiene? Dalla casa del comune al porcile del più ricco porcaio tutto è sozzura. Se non scoppia un'epidemia è merito dei bravi medici e della saluberrima posizione dell'abitato, ma, non ostante questi buoni meriti, l'assessore del ramo avrebbe il dovere di fare una capatina per i diversi rioni e rendersi conto di quanto gli esponiamo.

— L'istruzione? Una meraviglia: spesso qualche ragazzo torna a casa piangente per le busse subite a scuola rifiutando energicamente di farvi ritorno, ed i maestri: una eletta schiera di... reduci di guerra!...

— L'acqua, poi, per la sua alta pressione, crepa la «stupefacente» condottura dell'acquedotto e noi moriamo di sete. Ingegneri e fabbri sfondano, scavano, rompono, in una febbrile opera di ricerche e non riescono mai a trovare... mentre la beffa si perpetua con grave danno delle casse del comune.

E così continueremmo ancora, se la nostra attenzione non venisse distratta da note gaie e da sensazionali assegnazioni di medaglie, a dire di casa nostra, a mettere in luce come si vive nell'indolenza e nell'ipocrisia preoccupati del male, sotto il sorriso di un bel cielo di primavera.

Varie da Taranto

TARANTO, 21.

LA RIORGANIZZAZIONE DELLA SEZIONE SOCIALISTA

Ieri giunse nella nostra città l'on. Ascanio proveniente dalla vicina Brindisi. Scopo principale della sua venuta in Taranto è quello di prendere gli ultimi, definitivi accordi circa la rioganizzazione della sezione Socialista ufficiale la cui inaugurazione avrà luogo nella festa consacrata ai lavoratori: Primo maggio.

LE FESTE DEL PROTETTORE

Iersera, al palazzo di Città, coll'assistenza dell'egregio assessore cav. uff. Luigi Guadone, si è costituita la Commissione per le feste del Protettore della città San Cataldo, che si svolgeranno, come tutti gli altri anni, nei giorni 8, 9 e 10 maggio p. v. I componenti la Commissione danno serio affidamento per la riuscita delle feste che davvero saranno grandiose.

Ci saranno gare calcistiche, podistiche, ciclistiche e gare a mare. Suoneranno in vari punti della città rinomati concerti musicali fra i quali quelli di Squinsano, Presicce, Acquaviva delle Fonti, Montemiletto, non che la nostra Banda comunale e le due popolari.

La cittadinanza tarantina, in ispecie i commercianti, certamente incoraggiano finanziariamente il Comitato per l'ottima riuscita.

UNA CONFERENZA DI GIULIO CESARE VIOLA

Prossimamente nel teatro « Orfeo » il nostro egregio concittadino Giulio Cesare Viola, brillante e colto scrittore, terrà una conferenza su D'Annunzio.

PER DISPIACERI AMOROSI!

Verso le ore 17 di ieri, nei pressi dello Stabilimento balneare « La Sirena » la bella signorina Amato Concetta di Gaetano, di anni 19 in un momento di estremo sconforto, causa dispiaceri amorosi, si slanciò in mare cercando la morte.

Il personale lavorante del detto stabilimento accortosi della tragica scena, si buttò subito in mare e trassero sana e salva la infelice signorina.

La situazione di Badolato

BADOLATO, 21.

Permane a Badolato numerosa forza pubblica che dovrà rimanervi sino a quando non cesserà l'agitazione mantenuta viva dagli amici dell'Amministrazione comunale che fa capo all'egregio cav. Gallelli.

La grande maggioranza della popolazione non sa spiegarsi perchè si sia voluto inscenare un movimento contro la Amministrazione del Comune, di improvviso, facendo degenerare una giusta protesta per l'allontanamento del Pretore.

Difatti, dalla inchiesta eseguita, nessun grave addebbito è risultato a carico degli amministratori, nè contro di essi lanciano accuse gli stessi avversari salvo quella generosa di non aver convocato per alcuni mesi il Consiglio comunale.

Vittorio Emanuele Orlando commemorerà Giovanni Verga

CATANIA, 20.

Vittorio Emanuele Orlando è stato invitato dal prof. Nunzio Vaccalluzzo, a nome della regione catanese della « Dante Alighieri » e dietro proposta di Federico De Roberto a venire a Catania per commemorare Giovanni Verga. L'illustre parlamentare ha accettato l'incarico, dichiarandosi orgoglioso di parlare del grande siciliano nella città che gli diede i natali.

DALLA SARDEGNA

Il problema delle elezioni a Tempio

TEMPIO, 21.

Tutti nel passato abbiamo pensato alle elezioni amministrative come ad una liberazione; finalmente si sarebbe posto termine all'era dei commissari, ed anche Tempio avrebbe avuto una amministrazione degna composta dei suoi migliori cittadini. Anche oggi noi siamo convinti che forse potrà aversi una buona amministrazione; pure dobbiamo rilevare, per la cronaca, che un lavorio sordo e nascosto, come di mina, animato da tutti i partiti, alle volte nelle sue esagerazioni rompe il ghiaccio esteriore del quale si vorrebbe capire l'attività spicciola e malcelata. Si vuol sapere qualcosa; si interrogano i vari dirigenti, nessuno ne sa nulla, e tutti lavorano. E' veramente strano e pure corrisponde alla realtà. La sincerità ed onestà della lotta non si sa dove andarla a pescare! Ormai tutti siamo dei condottieri, tutti ci atteggiamo a grandi uomini, facciamo magari dipendere la situazione dalla nostra mente alle volte fantatica e non ci accorgiamo di non essere che del materiale scenico messo a rappresentare il ridicolo ed il grottesco. Intanto i vecchiotti, le annose volpi che per il passato hanno imperversato con le loro amministrazioni di infausta memoria, stanno all'agguato ed attendono. Attendono che giunga l'ultim'ora per smascherarsi; ed allora si conosceranno le numerosissime lettere raccomandate ai cosidetti amici delle campagne. Difatti gli abitanti delle campagne e delle frazioni diventano cari, a molti cittadini, nei periodi elettorali, poi si mettono da parte, ed i loro interessi si fa finta di ignorarli oppure si combattono di dietro le quinte.

E' l'eterna orribile storia sin'ora costantemente ripetutasi. E' ciò che ha sempre costituito e costituisce l'opera dei vecchi al potere. Quindi è necessario che il solito ambiente sia svecchiato, occorre insomma che l'amministrazione comunale sia costituita interamente da giovani, se possibile; lo intendano una buona volta i troppi striscianti istrioni del ciarlanatismo nostrano, i vecchi debbono fare da vecchi ed i giovani la loro parte reale. La amministrazione del nostro comune attualmente, e più in avvenire, ha bisogno dell'attività nuova e rispondente ai tempi nuovi; non può essere retto e governato il nostro comune con i vecchi sistemi di protezione, favoritismi ed altro; il nepotismo è necessario si seppellisca una volta per sempre. Ci si potrebbe obbiettare che i vecchi saprebbero amministrare meglio per la loro esperienza e per la pratica acquisita nel passato; e noi subito rispondiamo che la loro pratica, la loro esperienza, tutto il loro passato politico ed amministrativo ci spinge ad augurare alla nostra città una amministrazione di giovani. Osiamo anche sperare che di tale opinione saranno i dirigenti della locale sezione del Partito Sardo di Azione.

La polemica scolastica di Calangianus

TEMPIO, 21.

Leggo sul « Popolo Romano » del 18 corr. una risposta della insegnante Piga ad una mia corrispondenza comparsa sul « Popolo » del 1 corr. Mi si invita ad assumere la paternità della notizia, ed io questo faccio ben volentieri. Invito la insegnante Piga per la quale ho il massimo rispetto, a rileggere con calma e senza alcun preconcetto la notizia in questione. Per la verità dei fatti potrei pubblicare la sentenza del pretore di Calangianus; me ne astengo e pure riconoscendo che la Piga non era tra i querelanti debbo affermare che la rettifica, agli occhi di tutti, serve ad aggravare la posizione dei colleghi della rettificante la quale non nega (non potrebbe farlo) i fatti. Non è affatto vero che io abbia coinvolto la Piga, poichè ho parlato di insegnanti in senso generico prima e particolarmente poi di alcuni insegnanti che commettevano fatti non di loro... pertinenza, senza però fare alcun nome.

Per quanto ritenessimo chiusa la polemica non possiamo non pubblicare quanto ci scrive il nostro corrispondente da Tempio.

L'eterno disservizio ferroviario

SILIQUA, 21.

Abbiamo accennato anche pochi giorni fa in una breve nota al persistente disservizio che regna nelle Ferrovie Sarde di Stato. Portiamo oggi su queste colonne a maggiore edificazione del pubblico un fatterello veramente indisponente capitato sabato sera alla stazione di Cagliari all'ora della partenza del treno 3004 per Macomer. Dato che si era proprio alla vigilia di Pasqua molti erano quelli che dovevano partire per raggiungere i propri paesi e passare in casa propria le feste pasquali. Lo sportello per la distribuzione dei biglietti era gremitissimo tant'è vero che giunta l'ora di partenza del treno c'erano ancora moltissime persone che non avevano ancora potuto avere il biglietto. Ma è sancito nei regolamenti delle Ferrovie dello Stato che nessun treno viaggiatori può partire se non è prima finita la distribuzione dei biglietti. Disgraziatamente però questa regola sabato scorso è stata assolutamente dimenticata dal signor capo stazione di servizio, il quale alle 15.30 precise fece partire il treno, piantando così in asso quei poveri diavoli che ancora facevano la « coda » per l'acquisto del biglietto di viaggio. Ora noi non sappiamo assolutamente spiegarci questo eccessivo zelo del capo stazione di Cagliari che fa partire i treni senza prima aver avuto l'avviso della chiusura della biglietteria. Si noti che il treno 3004 in partenza proprio alle 15.30, è l'ultimo treno del pomeriggio che faccia servizio da Cagliari a Macomer, e si pensi quindi quanto danno avranno sofferto dovendo pernottare in città tutti quei poveri diavoli rimasti a terra a causa della leggerezza di certi impiegati ferroviari.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

Una banca internazionale per la ricostruzione europea?

NEW YORK, 21.

Il «New York World» pubblica un telegramma da Genova in cui si afferma che il banchiere Vanderlip è stato indicato di presentare il suo piano di una Banca Internazionale e ad assistere nella preparazione dei piani finanziari ed economici per la ricostruzione europea.

Gli Stati Uniti pronti a negoziare la conversione dei debiti alleati

WASHINGTON, 21.

La Commissione pei debiti degli alleati ha informato le Nazioni debitrici che gli Stati Uniti sono pronti ad iniziare negoziati per la conversione dei vari prestiti in valori a lunga scadenza.

La marina americana accresciuta di 10.000 uomini

PARIGI, 21.

Il «New York Herald» ha da Washington: Con 279 voti contro 78 la Camera ha approvato la scorsa notte il bilancio della marina, ciò che porta a 278 milioni di dollari le spese per l'anno fiscale.

Negli ambienti governativi si giudica che questo voto permetterà di portare gli effettivi a 96 mila uomini, ossia 10 mila in più di quanti ne comprende attualmente la marina.

Gli Stati Uniti riconoscono il nuovo Governo del Guatemala

WASHINGTON, 21.

Il Governo degli Stati Uniti ha riconosciuto il nuovo Governo del Guatemala.

La conferenza per la pace irlandese aggiornata

DUBLINO, 21.

La Conferenza per la pace è stata aggiornata al 26 aprile. Nessun accordo è stato concluso.

Il partito laburista irlandese ha proclamato lo sciopero di 24 ore in tutta l'Irlanda, per lunedì, in segno di protesta contro il militarismo e contro i politicanti che non hanno voluto giungere ad un accordo.

Anche Trotsky malato?

LONDRA, 21.

Il *Daily Telegraph* riceve da Copenaghen: La stampa sovietista annuncia che Trotsky lascerà Mosca per andare a riposarsi in una stazione climatica della Boemia.

Churchill cade da cavallo

CHESTER, 21.

Winston Churchill è caduto oggi da cavallo durante una passeggiata. Si spera che potrà rimettersi tra qualche giorno.

Masarich in Sicilia?

PRAGA, 21.

Secondo il «Narodni Politika» Masarich partirebbe verso i primi di maggio per la Sicilia ove si tratterebbe per parecchie settimane.

Spaventosa esplosione a Salonicco
Numerose vittime

ATENE, 21.

E' avvenuta una terribile esplosione di materiali da guerra a Salonicco. Parecchi sono rimasti distrutti. Centinaia di abitanti e di soldati sono rimasti sepolti sotto le macerie. La popolazione presa da panico, è fuggita verso le campagne.

L'avv. Reggio aggredito da un fascista

FIRENZE, 21.

Un triste incidente si è avuto stasera nel treno accelerato Arezzo-Firenze.

Viaggiava su quel treno l'avv. Stefano Reggio d'Aci, nota personalità nel campo cattolico fiorentino, che ritornava da Arezzo dove era stato per discutere una causa.

Alla stazione di Indicatore salì nello stesso compartimento un fascista che armato di una mazza ferrata si è slanciato contro l'avv. Reggio d'Aci tirandogli un forte colpo alla testa.

Per fortuna la mazza andò a colpire la reticella e così l'avv. fu ferito soltanto lievemente e all'ospedale di Firenze fu dichiarato guaribile in pochi giorni.

Sembra che l'aggressione debba attribuirsi ad ostilità contro l'avvocato, venendo esso incolpato di aver fatto trasferire il maestro Frilli noto esponente del fascio di Arezzo.

In onore di S. E. La Loggia

GIRGENTI, 21.

All'on. La Loggia Sottosegretario di Stato per le Finanze i suoi elettori, in questi giorni, hanno voluto tributare cordiali onoranze.

Nelle sale comunali è stato offerto in onore del Sottosegretario un banchetto di 250 coperti.

L'on. La Loggia festeggiatissimo ha pronunziato un notevole discorso politico, nel quale ha esaminato i più importanti problemi del momento.

Impressionante suicidio di uno studente

LECCE, 21.

Il simpatico giovane ventiduenne Antonio Cocciolo appartenente a distinta famiglia leccese e che studiava ingegneria nell'Università di Roma, ieri l'altro si suicidò nella propria casa in Lecce. Ha lasciato una lettera con la quale spiega che profonda tristezza e sconforto lo spinsero alla tragica fine, e invita gli amici cari a seguire la bara di lui e ad apportare conforto ai desolati genitori. Quel caro giovane, da qualche anno, era affetto da mania di persecuzione e, negli ultimi giorni, evitava perfino la compagnia degli amici. Ma nulla lasciava prevedere l'attuazione del grave proposito.

Stamane, gli sono state rese solenni onoranze.

Un'escursione sull'Etna

CATANIA, 21.

Circa 400 escursionisti del Club Alpino Italiano fra cui signore e signorine, hanno compiuto l'ascensione dell'Etna, malgrado le difficili condizioni atmosferiche.

Il Duca delle Puglie, in uniforme di capitano di artiglieria da montagna, ha raggiunto gli escursionisti all'accampamento «Cantoniera» accolto con una simpatica dimostrazione. Il Duca si è trattenuto cordialmente con gli escursionisti ed insieme ad essi ha partecipato alla ascensione ed alla discesa dell'Etna fino all'accampamento di Val Colanna.

Stamane gli escursionisti sono discesi a Zafferana accolti entusiasticamente.

Audace aggressione contro due inglesi nei pressi della Consuma

FIRENZE, 21.

Lord Vermon, ricco ospite inglese, dimorante al Palace Hotel si è recato in automobile insieme con la sua signora a Vallombrosa. Al ritorno nei pressi della Consuma sono echeggiati due colpi di fucile e una pallottola ha forato il cappello di lord Vermon. Due individui armati di fucile sono comparsi dalla siepe della strada intimando allo «chauffeur» di fermarsi. Per fortuna però il conducente ha continuato nella corsa con mirabile sangue freddo, riuscendo a sfuggire al tiro degli aggressori. L'episodio è stato denunciato ai carabinieri.

I funerali del senatore Saldini

MILANO, 22.

Ieri hanno avuto luogo i funerali del defunto senatore Saldini. Al corteo hanno preso parte numerose associazioni operaie con bandiera nonchè associazioni patriottiche politiche e di mutuo soccorso. La rappresentanza studentesca era notevole, numerosissime le corone.

Reggevano i cordoni due allievi del Politecnico, il sindaco di Milano dott. Filippetti, il prefetto on. Lusignoli, il senatore Mangiagalli in rappresentanza del Senato e degli Istituti di alta coltura, il comm. Solinas in rappresentanza dell'Ufficio del Lavoro, l'on. Mauro e il prof. Paladino per gli ex allievi e per il Corpo insegnante del Politecnico, l'on. De Andrei in rappresentanza della Camera, l'on Sioli in rappresentanza del Ministro del Lavoro.

Giunto il carro funebre dinanzi al Politecnico il corteo si è fermato e prima di procedere per il Monumentale, parlarono il prof. Paladino per il Corpo insegnante dell'Istituto, uno studente, il sen. Mangiagalli, l'on. Turati, il sen. Silvio Crespi ed altri.

Il feretro è passato lungo tutto il percorso tra il deferente omaggio di numerosi cittadini schierati alle due ali.

Un raccapricciante suicidio

MANTOVA, 21.

Un raccapricciante suicidio è quello della signorina Maria Sarsi della nostra città. La fanciulla amoreggiava con l'impiegato ferroviario Angelo Gandolfi, ma per contrasti sorti alla realizzazione del suo sogno d'amore, la ragazza, nascosta la fotografia dell'amante sul petto, saliva nella soffitta della sua casa e quindi si gettava nel vuoto. Il corpo cadde sui fili elettrici spezzandoli e precipitò poi sul selciato. Vicino al cadavere fu trovata la fotografia del Gandolfi.

Una fabbrica di carta in fiamme

UDINE, 21.

Ieri mattina, alle ore 5, un violento incendio si sviluppava nella fabbrica di carta della Società Ermolli, sita a Moggio Udinese.

L'incendio distrusse gran parte del fabbricato e dei magazzini, e danneggiò i macchinari.

I pompieri di Udine, accorsi sul luogo del sinistro, riuscivano a circoscrivere l'incendio ed a salvare parte della fabbrica.

I danni superano le 600 mila lire.

Il "Mattino„ bruciato

LIVORNO, 21.

Il primo numero del «Mattino di Livorno» non ha certamente ottenuto molto favore ed ha subito suscitate le ire dei fascisti i quali, in piazza Cavour hanno fatto un falò di numerose copie del giornale. La cittadinanza non ha fatta buona accoglienza al giornale, sia per il suo atteggiamento apertamente clericale, sia perchè l'indirizzo politico del giornale e gli spunti polemici sono subordinati alla curia pisana e affidati al direttore del «Messaggero Toscano», sig. Marconi.

I primi numeri del «Mattino» hanno costituito una delusione per la mancanza di tecnica e la scarsità del notiziario.

Un giornale fascista a Livorno?

LIVORNO, 21.

E' quasi certa l'uscita a Livorno di un quotidiano fascista.

Sarebbero, a quanto si dice, in corso delle trattative perchè il giornale vedesse la luce nei locali della defunta «Toscana».

A questo proposito, da fonte bene informata si assicura che dal Direttorio fascista e dall'on. Ciano sarebbero stati fatti dei passi verso l'on. Donegoni per la cessione del macchinario e dei locali della «Toscana».

L'on. De Vito a Spezia

SPEZIA, 21.

In occasione della visita dell'on. De Vito alla città di Spezia, la Camera di Commercio ed Industria locale, ha inviato al Ministro della Marina e al Ministro del lavoro i seguenti telegrammi:

«S. E. Ministro De Vito, Roma. — Occasione suo arrivo Spezia per imbarcare Genova invoco E. V. voler trattenersi una giornata almeno, Spezia per gradire omaggio questa città e prendere visione realtà dolorosa che incombe sui nostri cantieri. Con animo grato porgo atti alta distinzione.

Pres. Camera Commercio: Laviosa».

«S. E. Ministro Dello Sbarba, Roma. — Occasione passaggio Spezia per imbarcare Genova S. E. De Vito premurato qui trattenersi giornata invoco E. V. voler pure onorare questa città sua presenza per gradire suoi omaggi, e prendere visione realtà dolorosa preoccupante che incombe mercato lavoro. Con animo grato porgo atti alta distinzione.

Pres. Camera Commercio: Laviosa».

Ed ecco la risposta pervenuta da parte di S. E. l'on. De Vito:

«Gratissimo invito cortese sarò costì venerdì mattina per trattenermi sino sera. Ossequi, De Vito».

Un grave pericolo per i porti italiani delle Terre redente

Sappiamo che sono pervenute al nostro Governo precise notizie sull'azione che ha già svolta e che assiduamente svolge la Jugoslavia per assicurarsi il predominio commerciale nell'Adriatico.

Degli accordi, quasi definitivi, sono stati presi con un Consorzio americano per la costruzione di una ferrovia, alla quale si è già dato il nome di «Adriatica».

La ferrovia, a scartamento normale, congiungerà Belgrado coi principali centri jugoslavi nell'Adriatico. Importanti ramificazioni l'allacceranno colle più importanti linee al di là del Danubio.

Sul Danubio verrà costruito un grande ponte che unirà le ferrovie romene a quelle jugoslave.

Il Consorzio americano ha già raccolto un capitale di 187 milioni e 500 mila dollari.

Esso eseguirà anche i lavori di ricostruzione e di adattamento nei porti, nei quali sboccherà la nuova linea ferroviaria, e principalmente in quelli di Spalato e di Sebenico.

I lavori saranno completati entro sei anni.

A nessuno sfuggirà l'importanza deleteria per l'Italia di questa iniziativa che, fatalmente, fra sei anni, darà un colpo mortale a tutto il commercio italiano dell'Adriatico, e specialmente a quello dei porti di Fiume, Pola e Trieste.

Un unico mezzo di salvezza resta ancora alle popolazioni marinare delle due Venezie, quello di profittare di questi sei anni di lavori preparatori, da parte della Jugoslavia, per intensificare il lavoro nei propri porti, e accaparrarsi il commercio delle grandi linee; ma per far ciò occorrerebbe che tutti i partiti cessassero dal dilaniarsi a vicenda, come, da ben lungo tempo, si è fatto a Fiume ed anche a Trieste, unendosi compatti per parare allo inevitabile disastro.

Auguriamoci che ciò si avveri e che il buon senso prevalga.

La costruzione di materiale ferroviario e l'industria nazionale

E' interessante conoscere i particolari del programma di costruzioni di materiale ferroviario mobile predisposto dalle FF. di SS.

Il fabbisogno di tale materiale per le FF. SS. era stato calcolato dall'Amministrazione per il prossimo triennio, in 450 locomotive, 1200 carrozze, 250 bagagliai e 6000 carri. L'attuale Ministero, però, ha creduto di ripartire in un quinquennio i quantitativi suddetti per modo che in ciascuno dei prossimi cinque anni si dovrebbero costruire in media 90 locomotive, 240 carrozze, 50 bagagliai e 1200 carri.

E' in grado l'industria nazionale di far fronte a queste costruzioni?

Occorre tener presente che nel corso del 1921, e cioè nel primo anno in cui le agitazioni e gli scioperi diedero una certa tranquillità all'esercizio industriale, ma in cui tuttavia ragioni varie, e fra le altre le sospensioni o riduzioni di lavoro dovute alla deficienza di energia elettrica, non permisero alle officine italiane di lavorare in pieno, l'industria nazionale consegnò alle FF. SS. 261 locomotive, 489 carrozze, 225 bagagliai e 2944 carri.

Ora, basta mettere a raffronto queste cifre con le altre sopra citate del fabbisogno delle FF. SS. per constatare che le ordinazioni annuali preventivate rappresentano per le locomotive la terza parte e per i vagoni assai meno della metà non già di quanto possono produrre nella loro massima efficienza le officine italiane, ma di quanto hanno effettivamente prodotto nell'ultimo anno di relativa attività.

Principi reali ricevuti dal Papa

Il Papa ha ricevuto con gli onori dei Principi reali le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Vendome e la Principessa Genoveffa d'Orleans. La Duchessa di Vendome è sorella del Re del Belgio.

Mons. Maestro di Camera ha ricevuto i Reali Principi ai piedi dello scalone nobile e li ha accompagnati all'appartamento pontificio. Il Papa li ha incontrati nella sala del tronetto e quindi li ha invitati nella sua biblioteca privata trattenendoli a colloquio per mezz'ora.

Dopo la visita al Papa, Reali Principi sono scesi ad ossequiare il Cardinale Segretario di Stato.

Quindicimila lire di sussidio governativo per le rappresentazioni classiche di Siracusa

Il Sottosegretario alle Belle Arti on. Calò, ha erogato un sussidio di lire quindicimila per le rappresentazioni classiche di questo anno nel Teatro di Siracusa.

L'on. Calò ha confermato la promessa, già fatta da tempo al Comitato che ebbe a interessarlo personalmente, di intervenire alle rappresentazioni stesse.

Il Sottosegretario ha inoltre dato disposizioni, perchè gli Istituti artistici della Sicilia concedano quattro giorni di vacanza agli insegnanti e agli studenti, che intendono recarsi alle rappresentazioni di Siracusa.

La leva del 99 e 900 nelle terre redente

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica una circolare con la quale il Ministero della Guerra ordina che sia eseguita la leva dei cittadini italiani appartenenti alle nuove provincie nati negli anni 1901 e 1902, nonchè di quelli nati negli anni 1899 e 1900 che, senza avere ottenuto riforma definitiva sotto il cessato regime, non abbiano prestato servizio nè nell'esercito austro-ungarico, nè nell'esercito italiano, nè in altro esercito alleato od associato.

La sessione della leva dovrà essere aperta il giorno 10 maggio 1922 e sarà chiusa il 10 agosto 1922.

Per i servizi di pubblica sicurezza

Una importante riunione alla quale hanno preso parte tutti i direttori generali del Ministero dell'Interno, ha avuto luogo presso l'on. Casertano per discutere le proposte tendenti alla semplificazione dei servizi di P. S., beneficenza, sanità e amministrazioni locali.

La seduta importantissima fu seguita da una lunga e ponderata disamina dei diversi provvedimenti proposti dai singoli direttori generali, dei quali parecchi furono approvati.

La raccolta delle leggi e regolamenti per l'assicurazione contro gli infortuni

Il Ministero per il Lavoro e la Previdenza Sociale, con la collaborazione della Cassa Nazionale Infortuni, ha pubblicato la Raccolta ufficiale delle Leggi e Regolmenti per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, coi tipi dello Stabilimento Panetto e Petrelli di Spoleto.

La raccolta consta di un volume unico, la prima parte del quale comprende (T. U.) ed il Regolamento per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro nelle industrie, la seconda parte comprende il Decreto-Legge ed il Regolamento per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura; i testi delle Leggi e dei Regolamenti recano in nota tutte le modificazioni che hanno subito per effetto di leggi speciali e di Decreti Reali.

Inoltre in due volumi separati sono pubblicati separati sono corredati di opportune note industriali, ed il Decreto-Legge e Regolamento per infortuni agricoli.

Tanto il volume unico, quanto i due volumi separati sono corredati di opportune note integrative e di Indici alfabetico-analitici delle principali disposizioni contenute nel testo delle leggi e dei regolamenti.

Questa edizione riuscirà di grande vantaggio per quanti sono comunque interessati all'applicazione delle Leggi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

I volumi sono posti in vendita ai seguenti prezzi: L. 10 quello unico e L. 5 ciascuno i volumi separati, presso la Sede Centrale della Cassa Nazionale Infortuni in Roma e tutti i suoi dipendenti Uffici del Regno, oltrechè presso le principali Librerie.

Provvedimenti per i maestri supplenti

Da attendibili notizie assunte, ci risulta che il Ministro Anile ha già preparato il decreto, che provvede al riconoscimento, a favore dei maestri supplenti, del servizio prestato come militari nell'ultima guerra, per fatti e fini economici e giuridici, come il servizio scolastico effettivamente prestato il che avrà molta influenza per la nomina ad effettivo.

Lo sciopero fascista

NAPOLI, 21

Secondo deliberati del fascio di combattimento, stamane i lavoratori iscritti all'Associazione albergo e mensa, quella della Combattente del Porto e pochi altri si sono dati vacanza per solennizzare l'anniversario del Natale di Roma. Dal canto loro la Federazione dei Lavoratori albergo e mensa (rossa) invia un comunicato alla stampa nel quale dichiara in nome dei propri associati che quantunque obbligata a restar fuori dai propri locali, non intende riconoscere questo giorno come festa dei lavoratori perciò in occasione della giornata di ozio forzato, tutti i federati si sono riuniti nella Camera del Lavoro. Non si sono avuti incidenti.

La "Favorita„ al S. Carlo

NAPOLI, 21.

Il divo Borgioli è stato ieri sera al *San Carlo* nella *Favorita* un Fernando che non può temere rivali. Allo «Spirto gentile» tutta la gran folla che gremiva la ampia sala scoppiò in applausi fragorosi non può temere rivali. Allo «Spirito gen.

La De Sansoni benchè per la prima volta si presentasse al pubblico napoletano, ha avuto calorosissime accoglienze ed è stata spesso interrotta da grandi applausi.

Benissimo il Doneggio, il Darobe e il Papeccio. Con gli esecutori si è distinto il maestro Mascheroni, evocato numerose volte all'onore della ribalta.

Quanto prima si avrà la *Fiammiaga*, l'opera nuova per l'Italia di Donauti premiata al concorso dell'anniversario di Belle Arti.

La serrata dei barbieri

NAPOLI, 21.

I padroni barbieri per protestare contro pochi esercenti che hanno ribassato le tariffe come vi ho annunziato hanno stamane attuato la serrata di protesta. Da parte loro i lavoranti barbieri si sono riuniti in assemblea nei locali della Camera confederale per esaminare i motivi dell'agitazione padronale e per decidere quale condotta essi debbono tenere in merito. Dopo lunga discussione hanno deliberato di non organizzare in alcun modo atti di solidarietà verso gli esercenti e di attenersi strettamente alla disciplina sindacale della loro organizzazione.

Il nuovo campo sportivo napoletano per il Concorso Ippico Internazionale

NAPOLI, 21.

Il nuovo campo sportivo napoletano concretatosi con vero successo per la generosa adesione di tutti coloro che hanno voluto concorrere spontaneamente per creare una costruzione degna per Napoli, è sorto su di un terreno che sei mesi fa era incolto, la facilità per accedervi, lo renderà accessibile a tutti senza disagio e contribuirà allo sviluppo dell'educazione fisica dei giovani.

Esso si svolge su di una superficie di 54 mila metri quadrati nei pressi del R. Albergo dei Poveri.

Nel centro del vastissimo campo è stata tracciata una pista elittica. Essa è provvisoria e servirà pel solo Concorso Ippico Internazionale che si svolgerà da sabato 22 a mercoledì 26 aprile e assumerà l'importanza delle più grandi riunioni ippiche d'Italia, non solo per il numero considerevole di cavalli che vi parteciperanno, ma per il valore dei cavalli stessi e per il valore di coloro che li monteranno.

La selezione degli arsenalotti

NAPOLI, 20.

L'on. Labriola ha spedito il seguente telegramma a S. E. De Vito:

Ministro Marina - Roma

Giungonmi numerose fondate proteste circa criteri come sarebbesi distribuito personale tra quelli che debbono rimanere ed eliminabili. Pregoti sospendere liste proposte, in attesa determinazione criteri precisi circa selezione personale Arsenale. Sarebbe utile che funzionario estraneo interessi locali procedesse detta selezione. Saluti. **Labriola.**

Il telegramma di cui sopra giunge a proposito in quanto sappiamo che le liste delle maestranze che dovranno rimanere nell'Arsenale, non sono state fatte con quei criteri di giustizia ed imparzialità. Infatti ci vien riferito che mentre provetti ed antichi opera vengono messi sul lastrico, altri di cui mancano di molti requisiti saranno inquadrati, perchè forse raccomandati o dall'on. Tizio, o dal comandante Caio, ecc.

Una bomba a mano davanti l'abitazione d'un funzionario

VERONA, 21.

Da un muratore è stata rinvenuta una bomba a mano di tipo austriaco, a pochi passi dall'abitazione del commissario di P. S. dott. Minardi. Del fatto è stato subito dato avviso alla centrale.

PER IL PRIMO MAGGIO

Il manifesto della Confederaz. del Lavoro

La Confederazione generale del lavoro italiana ha pubblicato il seguente manifesto, che è stato redatto dall'Ufficio internazionale sindacale di Amsterdam:

CONTRO LA REAZIONE!
PER LA PACE UNIVERSALE!

Più che mai, il peso della vita opprime la classe operaia.

E tuttavia non si aveva promesso ai lavoratori, per il dopoguerra, delle migliori condizioni di vita?

La incomprensione, la cattiva volontà dei Governi dei diversi Paesi hanno distrutto queste promesse solennemente affermate.

La speranza di giorni migliori poggia ormai sull'azione sempre più energica dei proletari.

Il trattato di pace di Versaglia, che avrebbe dovuto consacrare i principii della libertà dei popoli di disporre di se stessi e di ricostituire l'Europa sulla base del vicendevole aiuto fra le differenti Nazioni, non ha fatto che aggiungere delle cause di disordine a quelle che già esistevano, rompendo così definitivamente l'equilibrio economico.

Gli equilibri dei cambi si sono aggiunti al tracollo generale facendo così precipitare tutta la produzione.

Le conseguenze che ne derivano sono: disoccupazione terribile e dilagante miseria nelle famiglie operaie.

Di questa situazione catastrofica, solo la reazione ha approfittato, raccogliendo all'uopo gli elementi della sua funesta rinascita in tutti i Paesi.

Malgrado queste constatazioni di fallimento, quelli che governano rimangono sordi alla voce dei lavoratori.

Rinchiusi nella loro volontaria misconoscenza della situazione, passano oltre alle rivendicazioni della classe operaia che, con un fine di interesse generale, reclama il risanamento della situazione economica!

La ripartizione equa delle materie prime, il ristabilimento dell'equilibrio dei cambi, la socializzazione del suolo e dei mezzi di produzione, sono le rivendicazioni già formulate al Congresso sindacale internazionale di Londra nel novembre 1920.

Questi fatti indicano la necessità per lo spirito internazionalista di essere sempre più vivo e forte fra le masse onde potersi ergere contro le macchinazioni nazionaliste, egoiste e sciovinista dei capitalisti.

E' questo spirito internazionalista che ha dominato nei nostri diversi Congressi operai; che ci ha permesso di indicare la via che conduce a soluzioni pacifiche ed efficaci dei difficili problemi sollevati dal bacino della Ruhr, da quello della Sarre e dell'Alta Slesia. E' questo spirito internazionalista che anima i ventiquattro milioni di membri della nostra Internazionale e ci dànno l'autorità morale di porre le basi di una nuova pace col mezzo del disarmo generale.

Questo spirito internazionalista ha reso possibile il soccorso ai nostri compagni austriaci che si trovavano in bisogno estremo; il sostegno effettivo ai nostri compagni ungheresi esposti alle persecuzioni di un Governo reazionario che lasciava assassinare i militanti operai. Che ci permette oggi di aiutare le popolazioni russe in preda alle torture della fame, come ci ha permesso ieri di difendere la Russia soviettista contro gli attacchi della Polonia.

Questo spirito internazionalista, il di cui valore è altamente umano, si trova tuttavia combattuto dai Governi e dal padronato di tutti i Paesi che lo giudicano nefasto ai loro particolari interessi.

Non sanno essi forse che il sistema capitalista non può durare solo ed in quanto i popoli obbediscano allo spirito nazionalista?

Compagni, la nostra salute, la salute del mondo è nel trionfo dell'internazionalismo.

Noi vi invitiamo a fortificare questo spirito internazionalista.

Che il sole radioso del primo maggio rischiari lo spettacolo di masse operaie, accorrenti per le dimostrazioni in favore della solidarietà internazionale!

Che quelli che oggi detengono il potere si rendano conto che i tempi sono mutati, e un'èra nuova è sorta.

Ormai milioni di operai di tutto il mondo si ergono unanimi ed irresistibili per la difesa dei loro interessi, che si confondono coll'interesse generale dei popoli.

Ormai la lotta operaia ha per divisa:

Contro la reazione, per la pace universale.

Il primo maggio 1922 deve essere la dimostrazione della potenza del mondo del lavoro.

Il nostro Comitato direttivo ha deciso che degli oratori di differenti nazionalità abbiano a parlare in tutti i più grandi centri operai d'Europa.

Ogni Confederazione stabilirà la forma sotto la quale avrà luogo la dimostrazione.

Ma qualunque sia la forma adottata, dei comizi devono essere organizzati; la fermata generale del lavoro deve essere proclamata.

Tutti in piedi:

Contro la reazione economica che vuole aggravare la servitù economica.

Contro la reazione politica che rinforma il militarismo e mantiene lo spirito di guerra.

Avanti per la difesa della giornata di otto ore, per la conquista dei salari che permettano una vita degna, umana!

Che il nostro grido di radunata sia: **Guerra alla guerra! Viva la solidarietà internazionale!**

LA FEDERAZIONE SINDACALE INTERNAZIONALE.

Il processo Mesones

Diociaiuti e Mesones a confronto - Convegni notturni - Cedole e carte false - Negoziazioni e confidenze di polizia - Con frammenti di un francobollo nuovo - "I signori„ di Diociaiuti

Alle ore 10 si apre l'udienza. Il Presidente fa chiamare il teste Diociaiuti e legge le dichiarazioni già rese da lui e gli si contrastano le circostanze della precedente deposizione.

Contestazioni a Diociaiuti

Pres. — Come interpreta la frase del Mesones: «dopo che me l'ha fatta uccidere?».

Diociaiuti — Confermo che la rivelazione fattami dal Mesones fu questa: «dopo che me l'ha fatta ammazzà mi scappa, guai a lei e agli altri». Anche confermo che in successiva dichiarazione al giudice invitato a dichiarare che cosa io avessi compreso attraverso queste espressioni, risposi che avevo interpretato il pensiero del Mesones nel senso che egli avesse fatto uccidere da altri la Bice.

Proc. Gen. — Le versioni date dal Diociaiuti danno luogo ad una doppia interpretazione è certo....

Avv. Gregoraci — No, non siamo d'accordo.

Avv. Tino — Fin da ieri intendevo chiarire questo punto che il Proc. Gen. onestamente rileva.

Proc. Gen. — A me può capitare di non andare d'accordo nè con la P. C. nè con la difesa. Dica il teste che impressione ebbe sulla influenza della De Angelis nel determinare il Mesones all'uccisione.

Teste — Aggiungo che qualunque cosa volesse dire il Mesones penso che egli è carattere che non si lascia governare da altri, ma impera con la sua sull'altrui volontà. Non credetti che potesse egli avere subito suggestioni o imposizioni perchè egli era un «imperatore».

Pres. — Disse anche: «dopo che me l'ha fatta uccidere» «per farle una posizione»?

Teste — Non ricordo...

La minaccia di "Ciccillo„

... Mio convincimento è che altri debba avere concorso nel fatto. Bisogna tener presente che io ho ricevuta una cartolina, in carcere, illustrata molto significativamente e firmata Ciccillo, un nome che un romano non adopera: ciò dopo la mia deposizione.

Era una minaccia poichè la cartolina raffigurava un pugnale che attraversa la lingua.

Pres. — Nell'incontro della nota rivelazione accadde altro tra lei e il Mesones?

Teste — Mi disse di aprire un comò e di dirgli che cosa c'era. Io vidi l'atto di nascita del bambino e alcune lettere e glie lo dissi. Egli allora si calmò.

Avv. Trozzi — Il teste lesse l'atto?

Teste — Mesones non ci vedeva in modo assoluto e dovetti quindi leggerlo io.

Pres. — Una volta lei disse che la De Angelis si addestrava ad imitare la calligrafia della Simonetti.

On. Trozzi — Precisiamo le date.

Teste — Fra il 12 marzo e il 13 aprile non feci alcuna dichiarazione.

Pres. — A domanda del giudice istruttore il teste negò di aver visto la De Angelis imitare la calligrafia di Bice.

Proc. Gen. — Ma l'esame del teste in istruttoria avvenne in seguito al rapporto dell'agente Ferrari.

On. Trozzi — Il teste ricorda se il Mesones disse di aver fatto qualche cosa con la Bice.

Teste — Non ricordo.

Pres. — Il teste depose: il Mesones disse: «con la Bice ho fatto le polpette». In una dichiarazione successiva aggiunse che il Mesones per propiziarsi il teste dopo la grave dichiarazione gli promise di fargli guadagnare molto denaro, per mezzo degli affari da trattare a nome di Bice. La madre non fu presente alle rivelazioni?

Teste — Sopraggiunse dopo nella stanza ove eravamo il Mesones ed io. Quella povera e santa donna diceva al figlio di andarsene in Germania a curarsi e allora io soggiunsi: con questo po' po' di roba vattene al Transvaal. Allora lui disse: No, o Maria morta o Maria con me.

Avv. Tino — Voleva bene la De Angelis al Mesones?

Teste — Durante la scenata a via Sistina la De Angelis si aggrappava al Mesones e non voleva lasciarlo.

Pres. — Conferma che il Mesones sposasse la Bice per lucro?

Teste — E' la mia impressione.

Avv. Tino — Di oggi o di allora?

Teste — Di allora.

Le impressioni di Diociaiuti

Gregoraci — Ma l'ha cambiata?

Teste — No. Ma desidero di non essere interrogato sulle mie impressioni.

Pres. — Venga Mesones a confronto.

Avv. Lolli — Prima del confronto cosa può dire del ten. Barbaro? Vi sono fatti specifici contro di lui?

Teste — No, alcuno. Nè dal Mesones nè da altri ne seppi mai.

Avv. Lolli — Ma lei dichiarò di aver saputo che il Barbaro era scaltro. Ha voluto dare un significato morale a queste parole?

Teste — No, niente di male.

Avv. Gregoraci — Confessa che la De Angelis era innamorata di Biagio del Re.

Teste — Sì. Io ricercavo questo Biagio Del Re dopo che fu mescolato nei fatti del processo e parlai con l'amante di lui che mi disse dell'amore della De Angelis per il Del Re.

A proposito di "signori„

Gregoraci — Il teste ha parlato di ambiente signorile, ma questi signori erano tutti come quelli nominati?

Teste — Il Mesones ha sempre vissuto in ambienti molto «chic» e se ha dei complici non sono persone basse.

Proc. Gen. — Qual'è questo ambiente signorile?

Teste — Aragno e le grandi bische.

Pres. — Mesones, avete inteso il Diociaiuti?

Mesones — Posso ribattere le cose dette, ma quali prove ho io contro le menzogne?

Diociaiuti aveva la chiave di casa mia. Non voleva farsi vedere dal portiere. Veniva per gli affari leciti...

Come l'imbroglio delle cedole! A casa mia portava le carte false da 50 e da 1000 lire, che aveva paura di tenere presso di sè.

Passavo con lui molte ore della notte. Dopo la fuga della De Angelis mi trovò certo addiratissimo. Andammo vicino al comò dove erano le carte e dopo ciò dissi io: se fosse fuggita non avrebbe lasciato queste carte e mi tranquillizzai.

Poi venne mia madre. Si parlò di andare da mio fratello ed io dissi: non posso vivere lontano da Maria.

Pres. — Ma quali interessi avrebbe il Diociaiuti contro di voi...

Teste — Ma lui è un tipo così, anche alle carceri ha fatto fare processi alle guardie e agli amici. C'è Vecchietti, un detenuto, che spiegherà perchè Diociaiuti ha avuto quella cartolina illustrata.

Pres. — Ma la chiave Diociaiuti...

Teste — Molte chiavi delle case di Prati si rassomigliano e la mia chiave apriva anche la casa di Mesones.

Pres. — Ma Mesones cosa diceva della moglie?

Mesones — Diociaiuti mi domandò di mia moglie e io gli feci capire che non avevo piacere di parlarne. Aggiunse: Fai bene a non parlarne perchè io sono confidente di Questura. Infatti facemmo l'affare dei buoni e subito confidò tutto alla questura. Vendette le cedole, intascò il denaro e poi disse i numero dei titoli al questore...

La imitazione della calligrafia della Bice fatta dalla De Angelis è una falsità. Fu lui che mi disse: Ho io una persona che con dei pezzettini fa un francobollo nuovo e quello ti può fare la lettera che poi faremo impostare dall'America.

Proc. Gen. — Ma dunque si parlava di imitare la calligrafia...

Mesones — La famiglia Simonetti avrebbe dato il danaro anche per una sola lettera ed allora lui stesso mi disse: «Ma una lettera si può fare; la faccio fare io». Egli allora si era intrufolato tra me e gli avvocati e si qualificava come mio avvocato, e telefonava continuamente.

Teste. — No...

Mesones — Tu sei più intelligente di me e certo hai faccia più tosta...

Il Barbaro per una testimonianza

Voleva assolutamente che gli presentassi il Barbaro perchè facesse una testimonianza falsa. Io gli dissi che il Barbaro non era capace, ma egli volle l'indirizzo e capii che voleva formare intorno al Barbaro un ambiente cattivo; tanto che non volli accompagnarlo dal Barbaro. Poi non seppi più nulla perchè il Diociaiuti non vide il Barbaro.

Pres. — E' vero?

Teste — Sì, per vedere se aveva attinenze con la fuga del ten. Caccavo.

Mesones — A proposito di questo Caccavo, Diociaiuti dette a me a tenere un pacchetto.

Gregoraci — Spieghi Diociaiuti la faccenda del ten. Barbaro.

Teste — Con il Ferrari si cercavano gli amici del Mesones e così volevamo accostare anche Barbaro, tantopiù che credevamo che la Georgette dovesse fare la parte di Bice a Napoli.

Poi seppi dai giornali che la parte di Bice dovesse farla **Claudine.**

Pres. — Ma perchè cercavano Barbaro?

Avv. Lolli — E che interesse aveva il teste di cercarlo.

Teste — In quel tempo indagavano su tutto.

Pres. — A domattina.

Direttore: OLINDO BITETTI
Gerente responsabile: Luigi Piatti
Officina Poligrafica: LA RAPIDA

In Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 96 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-10 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFE: Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 30 la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola. Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del «Popolo Romano», Roma Via Due Macelli Num. 9.

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

A. ACQUISTO vestiari scarpe usate. Scrivere Calò Alberto via Vittoria 67 (presso Corso.

PENNE STILOGRAFICHE ingrosso, dettaglio, riparazioni. Corrado Accossano, San Silvestro, 88.

MOTORI trifasi monofasi esteri nazionali pronti prezzi eccezionali. Sudario, 20.

SPEDIZIONI svincoli. Nazionali Estere trasporti ogni genere di materiali con camion e rimorchi. Sgombri di mobilio, con giardiniere e furgoni. F.lli Manuti, via Due Macelli, 105.

CERCO socii capitalisti impiantare grande industria allevamento produzione. Assoluta sicurezza capitali, reddito immediato assicurato 30 % netto annuo. Casella H. 6692 « Popolo Romano ».

TIPOGRAFICHE Alauzet 110×78, Honig Bauer 58×86 ottimo funzionamento vendo condizioni pagamento. Giannini, Messina, n. 9 Roma.

MOBILI LETTI TAPPEZZERIE, CAMERE LETTO PRANZO SALOTTI FABBRICA GARASSINO, PREFETTI, 16.

OLIO oliva finissimo garantito puro 7.8 litro. Campo Marzio, 43, cortile.

SACCHETTI 280 quintale, stampati piatti, pirottini, sottogelati, salviette. Mirzan, Piazza Spagna, 35.

A RATE mobili, stoffe, biancheria, mobili smaltati bianchi. Clementino, 99.

LA GENERALE - Impresa Italiana di pulimento, Via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Si affittano scale aeree Porta. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CONIUGI soli cercano per villino mare domestica onestissima salute perfetta. Mancinelli, Propaganda 16.

DONNA anziana cerca persona sola per servizio, escluso alloggio, senza bucato. Tutto vitto, 100 mensili. Scrivere Casella N. 6702 « Popolo Romano ».

DONNA cercasi tutto servizio coniugi soli, piazza Barberini, 47, portiera.

CERCO urgenza ragazze rifinite sarte pesante leggero, via Crescenzio, 19.

CERCASI cassiera con ottime referenze. Pasticceria Rosati, via Veneto, 108.

CERCASI giovane donna tutto servizio ottime informazioni ottimo mensile, via Genova, 18, quarto piano.

CERCASI abilissima pettinatrice manicure. Parrucchiere Morandi, piazzale Salario, 51.

RICAMATRICI mano e macchina Cornely cercansi, via Boncompagni, 17. Presentarsi dalle 18 alle 20.

ABILISSIME preparatrici macchiniste asolale camiceria uomo retribuzione extra. Presentarsi referenze: Cucci, 67 via Condotti.

CERCANSI subito commessi pratici calzoleria, via Principe Amedeo, 9.

CERCANSI abili lavoranti per il leggero rifinite. Sartoria Pronti, Corso Umberto, 79

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

SERIA abilissima centralini telefonici dattilografa cerca occuparsi qualsiasi luogo. Scrivere Casella I. 4697 « Popolo Romano ».

DICIANNOVENNE studente lavorerebbe con vocazione cinematografia. Bucchesi Nunzio, Sortino (Siracusa).

TRENTAQUATTRENNE esperto agricoltore con cauzione occuperebbesi agente amministratore campagne. Scrivere Rossi, Plauto, 12, Roma.

UOMO fiducia con cauzione occuperebbesi assumendo facile amministrazione privata esattore magazziniere. Giuliani, Plauto, 12.

RAGIONIERE provetto contabilità bancaria, commerciale, industriale, occuperebbesi seria Ditta. Scrivere S. M. Piazza Tor de' Specchi 38.

EX-CARABINIERE ammogliato cerca piccolo portierato. Scrivere via Croce, 35, portiere.

INFERMIERA assistenza malati domicilio iniezioni massaggi. Moreschi Maria posta.

QUATTORDICENNE occuperebbesi presso distinta famiglia faccende domestiche. Celimontana, 18, Florio.

PENSIONANDO serio, attivo, ottime referenze, pratico lavori ufficio occuperebbesi. Dispone modesta cauzione. Scrivere Oreficeria, Bergamo, 55.

RAGIONIERE contabile dispone ore giornaliere, 100 mensili. Destefano, Capocci, 74.

RICAMATRICE eseguisce lavori fantasia biancheria macchina mano corredi perfezione prezzi miti. Portiere Bocca Verità, 14

SARTA confeziona vestiti lire 70 puntualità consegna. Pinto, Bocca Leone, 7.

SARTA diplomata Parigi priva conoscenze Roma cerca lavoro. Galleria Regina Margherita, scala seconda, 8.

ABILISSIMA dattilografa originale 0.40, copie 0.15. Copiansi lingue estere. Vite, 41, telefono 6325.

CAMERE E PENSIONI
4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CAMERA due letti con pensione fittasi uomini. Via Giorgio Baglivi 3, Mocchi.

SIGNORA cerca camera vuota, mobiliata, oltre pigione darebbe gratis lezioni conversazione inglese. Scrivere Casella O. 6714 Popolo Romano.

GENERALE congedo Signora cercano ammobiliata lunga permanenza presso non affittacamere. Prezzo indicazioni Pensione Friuli.

AFFITTANSI camera e salotto mobiliato lussuosamente semilibere. Tomacelli, 140, portiere.

AFFITTASI a coniugi distinti camera matrimoniale ingresso libero uso cucina bagno. Dirigersi Suriano, Sforza Pallavicini, 1, ore 8-12.

ABBONAMENTO due pasti 6 giornaliere ambiente distinto. Germanico, 211, interno 7.

AFFITTASI camera mobiliata, pensione convenientissima, sana, lire sette, due pasti giornalieri abbondanti, ambiente distinto. Gracchi, 84, scala prima, int. 12.

AFFITTASI mobiliata due uomini anche signore solo, via Velletri, 21.

AFFITTASI camera mobiliata per uomo con uno due lettini. Carlo Alberto, 13, Armellino.

CAMERA pensione con due letti. Sicilia, 24 piano terzo, Savarese.

CAMERA letto pranzo cucina mobiliate affittansi Carlo Emanuele I, 27, contratto biennale.

CERCO camera mobiliata o vuota al Testaccio, S. Saba o via Ostiense o Garbatella. Giuliani, via Panisperna, 227.

CERCO 2 camere cucina indipendenti vuote piccola buonuscita. Scrivere Lauri, Pontefici, 48.

CAMERA e pensione. Trattamento famigliare. Paolini, via dei Gracchi, 84, interno 1.

APPARTAMENTI E LOCALI
5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

AFFITTASI adiacenze Nazionale appartamento quattro camere 90 mensili, rilevando mobili. Scrivere: Casella N. 6711 Popolo Romano.

APPARTAMENTO 4 camere 90 mensili centrale cedesi rilevando mobili. Scrivere Casella O. 6707 Popolo Romano.

CEDESI ufficio composto 3 ambienti, entrata e servizi accessori posizione centralissima. Scrivere Casella L. 4698 « Popolo Romano ».

SECONDO piano vani 23 (mq. 352), appartamento quarto 12 (mq. 190) vendo Montecatini, 5; liberi fine decreti: 8500 vano. Trattative dirette Torino, 38, ultimo, 16-17.

AFFITTO appartamento ammobiliato maggio-ottobre. Gaspare Spontini 22. Quartieri Sebastiani, Mancini.

APPARTAMENTI vendonsi via Po anche disponibili subito. Rivolgersi piazza Trasimeno, 14, ore 10-12 e 14,30-16,30.

APPARTAMENTI economici vendonsi via Giovanni Lanza, 150, ore 10-12.

APPARTAMENTI moderna costruzione abitabili giugno facilitazioni pagamento vende « Vittoria », Corso Italia, 43.

APPARTAMENTI prezzi bassi, soleggiati vendonsi. Cola Rienzo, 265. Visibili ore 14.30-16.

APPARTAMENTI moderni, grandi, piccoli disponibili giugno-luglio prossimo vendonsi piazza Trasimeno, 14, ore 11-12 e 14.30-16.

FORTE compenso cedendomi appartamento vuoto eventualmente rileverei mobilio massima serietà. Scrivere Pucci Marsiglia fermo posta.

NEGOZI con o senza soprastanti mezzanini vani 3 centralissima traversa corso Umberto, contratti scadenti vendonsi. Schiarimenti via dell'Arancio, 48, studio.

AFFITTANSI grandi locali terreni sulla via Modena, quattrocento metri quadrati. Rivolgersi amministrazione Palazzo, via Nazionale, 243, ammezzato.

MAGAZZINI fuori dazio grandiosi prossimi Mercati Generali San Paolo, fittansi anche subito. Rivolgersi via Conciatori, 2, angolo via Ostiense.

NEGOZIO fittasi adiacenze via Veneto trattative Vitali, Veneto, 51, 9-10, 14-15.

APPARTAMENTI abitabili subito, soleggiati, comfort moderno, prezzi convenire, vendonsi: Moretti Attilio, via Tritone, 62, Roma.

APPARTAMENTI subito abitabili nuovi palazzi ottima esposizione vende con facilitazioni Società « Extruere », Babuino, 99.

PICCOLO negozio stigli centralissimo adatto qualsiasi uso cedesi 8000. Studio Bocca di Leone 83, p. p., ore 11-13.

VENDESI Roma alta appartamento libero quattro camere accessori. Ventura, v. Goito 4.

DISPONIBILI primo maggio locali centrali, uso ufficio e magazzino. Visibili ore 14-15 via S. Ambrogio 17.

LOCALI con cantina abitazione qualunque uso, via Giulia 48, portiere, ore 16.

LOCALE grandioso bellissimo quattrocento metriquadri cedesi qualsiasi azienda centro Prati. Dominici, Prefetti 46.

AFFITTASI appartamento altro studio centralissimo Foro Italico 13 piazza Venezia destra Monumento.

AFFITTASI locale terreno uso ufficio mobiliato, Pietro Cossa 13, portiere.

CEDO appartamento vuoto procurandomi forte raccomandazione impiego. Mezio Clarici posta.

CERCASI locale atto ufficio nonchè piccolo garage possibilmente vicinanze Chiesa Nova. Scrivere Denicola, Montegiordano Orsini 34.

CEDESI locale terreno adatto qualunque uso adattissimo birreria caffè bottiglieria, Sediari 79.

MATRIMONIALI
10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

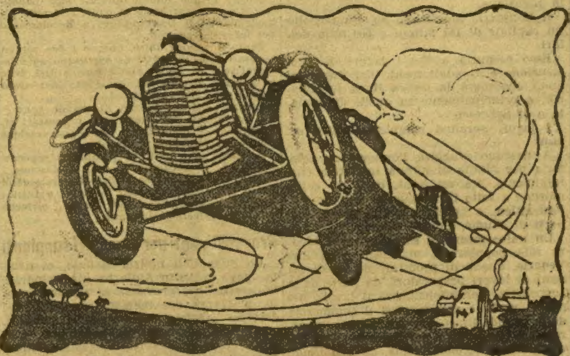
STRANIERA, brutta, colta, priva conoscenze, corrisponderebbe serio gentiluomo scopo amicizia. Casella 4700 M. « Popolo Romano ».

PROFESSIONISTA trentottenne, relazionerebbesi con signorina avvenente oppure vedova. Scrivere M. R. viale Principessa Margherita 108 Roma.

OCCASIONI
11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

FUCILE calibro 24 Francese ottimo stato vendesi. Corso Umberto 110.

CERCASI occasione bigliardo piccolo carambola. Vicenza 56 interno 5.



LO CHAUFFEUR. — Cosa ne pensate, signore, di questa velocità?
IL PASSEGGERO. — ...che è assolutamente ridicola al confronto di quella con cui si diffonde ovunque un semplice avviso economico del « Popolo Romano ».

APPARTAMENTO vuoto mobiliato affittasi quattro camere bagno accessori consegna immediata anno anticipato telefonare 30523, ore 12-14 esclusi intermediari.

AFFITTO vasti locali con sette scantinati Chiesa Nuova. Deposito garage Proiezioni, S. Eufemia 11.

6) VILLINI, CASE E TERRENI
Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCASI per ambasciata grande villino vuoto mobiliato lungo affitto. Scrivere Casella P. 6708 Popolo Romano.

TERRENO fabbricabile fronte lungotevere metri 70 complessivi mq. 3500 per un terzo fabbricato. Conti, via Giulia 141, ore 12-13,30.

ACQUISTEREI casa centrale reddito, escludonsi intermediari. Palermi, Condotti 61.

ANZIO riviera ponente villino giardino garage libero subito vendesi occasione. Donzelli, Ulpiano 47.

CERCASI affitto terreno possibilmente con raccordo ferroviario bascula tettoia adatto magazzino Sanpaolo Trastevere. Molinari, Casella postale 368.

FRASCATI comprerei casetta anche diroccata campicello. Conti, via Urbana 61.

VILLINO Ostia mare strada riattivata spiaggia incantevole, collocato prima linea al mare, cinque camere, cucina, due cessi, un solo piano elevabile, terreno mq. 850, abitabile subito. Billi, piazza S. Claudio, 92.

VENDESI casa centralissima, lire 2000 vano. Scrivere: Marchetti, piazza Poli, 44, Cassetta 9, Roma.

VILLA signorile abitabile subito, vendesi causa partenza. Occasione ottima. Scrivere: Comandini, Casella postale 498, Roma.

ASTE, APPALTI, CONCORSI
7) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CONCORSO segretario Comune Colonna scadenza 30 aprile. Stipendio 4500. e doppio caro viveri. Schiarimenti al Sindaco.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI
8) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

LICENZE Tecniche, Normali, Elementari, Ginnasio, Istituto. Nuovi corsi rapidi, diurni, serali. Anche per corrispondenza. Istituto Gabelli, Capocci ventidue.

LAUREATO impartisce matematica fisica chimica, via Cavour, 160, interno 8.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI
9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CEDESI, rilevando campionario, rappresentanza grande fabbrica Berlino, apparecchi illuminazione. Oricchio, Castelfidardo 55.

PIAZZISTI lavoro lucroso continuo cercansi. Dirigersi Rinaldini, via Cremona, 25 interno 2, ore 13-14.

MOTORE monofase 2 cavalli e mezzo vendesi prezzo conveniente. Ansovini, via Venti 1, Roma.

OCCASIONISSIMA, vendesi macchina scrivere, Smith Bros, nuovissima, Castelfidardo 55.

CARROZZE, carrozzini, vignarole, tregge, finimenti d'occasione. Via Colosseo, 23.

REGISTRATORE Cassa National garentito, come nuovo, vendo. Pompeo Magno, 94, Minetti.

MACCHINA scrivere occasione vendesi. Biasiotto, via dei Gracchi, 123, scala prima, int. 4, visibile ore 12-14.

TORNIO pesante con banco prismatico, ruota smeriglio, puleggie trasmissioni, trapani vendo, via Vicenza 8.

TAVOLO grande ovale noce vendesi, Finanze 6 interno 19 ore 14-16.

TREGGIA nuova e milordina leggera prezzo vera occasione vendonsi. Via Luigi Canina verniciaro presso via Flaminia.

VENDONSI 2 vetrate a bussola grandi con porte, adatte per alberghi 2 banchi pietra artificiale con vaschetta. Rivolgersi: Ristorante Genova, piazza Esedra.

AUTOMOBILE 3 A originale torpedo lussuosa montata a dinamo quinta ruota vera occasione, via Vicenza 8.

AUTOMOBILE Mercedes 16-45 torpedo 7 posti extra lusso, nuova, ottima occasione ore 16-20, Ghia, via Firenze 47.

AUTOMOBILI 3-A Spa torpedo, landaulet, autobus, BL, 15 Ter, blocco pezzi ricambia. 46 Coronari.

AUTOCARRI Zust 60, Itala 5, 18, P, 15 Ter, vendo. Cimarra 61.

VENDO straoccasione 15 Ter come nuovo, Boschetto 98.

TOTALE liquidazione vendonsi mobili, camere matrimoniali, pranzo ecc. Domenica 23 aprile ore 10 fino ore 13, via Piave cinquantadue.

CARROZZERIA guida interna elegantissima valore 10.000 vendesi 3000. San Martino ai Monti 21-A.

MACCHINA cucire Singer bobina centrale, altra mano vendonsi mitissimo prezzo. Via Natale Delgrande 39, interno 7.

VIA dei Cerchi 9-G officina Lanciani trovansi camion 18 BL 2. serie seminuovo Bosch, Zenit bollato 18 P. Diatto, camioncino leggero tipo Libia, 15 Ter.

PIANOFORTI autopiani code concerto, orchestron. Spietata concorrenza cessando commercio. Acquisterete certamente visitando prima altri negozi per confrontare prezzi. Frascani Ripetta 142 (tratto Scrofa Ponte).

RITIRANDOMI industria vendo poco prezzo ottimo camion 18 BL cedenso contratto trasporti grande impresa. Utile netto 300 giornaliere, via Carlo Cattaneo 13, trattoria.

RASTELLAFIENO si acquisterebbe. Giacomo Guerrini, via dei Mille 30, Roma.

SCAT 18-30 landaulet 1919 come nuova bollata, Borgo Nuovo 30.

TREBBIATRICI locomobili di occasione ottimo stato pagamenti rateali. Azienda Macchine, via Condotti 33, Roma.

AUTOMOBILE due posti tipo sport ultimo modello 12-16 HP dinamo fari elettrici ottimo stato vendesi prezzo occasione. 12.000. Archimede, viale Ardeatino 8 (Porta San Paolo).

AUTOVETTURETTA sport modernissima come nuova avviamento elettrico 16.000, Nizza 30.

AUTOMOBILI Lancia, Spa, Ford, Temperino, Diattina, Fiat due autobus, autocarro Spa, 15 Ter, San Martino ai Monti 21-A.

ARTISTICA matrimoniale noce scolpita vendesi occasione. Portiere piazza Trasimeno 2.

BARACCHINE, carrozzini tregge nuove usate occasione vendonsi, via Giulia 101-A.

BICICLETTA per donna vendo via Dataria 14-A. Buso Pietro.

BREACK a un cavallo leggerissimo, posti otto, occasione, via Fienili 98-A.

CASSETTONI completi castagno usati vendonsi L. 200 ciascuno, Mascherino 10.

ASSICURATEVI avanti qualsiasi acquisto mobili, quali prezzi pratichiamo!... Camere letto, pranzo modernissime. Prezzi fabbricazione!... Mobilifici Angelini, piazza Sansilvestro 85, piazza Sancarlo Corso 440 (mezzanino).

AUTOMOBILE Dedion Buton landaulet lussuosissima modernissima poco usata dinamo fanaleria elettrica otto cilindri HP 20×30 consumo minimo garanzie vende diplomatico causa partenza prezzo straordinaria occasione, via Montoro 5.

GELATIERI vendo macchina elettrica, motore stufe rame sorbettiere, mastelli, tutto seminuovo. Avignonesi 27.

MOTO-SYDECAR Indian Frera Standard 12 HP liquido Gesù Maria 11 dopo ore 17.

OCCASIONE bancone vetrina mostra inferriate porte vendonsi. Mercede 53.

OCCASIONE. Vendesi camera letto completa, massiccia, elegante, seminuova per persona sola. Rivolgersi portiere via Principessa Clotilde 7.

PIANOLA Cecilian come nuova cinquantacinque rulli 4500. Telefonare 30623.

PIANOFORTI tedeschi garantiti nuovissimi celebre marche liquidansi prezzi fabbrica vere occasioni. Carrozze 18.

PIANOFORTE verticale nuovissimo tedesco garantito occasione straordinaria. Via Ferruccio 8-B.

VENDESI moto-sydecar Excelsior ottimo stato, viale Regina 234, Bigiarini.

VETTURETTA torpedo Temperino due cilindri 19 HP ruota ricambio occasione 8000. Via Tordinona 23, Verniceria.

ZUST landaulet privata signorile vendesi, visibile Mercede 12 dalle 9 alle 10.

2 CASSONI castagno per ghiacciaie birra vendo d'occasione. Ferrari, Nomentana n. 199.

MOBILIFICIO moderno! Abitanti Prati visitate grandiosa Galleria camere letto, sale pranzo, salotti, anticamere, mobili studio, quadri, sopramobili!... Prezzi senza confronti! Via Orazio 31-B angolo via Crescenzio.

MEDICINA E IGIENE
12) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

OSTETRICA, pensione gestanti. Accuratissima igiene. Consultazioni, cure. Discrezione. Principessa Margherita, 203.

OSTETRICA accetta pensione partorienti, consultazioni, cure, segretezza. De Luca. Machiavelli, 25, interno 7. Telefono 1281.

AVVISI VARI
13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3.

OCCASIONE presso stazione Termini cedo bar caffè birreria prezzo irrisorio. Rivolgersi Carlo Alberto 41.

RAPPRESENTANZA tabaccheria bar posizione centrale. Costa. Corso Vittorio Emanuele 24 primo, 9-12, 19-21.

VENDESI gran forno in Prati. Via Orazio 21, interno 2.

VENDESI bottega stigli miti pretese, via Napoleone III. 34, Santilli.

VENDESI locale due ingressi Prati mura comprese lire 50.000. Due osterie centrali vendo. Affittasi grande osteria Prati. Affittasi macello Prati 12 giornaliere cauzione 5000. Affittasi caffè centrale grande incasso oppure cerco rappresentate cauzione. Vendo cucina economica carbone legna. Bigliardo completo Hermellin 4800. Monte Giordano 40, Zoffoli.

AFFITTO vendo osterie pagamento condizione bar rappresentanza tabaccheria locali vuoti senza buonuscita. Giovanni, caffè Caretti, Chiesa Nuova.

AVVIATISSIMA trattoria campestre, osterie abitazione, ristorante, caffè angolo, cappelleria abitazione, fiaschetteria abitazione, locali vuoti. Principe Umberto 119, Liberati.

AMPIA trattoria campestre con abitazione cedesi. Rivolgersi Principe Umberto 18.

CEDESI bar centrale avviatissimo trattative rivolgersi chiosco giornali piazza Barberini.

OTTIMO affare. Causa salute vendesi stabilimento balneare con restaurant 80.000 oppure cerco socio. Schiarimenti via dell'Arancio 48, studio.

ACQUISTO case, villini, terreni, negozi ogni egnere qualunque prezzo. Cerco appartamenti camere mobiliate stazioni balneari, Napoleone III 68, Cicconi.

FITTASI bel forno vendesi azienda abitazione. Cedonsi tre camerette gratuitamente prestando venticinquemila. Rossini, Torreconti 15.

CEDESI causa partenza imporanissima azienda noleggio cavalli vetture, stabile proprio utile 5000 mensili capitale 300.000. Facilitazioni pagamenti. Vite 14.

INFORMAZIONI dettagliate precise scrupolose assume tutti Comuni «Lince» Mercede 10, Roma.

ABBISOGNANDOVI, dispongo splendidi negozi ogni genere centralissimi, bar tabaccheria incassi 3000 caffè lusso 4000 giornaliere, avviatissime trattorie osterie, abitazione, caffè, rosticcerie, modisterie, forno, panetterie abitazione. Piazza Viminale 149, Giunti.

CEDO splendido negozio centralissimo prestante abitazione, mitissime pretese, esclusi intermediari. Gambero 29. Piano.

ALBERGO restaurant Fiuggi posizione incantevole arredamento completo affittasi. Foro Traiano, 79.

AFFITTO vendo caffè Anzio, cedo rappresentanza tabaccheria appartamento, panetteria, pizzicheria, drogheria, forno importantissimo abitazione, trattoria campestre, centrali, barberia, latteria, modisterie, locali vuoti. Napoleone III, 66, Francia.

DESTINO svelato! Cartomanzia speciale. Prezzi popolari. (Corrispondenza). Isabella Cremonesi chiromante veritiera. Germanico, 54.

DISPONIBILI subito grandi piccoli negozi d'ogni genere, abitazione via Plinio, Prati, Tarantelli.

FABBRICA abruzzese terrecotte ingrandendosi cerca socio cinquantamila garantite. Felici, piazza Pietra, 42.

PRESSO Stazione Termini cedo bar caffè birreria prezzo irrisorio. Rivolgersi Carlo Alberto, 41.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica.

PISA: 1 (sino a Pisa) 5.30 (Civitavecchia) [illegible] D. 9.40 DD. 9.55. 12.30 A. 13.30 (lusso Parigi mart. giov. sab.) 15.35 A. (fino Grosseto) [illegible] DD. 18.5 A. (fino Civitavecchia) 20 DD. (Sarzana-Milano). 20 DD. 21.45 D.

FIRENZE: 5.40 D. 6.55 A. 15.45 D. 16.55 A. [illegible] DD. (questo treno ha carrozze dirette per Trieste, per Bolzano, per Monaco, per Berlino) 20.26 DD. 22.30 D. 23.40 O. (soppresso il sabato).

NAPOLI: 6.20 D. 6.25 A. 8.20 DD. 9.30 A. 11.5 D. (Reggio C.). 14 DD. (Reggio C.). 16.40 D.* 16.55 A. 19.25 DD. (Reggio C.). 20.20 DD. (Taranto) 21.15 A.

ANCONA: 6 D.* (per Trieste). 7.35. 12.15 [illegible] 18.40. 22 D.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 5.15 O. (per Avezzano). 7.15 A. 12.25 A.* 17.40 A. 19.15 (Tivoli) 21.35 D.

VITERBO: 6.35. 15.5.* 18.35.

ANZIO NETTUNO: 7.35. 12.5. 16.35. 18.[illegible]

VELLETRI-TERRACINA: 7.22. 13.5. 12.30.

ALBANO: 6.30. 12.—. 16.—.* 17.55. 19.10 (feriale) 21.25 (festivo).

FRASCATI: 6.15. 9.30. 12.5. 17.30.* 20.5 (feriale). 21.5.

FIUMICINO: 5.50. 7.30. 16.30.

ARRIVI

PISA: 0.5. 7.30 A. 8 D. 9 DD. 9.30 DD. (Milano-Sarzana). 11.10 DD. 14.40 A. (da Grosseto). 18.40.* 19.30 (lusso da Parigi: merc. ven. dom.) 20 DD. 23.30 D.

FIRENZE: 7.10 A. 7.35 D. 9.35 DD. (da Orte) 12.15 DD. 13.15 D. 18.25. 18.50 DD. 23.50 A.*

NAPOLI: 6.40 D. 8.10 A. 8.50 (da Reggio C.) 9.15 DD. (da Taranto). 12.45 A.* 13.10 DD. 15 D. 18.20 A. 19 DD. 22.20 A. 22.45 D.

ANCONA: 9.15 D.* (da Trieste). 8.27. 11.5 A. 16.30 D. 23.15 A.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 6.30. 7.40 O. (da Tivoli). 9.25 A.* (da Avezzano). 13.30 D. 15.10 A. 17.5 M. (da Tivoli). 21.30 A.

VITERBO: 9.30. 12.5.* 20.30.

VELLETRI-TERRACINA: 9.5. 14.15* 20.25.

ANZIO-NETTUNO: 7.35. 9.10. 14.45. 19.30.

ALBANO: 7.* 8.17. 9.30. 13.3. 21.30.

FRASCATI: 6.50. 8.25. 9.45. 14.50. 19.10. 20.20. [illegible] 21.50. 22.

FIUMICINO: 8.30. 12. 17.10.

Orario delle Tramvie

PARTENZE

FRASCATI: [illegible] 11, [illegible] 14 15.30, 17, 18.30, 20 fer., 20.30 fest.

ALBANO-VELLETRI: 6.15 fest. (fino ad Albano) 6.30, 7.55, 9.25, 10.55, 12.25, 13.55, 15.25, [illegible] 18.5 (per Lanuvio), 18.25, 19.25 fer., 19.55 fer. (fino a Genzano), 20.35 fest.

MARINO (Via Grottaferrata): 7.10, 8.40, [illegible] 11.40, 13.10, 14.40 fest., 16.10, 17.40, 19.10.

MARINO (Via Albano): 7.5, 8.35, 10.5, [illegible] 13.5 fest., 14.35, 16.5, 17.35, 19.5 fest.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 12.10. 12.25 (fino a Genazzano) 8.30, 16.40 (fino a Fiuggi). 6.5, 15.15 (fino a Frosinone).

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 6.5, 13, 12.[illegible] fest., 17.

ROMA-TIVOLI (Stazione S. Lorenzo): 6.10, 9.30, 12.00, 15.30, 19.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Partenze da via della Vite): 8, 12.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Partenze da via Flaminia): 7, 15.30.

ARRIVI

FRASCATI: 7.35, 9.5, 10.35, 12.5, [illegible] 16.35, 18.5, 19.35, 21.5, 22.15 fest.

VELLETRI-ALBANO: 7.21, fer. 7.55, 8.5 fer., 8.40, 9.18, 10.40, 12.10, 13.40, 15.10, [illegible] 19.40, 21.10, 22.17 fest.

MARINO (Via Grottaferrata): 7, 8.35, 9.55, 11.25, 12.55 fest., 14.25, 15.55, 17.25, 18.55, 19.55.

MARINO (Via Albano): 8.29, 9.59, 11.29, 12.59, 14.29 fest., 15.59, 17.29, 18.59, 20.29.

ROCCA DI PAPA (Termini): 8.2.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 8, 14.40 (da Genazzano). 9.12, 18.15 (da Fiuggi), 11, 20.20 (da Frosinone).

TIVOLI-ROMA: 7.40, 10.55, 13.40, 16.55, 20.[illegible]

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 9.40, 16.5, 19.40.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Arrivi Via della Vite): 9.1, 17.45.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (arrivo in via Flaminia): 9.5, 18.5.

---

20 Appendice del POPOLO ROMANO

GINGAS

(Memorie di un poliziotto fiorentino)

Grande Romanzo di avventure di OTELLO MASINI

Uniti valevano per quattro e « Fedine » che conosceva i suoi uomini, quando aveva da fare qualche servizio di una certa importanza, procurava di accoppiarli.

Quella notte erano stati comandati, *a disposizione*, dalla mezzanotte in poi, nei paraggi di via Laura, con ordine di non farsi notare.

Ordine superfluo in grazia del temporale che non permetteva ad anima viva di girare le strade.

Era suonato il quarto all'orologio di Santa Maria Nova e la burrascata accennava a calmarsi, quando il Moro, affacciandosi a speculare sul portone, intese a distanza il rumore di un passo frettoloso.

— Dev'essere il Maresciallo, disse al Rosso. Sarà meglio andargli incontro

L'agente non si era ingannato.

Dall'angolo di via della Colonna, Fedine si avanzava strisciando sotto i tetti.

A distanza di venti passi riconobbe i suoi uomini e li fermò con un gesto della mano.

Poi, avvicinatosi, rivolse loro la sacramentale domanda:

— Niente di nuovo?

— Niente, Maresciallo. Chi vuole che giri con questo tempo maledetto?

Non abbiamo incontrato neppure un cane.

— Meglio così, rispose Fedine seccamente. Ora state attenti. Voi, Moro, passate per via della Colonna e andate ad appostarvi alla cantonata di via San Sebastiano e voi, Rosso, restate a questa di Borgo Pinti.

Ficcatevi in qualche uscio, dietro qualche sporto, come volete, purchè non vi si possa scorgere.

State lì finchè non vi chiamo.

Attenti veh! Non si fuma.

I due agenti salutarono rispettosamente ed andarono a prender posizione nel modo ordinato.

Fedine tirò avanti e svoltò per via Mandorlo. Giunto a metà di questa strada — che allora era una delle più solitarie di Firenze e fiancheggiata, sul lato sinistro, da piccole casette e da orti, — spinto un usciolo a muro che dava in un cortiletto, vi si internò come ben pratico del luogo.

Traversò ancora un orticello, scavalcandone agilmente il muretto di cinta e, per un andirivieni che non sarebbe facile a descriversi, andò a finire al lato posteriore della casupola della Lena.

La cronaca ha delle esigenze.

Qualche volta, per amore della fedeltà deve essere di un assoluto realismo.

Il Maresciallo venne a trovarsi sotto al finestrino di una latrina. Si tirò su a braccia e facendo forza coi gomiti, riuscì a sostenersi sullo stretto davanzale, ficcando il capo per l'apertura.

La latrina rispondeva proprio nella stanza dove Gingas e Mariquita si trovavano a colloquio.

Porgendo l'orecchio Fedine potè udire qualche frase del loro dialogo, ma erano frasi mozze, parole alle quali era impossibile dare un significato preciso, poichè la conversazione si svolgeva a voce piuttosto bassa e la porta era chiusa.

Non di meno sentì benissimo nominare: ...Spagna ...Figuras ...Castelar e, persino, il suo nome.

Per udir meglio cercò di spingersi avanti, ma il vano era così piccolo che a mala pena vi si poteva capire con la testa.

Riconosciuti inutili i suoi sforzi, dopo aver mandato mentalmente un *moccolo* formidabile, abbandonò l'incomodo posto di osservazione, tornando sui suoi passi.

— E dire — brontolò — che se questo maledetto finestrino era più largo appena mezzo braccio, c'era da fare un colpo magnifico!

Perchè a me nessuno mi leva dalla testa che sia proprio lui.

Oh! ma stanotte ti agguanto com'è vero Dio!...

Rifece, quasi correndo, il breve tratto di strada che lo separava dalla via Laura e giunto all'angolo di Borgo Pinti cercò con l'occhio dove fosse appostato il « Rosso ».

Lo vide subito rintanato presso la soglia di una botteguccia di carbonaio e gli fece cenno di metterglisi dietro in silenzio.

Striciarono lungo il muro, camminando in punta di piedi fin quasi all'uscio di casa della Lena.

Sottovoce il Maresciallo disse all'agente:

— Andate giù, in fondo alla strada, rilevate il Moro e venite subito qui di corsa, ma senza farvi sentire. Via! Bisogna far presto.

Mentre il Rosso eseguiva quest'ordine; carponi, quasi strisciando al suolo, si avvicinò fin sotto alla finestra dalla quale filtrava un raggio di luce.

Si alzò sulla punta dei piedi, allungò il collo sperando di veder dentro la stanza, ma non riuscì a scorgere che una piccola porzione dell'impiantito. L'imposta era chiusa.

Un minuto dopo i due uomini gli erano ai fianchi.

Fu proprio in quel momento che la Lena, tornando ad affacciarsi fuor della soglia, scorse i tre e tutta spaventata si ritirò per dare l'allarme.

Fedine, schiacciò un altro moccolo, ma questa volta ad alta voce.

Poi, come parlando a se stesso, brontolò:

— Tant'è, di qui non scappi, per Dio!

Lasciò il Rosso ed il Moro sulla porta ed entrò nell'ingresso, mettendosi ad origliare.

Avvertì, nell'interno un leggero tramestio, un sussurro di voci concitate, poi... silenzio.

Allora bussò.

Nessuno rispose.

Tornò a bussare con violenza e gridò:

— Aprite in nome della legge!

Ci fu ancora, al di dentro, qualche mormorio, poi s'udì la voce tremante della Lena che diceva:

— Un momento signore Iddio! Un momento...

Mi vesto...

Finalmente la porta fu aperta ed i tre agenti irruppero nella stanza come tre furie.

Senza dir parola si dettero a rovistare da per tutto.

La perquisizione fu presto fatta.

L'abitazione non comprendeva che due stanze: quella d'ingresso, che serviva da salotto e da cucina, ed un'altra, più piccola, interna, dov'era un letto a due piazze sul quale stava Mariquita, seminuda, a mala pena illuminata dal tremolante bagliore di un lumino da notte che ardeva dinanzi all'immagine di una Madonna.

Fedine notò subito che non c'era che una sola via d'uscita, ma non trascurò il pozzo.

Tolta di mano alla Lena la lucernetta, la sporse nelle tenebre della stretta gola nera, si spenzolò giù dall'orlo, guatò, scrutò, alzando, abbassando l'incerto lume... Nulla!...

— Cristo! Esclamò. M'ha fregato!

Poi volgendosi alla donna che ne seguiva tremando le mosse, con mal piglio le chiese:

— Dov'è andato?

— Chi? rispose questa, fingendo la più grande sorpresa.

L'uomo! L'uomo!... Colui che era qui....

E l'altra, sempre facendo la gnorri, come se cascasse dalle nuvole:

—Che uomo?! Qui non c'era nessuno.

Il maresciallo, in preda ad una collera che non riusciva a frenare, fece l'atto di scagliarsi contro di lei, poi, bestemmiando, proruppe:

— Eh! Sì... Tanto io sono un b...uccello!...

Ve lo farò vedere io chi sono!...

Animo! Vestitevi tutte e due e venite in questura.

Mentre pronunziava queste parole, Mariquita che s'era levata e ricoperta alla meglio, s'avanzò in mezzo alla stanza.

Fedine alzò verso di lei la lucerna per osservarla in viso, ma non appena l'ebbe esaminata rimase lì, interdetto, con gli occhi spalancati, come se avesse visto la testa di Medusa.

Quando si riebbe dalla sorpresa, fattosi umile e cortese, per quanto gli era consentito dalla sua rude natura, rivolto alla bella Peruviana le chiese:

— Ma,... come mai lei è qui?

La ragazza con un girar d'occhi accennò i due agenti che assistevano stupefatti alla scena, e Fedine, che capì a volo intimò loro:

Andate ad aspettarmi fuori. Via!...

(Continua).